Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 5 marzo 1973
Anno 92 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 415 nuova serie Fondazione 1881

E' FINITA SENZA ALTRE VITTIME LA CRIMINOSA IMPRESA DI «SETTEMBRE NERO» NELL'AMBASCIATA SAUDITA

RESA DEI TERRORISTI DI KARTUM LIBERI I DUE OSTAGGI SUPERSTITI

Era composto da otto palestinesi il commando che ha massacrato a raffiche in una cantina i tre diplomatici
L'uscita sotto scorta dei militari sudanesi all'alba di ieri - Tutti hanno alzato le dita in segno di «vittoria»

Kartum, 4

Il dramma di Kartum si è concluso. I terroristi di «Settembre nero» si sono arresi nelle prime ore di questa mattina, liberando i due ostaggi che rimanevano nelle loro mani. I cadaveri dei tre diplomatici uccisi venerdì scorso, sono stati trasportati, in ambulanza, in un ospedale della capitale sudanese.

La resa è avvenuta alle 6 (5 italiane), quando i palestinesi (che qualche ora prima avevano avuto contatti telefonici con le autorità sudanesi) sono usciti disarmati dalla sede dell'ambasciata dell'Arabia Saudita, da essi occupata per 60 ore, e si sono consegnati ai soldati che circondavano l'edificio. I palestinesi erano otto, anziché sette, come si era sempre creduto finora. Essi sono stati portati via sotto scorta armata, e non si sa quali decisioni prenderà il Sudan nei loro confronti.

Radio Amdurman ha dato notizia della resa in questi termini: «In risposta a un appello del governo sudanese, il capo del gruppo e i suoi compagni si sono arresi, e hanno liberato i due ostaggi, consegnando i tre cadaveri». I due diplomatici liberati dopo alcune ore erano ancora nella sede dell'ambasciata, stanchi e nervosi, ma del tutto illesi. Si tratta dell'ambasciatore saudita Abdullah Al Malhouk, insieme al quale era rimasta di sua spontanea volontà la moglie, e del giordano Adli El Nasr.



Telefoto Ansa-Upi
Kartum — Il tragico edificio dell'ambasciata saudita in cui è avvenuto l'eccidio dei tre diplomatici. E' visibile un terrorista

Il primo indizio che i palestinesi pensavano di arrendersi è venuto intorno alla mezzanotte, quando essi hanno parlato a un soldato di guardia fuori dell'edificio, chiedendo di essere chiamati al telefono dal ministro dell'interno Mohammed El Baghir Ahmed.

L'operazione di resa è durata un'ora e mezzo: annunciata alle 4.45 (ora italiana), si è conclusa alle 6.15. Subito dopo aver comunicato che desideravano arrendersi, i palestinesi hanno consegnato i cadaveri dei tre diplomatici assassinati — l'ambasciatore americano Cleo Noel, l'incaricato d'affari Curtis Moore, pure americano, e l'incaricato d'affari belga Guy Eid — trasportandoli in barella fino a un'ambulanza parcheggiata davanti l'ambasciata in cui erano rimasti asserragliati da giovedì sera. Le salme sono state successivamente trasportate all'obitorio. Poi, gli otto palestinesi sono usciti disarmati, e sono stati portati via a bordo di due vetture, scortate da tre veicoli militari. Mentre venivano portati fuori dall'ambasciata, i terroristi hanno alzato le dita della mano destra a formare il segno di «V» in segno di vittoria».

Le modalità di resa sono state discusse mediante altoparlante fra i palestinesi e i comandanti militari. Secondo una notizia ripresa dalla inglese BBC, il Presidente sudanese Nimeiri avrebbe promesso di non far giustiziare i terroristi. E' indubbio, comunque, che il presidente si trova in una posizione difficile, e non si sa ancora quali misure saranno prese nei confronti degli otto terroristi. Per ora, secondo notizie di buona fonte, saranno detenuti separatamente in luoghi nascosti, che saranno cambiati regolarmente per evitare che vengano scoperti. I palestinesi, si aggiunge, compariranno comunque davanti a un tribunale.

Stando a quanto scrive il giornale sudanese «As Sahafa», il gruppo di Kartum non apparterrebbe a «Settembre nero», ma a una nuova organizzazione autonoma, e l'operazione sarebbe stata messa a punto da elementi stranieri. C'è poi il ruolo direttivo svolto da elementi dell'ufficio di «Al Fatah» a Kartum. Il giornale mette in rilievo diversi punti. Innanzi tutto, il capo del gruppo conosceva i diplomatici, perché li chiamava per nome, una volta entrato nell'ambasciata con i suoi uomini. Poi, sei guerriglieri erano arrivati a Kartum giovedì pomeriggio, poche ore prima dell'attacco, a bordo di un aereo libico, accolti all'aeroporto da tre membri dell'ufficio locale di «Al Fatah».

Il capo di questo ufficio, Fawaz Yassin, noto anche come Abu Maruan, è ripartito subito da Kartum con la famiglia a bordo dello stesso aereo diretto a Tripoli.

Cinque guerriglieri, appena arrivati, sono andati all'ufficio di «Al Fatah», dove hanno incontrato il vicecapo Abu Selim, che normalmente si occupa delle trasmissioni per i palestinesi di Radio Omdurman. Un secondo gruppo, sotto la direzione ancora di Abu Selim, ha ultimato i piani dell'azione. I palestinesi sono stati portati all'ambasciata a bordo di una «land rover» guidata da un membro di «Al Fatah», di nome Karam, che coordina l'attività degli studenti palestinesi nel Sudan.

Lo stesso giornale aggiunge che i guerriglieri si erano inquietati per l'arrivo a Kartum di due emissari del governo americano, e hanno chiesto se costoro avevano proposte da presentare. Le autorità sudanesi hanno obiettato che tale domanda appariva priva di senso, dato che gli ostaggi americani erano stati uccisi e i guerriglieri si rifiutavano di restituire i loro corpi. Non si sa se i guerriglieri abbiano ottenuto qualche promessa in cambio della resa, quella prima di tutte di aver salva la vita.

La posizione del governo sudanese è stata riassunta dal ministro delle informazioni, Omer Hag Moussa, il quale ha detto che il Sudan agirà con calma, responsabilità e autocontrollo, «in equilibrio fra la presenza dei palestinesi e i suoi obblighi internazionali». Da domani, egli ha aggiunto, i giornali e la radio sudanesi non parleranno più, «per ovvie ragioni», di tutta la questione. Egli ha reso noto che alcuni diplomatici arabi, dei quali non ha fatto il nome, si erano offerti come ostaggi al posto degli ostaggi che poi sono stati uccisi. Successivamente, però, i ministri, parlando all'assemblea popolare, riunita d'urgenza, poche ore dopo la resa dei palestinesi di «Settembre nero», ha dichiarato che «i guerriglieri non resteranno impuniti». D'altra parte un portavoce ha dichiarato, che i guerriglieri sono in custodia delle autorità di Kartum, «ma non sono considerati prigionieri».

L'ambasciatore saudiano Abdullah Al Malhouk, uno dei due ostaggi liberati, ha dichiarato, parlando con i giornalisti della sua odissea durata 60 ore, che ai tre diplomatici uccisi i terroristi avevano dato sigarette e detto che avevano 25 minuti per scrivere le loro ultime volontà, prima di cadere sotto i colpi dei guerriglieri arabi in una cantina dell'ambasciata saudiana. Al Malhouk ha aggiunto che i terroristi, tutti in età compresa tra i 19 e i 25 anni, hanno detto ai tre diplomatici prima di ucciderli: «i vostri governi e non noi sono responsabili della vostra morte».

Malhouk, la cui moglie — come si è detto più sopra — ha preferito rimanere con lui durante tutto lo svolgimento del dramma, ha aggiunto che il nome di battaglia del comandante del gruppo di «Settembre nero» era Abu Faid. L'ambasciatore ha lodato il governo sudanese per quanto ha fatto per porre fine all'occupazione dell'ambasciata saudiana e ha aggiunto di non avere mai avuto paura di essere ucciso. Dal canto suo l'incaricato d'affari giordano Ladi El Nasr si è limitato a dichiarare: «sono felice che le cose non siano andate per il peggio».

Un ufficiale sudanese, dopo essere uscito dall'ambasciata

(Ansa - Ap - Afp - Reuter)

Continua in 2.a pagina

RE HUSSEIN RATIFICA la condanna di Abu Daud

Amman, 4

Re Hussein di Giordania ha ratificato oggi la condanna a morte del dirigente palestinese Abu Daud, appartenente a «Al Fatah», e di una ventina dei suoi compagni che erano stati arrestati in Giordania il 15 febbraio scorso. In precedenza, il governo giordano aveva approvato le sentenze di condanne a morte. E' stato anche annunciato che soltanto Giamal Ramadan Abdel Hadi ha avuto la condanna a morte commutata nei lavori forzati a vita.

Abu Daud e i suoi compagni erano stati processati e condannati per «attentato alla sicurezza dello stato»; nel corso di «confessioni» fatte alla televisione, Daud aveva detto che si era recato in Giordania con il compito di attaccare la sede della presidenza del consiglio ad Amman e catturare i membri del governo che vi si trovavano.

La liberazione di Abu Daud e dei suoi compagni era una delle richieste dei guerriglieri palestinesi, che assaltarono la ambasciata saudita a Kartum uccidendo tre diplomatici.

Non si sa il numero esatto delle persone condannate a morte, e nemmeno il numero esatto dei palestinesi arrestati con Daud in Giordania. La agenzia palestinese «Wafa» ha parlato di 17 persone in tutto, e ciò sembrerebbe confermato dalle richieste dei terroristi di Kartum che avevano chiesto la liberazione di Daud e di 16 suoi compagni.

INDICAZIONI PARZIALI DEL PRIMO TURNO ELETTORALE

ALLA PARI IN FRANCIA GOLLISTI E SINISTRE

Il risultato si riferisce allo scrutinio di metà delle schede
Rieletti già vari ministri - Scomparsi due sindaci con le urne

Parigi, 4

Tempo magnifico, oggi, in tutta la Francia, ma i cittadini, prima di lasciare le città, hanno compiuto il loro dovere di elettori e sono andati alle urne in numero quasi insolito. Come è noto oggi si è votato per il primo turno delle elezioni dalle quali deve scaturire la nuova Assemblea nazionale. Domenica prossima i francesi torneranno alle urne per il ballottaggio fra i candidati rimasti in lizza. In provincia i seggi sono stati chiusi alle 18, nelle grandi città alle 20.

Alla mezzanotte, con la metà dei voti espressi già contati, le posizioni dei vari partiti erano le seguenti, secondo quanto reso noto dal ministero degli interni:

Voti scrutinati 14.567.886.

GOLLISTI, voti 5.627.243, pari al 39,3 per cento.

UNIONE DELLE SINISTRE, voti 5.687.984 pari al 39,8 per cento.

«RIFORMATORI», 1.715.795 voti, pari al 12 per cento.

Altri di sinistra, voti 854.262, pari al 5,9 per cento.

Altri di destra, voti 340.961, pari al 2,3 per cento.

Il primo ministro Pierre Messmer è stato rieletto nella sua circoscrizione di Sarrebourg; uguale successo ha ottenuto il ministro degli affari sociali Edgar Faure a Pontarlier. I due uomini politici sono anche sindaci delle rispettive località. Il ministro di stato alla difesa Michel Debré, uno dei gollisti «puri», è stato rieletto nella sua circoscrizione alla Reunion, l'isola dell'Oceano Indiano. Sono invece in ballottaggio, cioè dovranno affrontare un'altra prova domenica prossima, sia Gaston Defferre, sindaco di Marsiglia e leader socialista, sia Maurice Schuman, ministro degli esteri. Le possibilità di riuscita di Schuman sembrano estremamente esigue.

Rieletti sono stati anche i ministri Valery Giscard D'Estaing, che dirige il dicastero dell'economia e delle finanze, e Olivier Guichard, ministro delle infrastrutture. Guichard è considerato uno tra i più probabili primi ministri in un futuro non lontano. Il portavoce del governo Lecat è invece in ballottaggio, ma favorevole. In ballottaggio favorevole sono anche tre leader: quello dei socialisti, Francois Mitterrand, quello dei centristi riformatori, Jean Lecanuet, quello del centro democrazia e progresso Jean Poudrin. In ballottaggio è pure il presidente del partito radical-socialista, Jean Jacques Servanschreiber, che si presenta sotto l'etichetta dei «riformatori» assieme a Jean Lecanuet. Analoga sorte è toccata all'ex primo ministro Jacques Chaban Delmas.

Non tutto ha funzionato bene durante la notte al ministero degli interni francese. Fin dall'inizio delle operazioni di conteggio dei voti, i circuiti elettrici sovraccarichi hanno ceduto e, di conseguenza, si è interrotto il lavoro del calcolatore elettronico, delle telescriventi trasmittenti e riceventi, delle macchine per le fotocopie. Anche l'ufficio del ministro Raymond Marcellin è rimasto privo di luce e lo stesso ministro si è trovato costretto a lavorare a lume di candela.

Dalla Corsica è giunta notizia di una strana vicenda: non è stato possibile finora ottenere i risultati delle votazioni di due villaggi nei pressi di Bastia, in quanto i sindaci sono scomparsi con tutte le schede. Nel villaggio del generale de Gaulle, a Colombey-les-deux-Eglises, 142 dei 175 voti sono andati al locale candidato gollista. Gli altri voti sono stati così ripartiti: 18 per i riformisti, otto per il fronte delle sinistre (sei per i socialisti e due per i comunisti) e perfino sette per un candidato dell'estrema sinistra.

Sono intanto prudenti i commenti dei principali leader politici, e ancora più prudenti le previsioni. In generale, e mentre tutti concordano nel ritenere che soltanto una novantina di deputati (su 490) risulterà eletta dopo il primo turno delle elezioni, i dirigenti di sinistra non mancano di sottolineare il successo delle loro formazioni, ma si riservano il pronostico. Unica eccezione è il leader socialista Francois Mitterrand, il quale ha sostenuto che se il secondo turno confermerà la tendenza di oggi, le sinistre potranno avere la maggioranza all'Assemblea.

Pieno di riserve sulla validità delle indicazioni avutesi finora è stato il segretario generale dell'UDR (gollisti) Alain Peyrefitte. Non ha nascosto, naturalmente, una certa delusione, riconoscendo che il partito comunista è in testa nell'ambito della sinistra e che imposta, per così dire, l'azione propagandistica che verrà condotta la settimana ventura, ma ha sottolineato che non c'è stato quel successo dei socialisti che era stato previsto e che pertanto l'unione della sinistra sarà dominata dai comunisti.

Soddisfatto per il successo si è detto il segretario generale del PCF Georges Marchais, il quale tuttavia ha detto che dato il sistema elettorale vigente, non è possibile fare previsioni sicure ma bisogna continuare la battaglia. *(Ansa)*

ULTIMA ORA

IN TESTA LE SINISTRE

Parigi, 5

Alle ore 1.30, con 18 milioni di voti scrutinati, la situazione era la seguente:

GOLLISTI 40 per cento.

UNIONE DELLE SINISTRE 46 per cento.

«RIFORMATORI» 12 per cento.

PARTITI DI DESTRA 2 per cento.

Sono stati sinora annunciati ufficialmente i risultati per 431 delle 490 circoscrizioni del paese, e i seggi all'assemblea nazionale che sono stati attribuiti sin dal primo, odierno turno di scrutinio, sono così ripartiti: URP 43 seggi, comunisti 6 seggi, socialisti 1 seggio.

In 381 circoscrizioni, si voterà nuovamente domenica prossima.

LA CRISI MONETARIA ESAMINATA DAI MINISTRI DELLA CEE A BRUXELLES

CHIUSI PER UNA SETTIMANA I CAMBI VALUTARI IN EUROPA

Si profila una fluttuazione separata delle varie monete per arrivare a quella congiunta
Un piano presentato dall'on. Malagodi - Venerdì a Parigi riunione del «Gruppo dei Dieci»

Bruxelles, 4

I ministri finanziari dei nove paesi membri della Comunità europea si sono riuniti a porte chiuse oggi dalle 16.30 fino quasi alla mezzanotte, per esaminare a livello europeo, cioè nell'ambito della Comunità, l'attuale crisi del sistema monetario, dovuta soprattutto alle conseguenze riflesse del deficit della bilancia americana dei pagamenti e all'ondata di dollari sui mercati dei cambi.

Alla vigilia di questo vertice monetario di emergenza si era fatta balenare — tra le possibili decisioni dei ministri finanziari della CEE — quella della fluttuazione in blocco delle monete comunitarie nei confronti del dollaro. Tuttavia, data anche la delicata situazione della Francia, che si troverà fino a domenica prossima impegnata nelle elezioni politiche, si è subito esclusa l'ipotesi di un accordo globale immediato sulla complessa materia. Infatti, dopo circa sei ore di discussioni, i ministri finanziari della Comunità hanno deciso solo — secondo quanto dichiarato dall'inglese Anthony Barber — la chiusura dei cambi ufficiali per tutta la prossima settimana, nel corso della quale però sono previste ulteriori riunioni, a livelli tecnici e politici per sbloccare tutta la situazione.

Comunque, dalle conclusioni del dibattito odierno si è rilevato che se quasi tutti i ministri dei «Nove» in linea di principio sono favorevoli alla fluttuazione congiunta di tutte le loro monete nei confronti del dollaro, sul piano pratico hanno convenuto sull'opportunità di fluttuazioni separate, cioè indipendenti, almeno per un certo periodo di tempo.

Intanto, per venerdì prossimo è prevista a Parigi una riunione del «Gruppo dei Dieci» (composto dai sette paesi europei più industrializzati, dagli Stati Uniti, dal Giappone e dal Canada). La riunione, per le proteste della Danimarca e dell'Irlanda che ne sono escluse, è stata allargata a tutti, compresa la Svezia. Una nuova riunione dei ministri finanaziari della CEE è poi prevista per domenica.

Per la commissione europea, che è l'organo esecutivo della CEE, la soluzione ottimale è che tutte le monete della Comunità fluttuino assieme rispetto al dollaro e che sia lasciata la possibilità ad altre monete europee, come il franco svizzero e la corona svedese, di agganciarsi a tale eventuale blocco. Il vicepresidente della commissione, il tedesco Hafferkamp, ha indicato le condizioni necessarie perché questa «fluttuazione comune» possa funzionare e possa costituire un efficace mezzo per combattere la speculazione.

Perché possa funzionare è necessario — ha detto Hafferkamp — che le monete europee abbiano tutte una parità fissa. La sterlina inglese, quella irlandese e la lira italiana, che attualmente fluttuano liberamente, dovrebbero quindi tornare a un regime di cambi fissi. Sempre secondo le proposte della commissione della CEE, intorno alle nuove parità resterebbe un margine di oscillazione del 2,25 per cento, della stessa ampiezza cioè di quello attuale. Un dispositivo di aggiustamento dovrebbe tuttavia consentire alle parità di rispecchiare i reali rapporti tra le varie monete.

Il funzionamento di questo sistema richiede una «capacità di intervento» comunitario che permetta di contrastare i movimenti monetari capaci di mettere in difficoltà il fronte europeo. Un meccanismo di difesa del genere è già previsto con la creazione del «Fondo europeo di cooperazione monetaria». Ma la dotazione di questo fondo (due miliardi di dollari) non sarebbe sufficiente, come è stato dimostrato dalla «potenza d'urto» dei capitali speculativi in questi giorni.

Ecco perché la commissione europea preferisce parlare più genericamente di «capacità di intervento» e indicare in seguito, se la sua soluzione verrà accolta, l'ammontare e la durata degli aiuti comunitari. Il dispositivo contro la speculazione dovrebbe, infine, contenere meccanismi di controllo soprattutto per i capitali «a vista», cioè per i capitali che non sono giustificati né da transazioni commerciali né da operazioni di investimento.

Rispetto a quella prospettata dalla commissione, una soluzione più elastica è stata proposta dal rappresentante italiano, il ministro del Tesoro Malagodi che era accompagnato dal governatore della Banca d'Italia Carli e da altri

Continua in 2.a pagina

UNA FALLA NELLA POPPA POCO PRIMA DI SALPARE PER UN PORTO D'ISRAELE

ESPLODE UNA NAVE A BEIRUT IN SALVO I 250 PASSEGGERI

Si parla di un altro attentato di terroristi arabi, ma finora nessuna conferma ufficiale
I crocieristi a bordo erano tutti americani - Scene di panico e fuga a terra in pigiama

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 4

Una forte esplosione a bordo di una nave da crociera attraccata nel porto di Beirut, ha aperto una falla sotto la poppa e l'ha fatta affondare. I circa 250 turisti americani che si trovavano a bordo sono rimasti illesi. Si parla di un attentato arabo. L'esplosione si è prodotta ieri sera alle 21.50, poco prima della partenza della nave, la «Sounion», di 3.290 tonnellate — che appartiene alla compagnia armatrice «Med-Link» di Famagosta, nell'isola di Cipro — alla volta del porto israeliano di Haifa. Per quanto l'affondamento sia stato abbastanza lento, sono avvenute scene di panico, e molti passeggeri sono balzati sulla banchina del porto in pigiama o in camicia da notte, abbandonando tutti gli averi sulla nave.

La «Sounion» era stata noleggiata da una società turistica americana, per svolgere una crociera di sette giorni, che avrebbe dovuto comprendere soste nei porti turchi di Mersin e Iskenderun, quindi a Beirut e poi, ultima tappa, a Haifa, prima di rientrare a Famagosta. I rappresentanti della società turistica che aveva noleggiato la «Sounion» sono subito intervenuti ed hanno provveduto a sistemare i passeggeri sfuggiti a quello che si ha ragione di ritenere sia stato un ennesimo attentato di terroristi arabi, in tre alberghi di Beirut, in attesa di ripartire con aerei charter alla volta di Cipro.

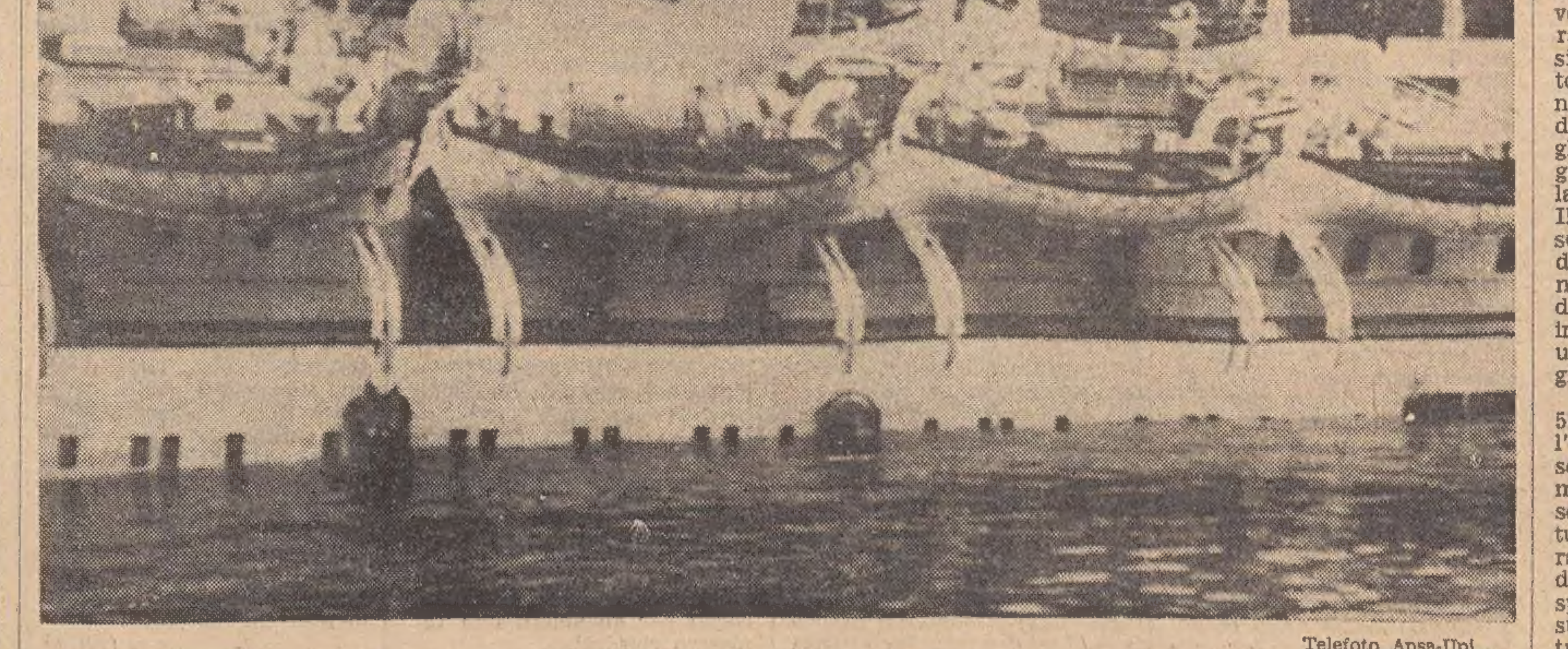
Questa mattina, il ministro libanese per il turismo, Michel Sassin, si è recato a trovare i turisti americani e li ha invitati a prolungare il loro soggiorno a Beirut, quali ospiti delle autorità libanesi, dando loro assicurazione che avrebbe personalmente diretto le operazioni per il recupero dei bagagli rimasti a bordo della nave affondata.

Nessuno, tuttavia ha accettato la cortese offerta. Nel pomeriggio, infatti, tutti sono ripartiti in volo alla volta di Nicosia. Molti passeggeri avevano ancora sotto al soprabito il pigiama ed alcuni grandi magazzini di Nicosia sono stati fatti riaprire, nonostante la chiusura domenicale, per poter fornir loro gli abiti necessari.

Da parte ufficiale, frattanto, non si vuol confermare che si sia trattato di un atto di sabotaggio. Ad ogni modo, tutta la zona del porto è stata bloccata ed è stato vietato l'accesso a giornalisti e fotografi. Un funzionario della capitaneria di porto di Beirut ha detto che esiste la possibilità che la falla sia stata provocata dall'esplosione di una caldaia nella sala macchine, ma questa ipotesi che molti sommozzatori che si sono tuffati intorno al relitto avrebbero potuto rapidamente e facilmente controllare, non ha trovato finora alcuna conferma ufficiale.

Le sovrastrutture della nave — come si vede nella telefoto — emergono dal mare, in quanto la «Sounion» è adagiata sul fondale in quel punto abbastanza basso, ed è reclinata su un fianco contro il molo al quale era attraccata. Secondo uno steward della nave, a bordo c'erano 254 passeggeri tutti americani. Un portavoce della compagnia armatrice ha reso noto ad Atene, invece, che il numero dei passeggeri era 220. In più c'erano 80 uomini di equipaggio. Gli americani sfuggiti al sinistro sono in gran parte battisti che intendevano compiere un pellegrinaggio in Terrasanta.

U. P. I.



Telefoto Ansa-Upi
Beirut — La nave cipriota «Sounion» adagiata sul fondale del porto, dopo l'affondamento provocato da uno scoppio misterioso

«TEST» DECISIVO PER IL REGIME MARXISTA

URLA CONTRO ALLENDE AL SEGGIO ELETTORALE

Sono dovuti intervenire i soldati per trattenere gli oppositori - Le donne in gran folla alle urne

Santiago del Cile, 4

Gli elettori cileni sono affluiti in massa alle urne, per l'elezione della nuova camera dei deputati e per il rinnovo di metà dei seggi del senato, in quella che costituisce una cruciale prova di popolarità per il regime instaurato dal Presidente marxista Salvador Allende.

Le operazioni di voto sono cominciate alle 8 locali (corrispondenti alle 12 italiane), in una calma e in un certo entusiasmo che sembrano contrastare sensibilmente con la tensione registrata nel corso della campagna elettorale. Le donne in particolare, il cui suffragio costituisce «la grande incognita di queste elezioni», partecipano in forza a queste elezioni, secondo le prime indicazioni ufficiali.

La calma generale è stata interrotta allorquando reparti di truppa sono dovuti intervenire per proteggere Allende da una folla ostile, mentre il capo dello stato si recava a votare nel suo seggio elettorale, situato nel quartiere residenziale di Las Condes, noto per i sentimenti antigovernativi dei suoi abitanti. I soldati hanno dovuto contenere gli oppositori di Allende, che gli si erano fatti incontro lanciando grida ostili e fischi. Il Presidente era arrivato al seggio poco dopo l'apertura delle operazioni di voto; i coniugi Allende hanno votato in due seggi distinti in quanto, in base alla legge cilena, gli uomini e le donne hanno seggi elettorali separati.

Gli elettori sono 4 milioni 510 mila. Se i candidati dell'opposizione antimarxista riuscissero a conquistare una maggioranza dei due terzi al senato, mantenendo la loro attuale maggioranza alla camera bassa, il Presidente Allende potrebbe perfino essere sospeso dalle sue funzioni. Questa maggioranza è appunto il traguardo che l'opposizione parlamentare si prefigge in queste elezioni, per potere quanto meno esercitare una azione di controllo molto energica sull'operato di Allende, tenendolo sotto la spada di Damocle del provvedimento di sospensione.

I candidati della mezza dozzina di partiti aderenti alla coalizione di unità popolare del governo Allende si presentano in un'unica lista, che si impegna a proseguire il suo appoggio al programma, in corso di attuazione da ormai due anni, teso a condurre il Cile «lungo la strada del socialismo». Dall'altra parte c'è un'unica lista dei candidati antimarxisti, rappresentanti di coloro che auspicano una politica più moderata da parte di Allende; questi viene accusato di avere portato il paese sulla soglia della rovina economica e del collasso politico. I deputati da eleggere alla camera sono 150, mentre il senato sarà rinnovato solo per metà dei suoi 50 seggi.

Punto focale della campagna elettorale sono stati i guai economici del Cile, sopraggiunti sotto la presidenza di Allende. Il paese si dibatte in una grave penuria di generi alimentari, ed è stato già approntato un piano di razionamenti che dovrà entrare in vigore fra breve.

Il maggiore scontento per il programma fin qui attuato da Allende si ha nelle classi medie del paese. Il progetto di trasformare l'economia del Cile, da capitalistica in un modello socialista gestito dallo stato, con una ridistribuzione dei redditi a favore delle classi meno abbienti, ha colto le classi medie fra una veloce fuga a spirale dei prezzi verso l'alto e miglioramenti salariali che le hanno toccate marginalmente, e che comunque hanno migliorato il loro reddito in misura molto inferiore all'aumento del costo della vita.

(Condensato Ap - Ansa - Afp)

LA RISPOSTA DEL CAPOGRUPPO DELLA DC ALLE SOLLECITAZIONI DI FANFANI

PER PICCOLI IL «DIALOGO» NON PUÒ ANCORA RICOMINCIARE

E' necessario prima aspettare il congresso, poi le risposte inequivocabili dei socialisti sui rapporti col PCI, sulla risposta democratica alla violenza e sul ruolo dei sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Data ormai per scontata da quasi tutti i partiti la sopravvivenza del governo Andreotti, almeno fino al congresso democristiano di maggio, il dibattito politico si sviluppa sempre più sulla situazione interna della DC e sull'esigenza di guardare ai problemi concreti del paese, e sempre meno sulle possibilità di riprendere sollecitamente la collaborazione con i socialisti. Così, mentre il governo porta avanti la sua azione, approfondendo (per domani è convocata una nuova riunione del consiglio dei ministri) l'esame della riforma universitaria e di numerosi altri provvedimenti di ordinaria amministrazione, esponenti democristiani, socialdemocratici, repubblicani e liberali alimentano un dibattito che, con toni e argomentazioni diversi, porta a una univoca tesi: non è accettabile la disponibilità socialista ad appoggiare un tripartito o un monocolore pur di porre in crisi subito la coalizione centrista, perché prima di giungere allo scioglimento dell'attuale maggioranza occorre un chiarimento di fondo sugli impegni che i socialisti sono disposti a assumersi, rinunciando a pregiudiziali nei confronti dei liberali e accettando invece una netta delimitazione nei confronti dei comunisti.

Una esplicita presa di posizione in merito è individuabile in significativi discorsi del capogruppo democristiano Piccoli e del tavianeo ministro Gaspari, come in quelli fatti da Orlandi, Cariglia e Preti per il PSDI, Biasini e Compagna per il PRI, Bignardi e Biondi per il PLI. Di fronte a questa linea di tendenza, il presidente del Senato Fanfani, che ha avviato nei giorni scorsi il dibattito politico sollecitando la apertura di un dialogo con i socialisti prima del congresso di maggio, sembra sempre più orientato a porre l'accento sui problemi interni della DC anziché sul confronto DC-PSI. Nei giorni scorsi Fanfani ha più volte precisato di essere contrario a «crisi al buio» e oggi, con un discorso a Parma, ha lamentato che polemiche e distorsioni abbiano impedito di far seguire alla proposta di dialogo tra la DC e gli altri partiti un'ulteriore proposta di dialogo interno della DC mirante a richiamare l'attenzione dei giovani sulla «persistente modernità della DC», a «trarre dal ricordo della propria azione l'elenco degli errori commessi per accertarne natura, causa ed effetti, deducendo il modo di evitare deprecabili ricadute», ad «accertare la scelta dei problemi soddisfacibili, la priorità da dare ad essi, la sufficienza o meno delle forze del partito rispetto agli impegni stessi».

Fanfani ha anche osservato che al dialogo con gli altri partiti si può accedere solo dopo questo accertamento all'interno della DC, il che equivale a dire che il confronto DC-PSI deve essere rinviato a dopo il congresso. Questa esigenza è chiaramente confermata nel discorso fatto da Piccoli a Firenze. Il capogruppo democristiano ha sottolineato che non le dispute astratte, ma i problemi concreti devono essere al centro del dibattito congressuale. La situazione economica «assai pesante», «l'insoluto problema del rapporto tra forze politiche e sindacali», la contestazione nelle scuole, la presenza di «un'azione sovversiva extraparlamentare sull'estrema sinistra e l'estrema destra»: «sono questi — ha osservato — gli aspetti diversi di una sola pericolosa insidia alle ragioni stesse delle libertà democratiche sulle quali il congresso è chiamato a rispondere».

Piccoli ha anche giudicato un risultato positivo, che non deve essere ignorato, «la recuperata capacità di iniziativa e di movimento della DC nell'intero arco delle forze democratiche, dal partito socialista al partito liberale». «Ciò non ci libera dal dovere — ha detto — di fissare, senza ambiguità, le condizioni per una rinnovata partecipazione del PSI alla maggioranza di governo», ma ha subito aggiunto che «pari condizioni, esplicite nell'avvio dell'esperienza di centro-sinistra sono poi venute meno sui punti focali dell'autonomia della maggioranza, dei rapporti con il partito comunista, della risposta democratica contro la violenza, del ruolo del sindacato, del terreno di recupero della crisi economica». In queste parole è chiaramente individuabile un elenco di problemi sui quali, a giudizio di Piccoli, il PSI deve dare risposte inequivoche prima di riprendere la collaborazione di governo.

Il capogruppo democristiano ha poi ricordato di aver sollecitato il congresso «per spezzare la pericolosa spirale del correntismo» e ha, quindi, espresso pieno consenso alla proposta di Taviani di un superamento della frammentazione della DC in correnti e sottocorrenti. Su questo tema ha particolarmente insistito il tavianeo Gaspari, il quale ha osservato che non c'è alcuna differenziazione di fondo tra Fanfani, Andreotti, Forlani, Piccoli e Taviani sui problemi del «no» al disordine della politica filoeuropea, sulla risposta da dare alle istanze del paese, né vi può essere, ha aggiunto, in polemica con i socialisti che per anni hanno guidato l'ente cinema, sul giudizio da dare sui «miliardi sperperati dall'ente cinema nel produrre e diffondere film di esaltazione del malcostume oppure tappezzare le strade con cartelloni pornografici».

«Tra noi — ha proseguito polemizzando con le sinistre del partito — c'è chi come me, come Taviani, come Forlani, come Andreotti dice che si può tornare alla collaborazione coi socialisti, ma senza con ciò cacciare i liberali c'è, invece, chi infischiandosene dell'eventuale isolamento della DC, vuol correre all'incontro coi socialisti buttando allo sbaraglio il PLI, un partito seriamente democratico e antifascista». Gaspari ha concluso osservando che la DC deve «far capire ai socialisti che non è con le furberie o con gli equivoci che si può riaprire la strada al centro-sinistra«.

Se si tiene conto che analoghe tesi sono state esposte anche dagli onorevoli Elkan, Speranza e Valiante se ne deduce che quasi tutti i gruppi della maggioranza democristiana hanno oggi chiaramente detto no alla proposta socialista di riprendere subito la collaborazione silurando Andreotti. In questo contesto appare sempre più isolata la posizione della sinistra democristiana e, in particolare, della corrente più oltranzista guidata da Donat Cattin. L'ex ministro del lavoro ha oggi insistito sull'esigenza di giungere a una crisi di governo e a una ripresa della collaborazione con i socialisti imputando ad Andreotti la responsabilità delle attuali difficoltà economiche.

Il pressoché unanime «no» democristiano, inoltre è stato esplicitamente pronunciato anche dai socialdemocratici. Il segretario del partito Orlandi, in polemica con Fanfani, ha giudicato inopportune le sollecitazioni al dialogo con i socialisti rilevando che questo dialogo alimenta «il clima di incertezza e di precarietà che pesa sul paese». «In questa situazione — ha aggiunto — il tema di confronto esterno e dei rapporti col PSI finisce con l'essere elusivo anche per lo stesso partito socialista, e piegato ai fini interni». «Non stiamo a domandarci chi potrà esserne, dal punto di vista personale, il beneficiario: quel che ci sta a cuore è che a beneficiarne sia la democrazia italiana». Orlandi ha polemizzato anche con i socialisti, rilevando che dal PSI «emergono voci autorevoli che anziché sul dialogo mostrano di puntare sugli ultimatum, facendo ricorso a impostazioni che, superando la teoria stessa degli equilibri più avanzati, ipotizzano alternative globali destinate a tradursi non in soluzioni democratiche, ma in alternative di regime».

Il segretario del PSDI ha anche difeso il provvedimento governativo sul fermo di polizia, lasciando capire che anche su questo punto i socialisti devono essere chiari se vogliono condividere le responsabilità di governo. E il vicesegretario del partito ha sviluppato la polemica con i socialisti ricordando che il centro-sinistra originario non fu concepito per relegare nel ghetto gli altri partiti. Un discorso chiaramente diretto a contestare l'atteggiamento pregiudiziale del PSI nei confronti dei liberali. «I socialisti — ha concluso Cariglia — debbono essere credibili, debbono abbandonare la tesi delle alleanze preferenziali coi comunisti a cominciare, e senza indugio, dagli enti locali».

Anche Preti ha insistito su questo argomento criticando i socialisti per la decisione di entrare in una giunta frontista con i comunisti in Emilia. «Se il confronto col PSI si fa sul terreno dei fatti — ha osservato — c'è da stare poco allegri». Il sì dei socialisti alla giunta frontista in Emilia ha irritato anche i repubblicani, che con un discorso di Biasini hanno accusato il PSI di fare una scelta neo-frontista malgrado le «riserve ipocrite circa la verifica sui contenuti programmatici». La posizione del PLI è stata chiaramente ribadita da Bignardi, il quale ha osservato che «sarebbe un errore puntare tutte le carte su dialoghi aperti in momenti di crisi, con il rischio di aggiungere crisi a crisi. Tanto più che non ci vuole un ingegno napoleonico per capire che cosa bolle in casa socialista e che il PSI non intende sganciarsi dal PCI, anzi pensa a un centro-sinistra in cui il PCI sia quanto meno partner esterno».

Roberto Perugini

Ma non è terremoto



Telefoto Upi

Washington — La cupola del Campidoglio sembra scossa da un terremoto, invece si tratta solo di un fenomeno di rifrazione dovuto all'acqua caduta sull'obiettivo della macchina fotografica

DRAMMATICO INCIDENTE A CATANIA DURANTE UN INSEGUIMENTO A DUE RICERCATI

Agente muore nello scontro fra due automobili della polizia

Gravemente feriti altri cinque colleghi e un vigile urbano - Il cozzo a un incrocio di un sobborgo mentre le «pantere» stavano tentando di accerchiare i malviventi in fuga su una grossa moto

Catania, 4

Un agente di pubblica sicurezza è morto e altri cinque suoi colleghi e un vigile urbano sono rimasti gravemente feriti in uno scontro tra due auto della polizia che stavano inseguendo due giovani ricercati, in fuga su una motocicletta di grossa cilindrata. Il grave incidente è avvenuto poco dopo le 17 al bivio tra le vie Timoleone e Catalani, nel popolare quartiere di Ognina.

L'agente di pubblica sicurezza che è morto nell'incidente è Tommaso Biscotti, di 20 anni, nativo di Foggia. I feriti sono Pasquale Caiazzo di 20 anni, Vitaliano Datterio, di 23, Vincenzo Marinelli, di 24, Bruno Nardi, di 21, Carlo Nappo, di 25, e il vigile urbano Cesare Desi, di 29, che si trovava su una delle auto della polizia.

I feriti sono stati ricoverati tutti nell'ospedale «Garibaldi». Gravi le condizioni di Marinelli, che ha riportato la probabile frattura del bacino, trauma cranico e un forte stato di choc. Gli altri sono stati giudicati guaribili tra gli otto e i 40 giorni. Per alcuni, i sanitari hanno espresso la prognosi riservata.

Lo scontro fra le due auto della polizia, lanciate all'inseguimento dei due giovani ricercati, è stato violento. Gli agenti delle altre pattuglie chiamate via radio per bloccare i fuggitivi, hanno desistito dall'inseguimento per soccorrere i commilitoni feriti. Per l'agente Tommaso Biscotti ormai non v'era più nulla da fare. I feriti sono stati trasportati in ospedale su ambulanze sopraggiunte poco dopo.

L'inseguimento era cominciato in via Timoleone, quando gli agenti di una «volante» della squadra mobile, in servizio di perlustrazione nel sobborgo marittimo di Ognina, avevano notato, su una moto di grossa cilindrata, due giovani ricercati da tempo per alcune rapine ed estorsioni. La pattuglia degli agenti ha cercato di fermare i ricercati i quali, però, hanno accelerato per fuggire. L'auto della polizia si è allora posta all'inseguimento, e gli agenti, via radio, hanno avvertito le altre auto della polizia in servizio nella zona per tentare un accerchiamento. Gli agenti inseguitori hanno anche sparato alcuni colpi di pistola a scopo intimidatorio.

Al bivio tra via Timoleone e via Catalani, l'auto inseguitrice si è trovava all'improvviso una altra «Giulia» della polizia che sopraggiungeva a velocità sostenuta. Le due auto si sono urtate con violenza e una si è ribaltata più volte. Mentre gli altri agenti di polizia soccorrevano i colleghi feriti, i due ricercati sono fuggiti a piedi dopo aver abbandonato la loro moto.

All'ospedale i feriti sono stati visitati dal prefetto Domenico Amari, dal questore Salvatore Guarino, dal col. Baldini, comandante il raggruppamento della pubblica sicurezza, e dal col. Snaiderbauer, comandante il gruppo carabinieri. Le autorità hanno anche reso omaggio alla salma dell'agente Biscotti.

Altre due persone sono rimaste ferite nello scontro fra le auto della polizia. Sono Angelo Strano, di 60 anni, che ha riportato la frattura di una gamba, e un ragazzo di 15 anni, Alfredo Russo, che presenta escoriazioni e contusioni in varie parti del corpo. Entrambi si trovano adesso ricoverati nell'ospedale Santa Marta con una prognosi rispettivamente di 30 e dieci giorni. I due, al momento dell'incidente si trovavano sulla strada e sono stati urtati da una delle due vetture della polizia.

La presenza del vigile urbano sull'auto della polizia rientra in un normale servizio predisposto da qualche tempo a Catania. Numerosi equipaggi delle «pantere» sono infatti composti da due agenti di pubblica sicurezza e un vigile urbano.

I due ricercati che erano a bordo di una potente motocicletta di marca giapponese, sono Carmelo Pantano, di 23 anni, e Vittorio Blandini, di 22. Entrambi — come si è detto — sono riusciti a fuggire e vengono ricercati. La salma dell'agente Tommaso Biscotti è stata composta nell'obitorio dell'ospedale «Garibaldi».

(Ansa)

PAOLO VI HA PARLATO AI FEDELI DELL'ODIERNA SOLENNE CELEBRAZIONE

Il concistoro manifesta la vitalità della Chiesa

Saranno presenti ai riti 29 dei 30 neoporporati: l'arcivescovo di Barcellona è ammalato
I primi cardinali per il Congo Brazzaville, per il Kenia, per il Pakistan e per le Antille

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 4

Il quarto concistoro di Paolo VI, per la nomina di nuovi cardinali, avrà luogo domani, lunedì 5 marzo. Trenta prelati, in gran parte arcivescovi di diocesi, saranno «elevati alla porpora cardinalizia». Parteciperanno ai riti ventinove, in quanto l'arcivescovo di Barcellona, Narciso Jubany Arnau, degente per una malattia agli occhi, non ha potuto lasciare la sua sede. Come già annunciato, otto saranno i nuovi porporati italiani. Tre sono a capo di importanti diocesi: Albino Luciani, patriarca di Venezia, Salvatore Pappalardo, arcivescovo di Palermo, Ugo Poletti, vicario di Roma; tre provengono dalla curia: Sergio Pignedoli, segretario della Congregazione di propaganda fide, Pietro Palazzini, segretario della congregazione per il clero, Giuseppe Antonelli, segretario della congregazione per le cause dei santi; due provengono dalla diplomazia: Luigi Raimondi, delegato apostolico negli Stati Uniti e Umberto Mozzoni, nunzio apostolico in Brasile.

Parlando oggi ai fedeli convenuti in piazza San Pietro, il Papa ha definito il concistoro di domani come un fatto «che manifesta la perenne vitalità della Chiesa». Negli ambienti ecclesiastici si ritiene che il Papa, scegliendo tra gli arcivescovi e vescovi titolari di diocesi la maggior parte dei nuovi cardinali, abbia voluto ulteriormente valorizzare il cardinalato, respingendo di fatto le sollecitazioni di quanti chiedevano la immissione nel consesso che dovrà eleggere il Papa dei presidenti delle conferenze episcopali nazionali.

Il nuovo concistoro ha anche raggiunto altri traguardi innovatori. Per la prima volta nella storia del sacro collegio il numero dei porporati è salito a quota 144. Come è noto, Sisto V stabilì in settanta il numero dei cardinali. Tale limite fu superato, per la prima volta, da Giovanni XXIII con il concistoro del 14 gennaio 1958, a pochi mesi di distanza dalla sua elezione al pontificato. Papa Giovanni per la prima volta nominò allora nel sacro collegio prelati africani. Per la nomina dei nuovi trenta porporati, Paolo VI ha adottato il criterio dell'universalità e della rappresentatività della Chiesa. Per la prima volta, infatti, hanno un cardinale il Congo Brazzaville, il Kenia, il Pakistan, le isole del Pacifico e le Antille.

Altra caratteristica del nuovo concistoro è l'età relativamente giovane dei cardinali: solo due su trenta hanno più di 70 anni; l'età media è di 60, ce ne sono anche di giovanissimi come il patriarca di Lisbona che ha 45 anni e l'arcivescovo di Brazzaville, che ne ha 46. Contrariamente a quanto si è verificato in precedenti circostanze, questa volta le cerimonie concistoriali avranno luogo tutte nella stessa giornata di domani, e non in tre giorni.

Alle 9.30, nella sala del concistoro del palazzo apostolico, Papa Montini riunirà tutti i cardinali presenti in Roma e annuncerà ufficialmente la nomina dei nuovi trenta membri del sacro collegio, poi renderà note le nomine vescovili. Seguirà, quindi, nella stessa mattinata, il concistoro pubblico (la cerimonia sarà trasmessa, alle undici, in televisione) nell'aula delle udienze. Qui Papa Montini imporrà la berretta cardinalizia e assegnerà ai nuovi porporati il titolo o le diaconie e cioè li «incardinerà» nella diocesi di Roma, e con ciò entreranno a far parte del clero romano.

E' atteso il discorso «concistoriale» del Papa che, nel contesto del rimpasto in atto nel governo centrale della Chiesa a norma della costituzione apostolica «Regimini ecclesiae universae», potrebbe anche essere importante. Nella tarda serata, nella basilica di San Pietro, il Papa concelebrerà la messa con i nuovi cardinali e, quindi, imporrà loro l'anello, simbolo della loro nuova dignità. Dei 144 cardinali, soltanto 115 potrebbero ora entrare in conclave, avendo i rimanenti superato il limite di età di ottanta anni, fissato dal «motu proprio» di Paolo VI.

A. Paglialunga

A FUOCO UN NEGOZIO in piazza Duomo

Milano, 4

Uno dei più eleganti e importanti negozi di confezioni di Milano, il «Galtrucco» di piazza Duomo, è andato distrutto questa sera in un incendio che i vigili del fuoco non hanno ancora spento del tutto. Le fiamme sono state notate da alcuni passanti alle 22.20 e si sono rapidamente estese a tutto il grande negozio, che fa angolo con via Mazzini.

Alimentato dal materiale infiammabile disposto lungo le pareti e custodito nel magazzino, l'incendio ha completamente distrutto i locali a pianterreno. I piani superiori, invece, sono stati risparmiati dalle fiamme per l'intervento delle squadre antincendio, ma i danni sono egualmente elevati a causa del fumo che ha danneggiato tutti gli ambienti. Si ignorano per il momento le cause dell'incendio. Sul posto si è recato anche un funzionario dell'ufficio politico della questura.

Decine di persone sono state messe in salvo dai vigili del fuoco, con numerose scale aeree appoggiate alle finestre dei piani superiori dell'edificio. Alcune di esse, in maggioranza donne, sono state portate in stato di «choc» o con sintomi di soffocamento al policlinico, con le automabulanze della Croce Rossa, di altri enti e dei vigili del fuoco.

(Ansa)

SOSPESI 27 STUDENTI per picchettaggio

Padova, 4

Ventisette studenti del liceo «Ferrari» di Este (Padova) sono stati sospesi per tre giorni dal collegio dei professori per aver compiuto il 21 febbraio scorso un picchettaggio all'interno dell'istituto. Il preside del liceo, prof. Pierluigi Previato, ha riferito che quel giorno era stato proclamato uno sciopero; all'interno della scuola era stato istituito un servizio di picchettaggio con il compito di bloccare gli studenti che volevano entrare.

Nel corso di una riunione straordinaria dei professori è stata decisa la sospensione di 27 studenti, tra cui una ragazza. Nei prossimi giorni è prevista una riunione da parte degli studenti per un esame della situazione. *(Ansa)*

IN CAMPANIA

ANCORA LETTERE col proiettile ad esponenti politici

Napoli, 4

Una decina di lettere, contenenti ciascuna un proiettile, sono state recapitate dai portalettere ad altrettanti esponenti politici di Portici. Due lettere sono state ricevute rispettivamente dal segretario della sezione del PCI Vittorio De Cesare e da un dirigente del movimento di estrema sinistra «Lotta continua», Domenico Pinto.

Nella lettera al segretario del PCI, secondo quanto si è appreso, sono contenute minacce di morte. Le lettere recano la firma «I giustizieri d'Italia». Gli agenti dell'ufficio politico della questura di Napoli e quelli del locale commissariato di pubblica sicurezza, hanno cominciato le indagini per identificare gli altri otto destinatari delle missive e coloro che le hanno spedite.

(Ansa)

SI RICOMINCIA A TRATTARE OGGI PER LA VERTENZA PIU' DIFFICOLTOSA

Metalmeccanici: Coppo avvia la mediazione forse decisiva

Inquadramento unico e riduzione dell'orario sono i punti sui quali bisogna trovare l'accordo
Più pesante l'azione dei marittimi - Conferma ai due giorni di sciopero dei medici ospedalieri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Gli incontri tra il ministro del lavoro e le parti interessate alla vertenza per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici costituiranno l'avvenimento sindacale di maggior rilievo della prossima settimana.

Dopo una serie di contatti informali e separati con i rappresentanti dei lavoratori metalmeccanici, con quelli dell'Intersind e della Federmeccanica, il ministro Coppo sembra deciso a mettere a confronto le posizioni delle parti per arrivare a un chiarimento che consenta una ripresa delle trattative per il rinnovo contrattuale. La convocazione ministeriale (lunedì per il settore a partecipazione statale e mercoledì per quello privato) riapre così formalmente i colloqui tra le parti che si erano interrotti il 16 gennaio scorso, per quanto riguarda il contratto dei metalmeccanici privati, ed il 14 febbraio per il contratto dei lavoratori delle aziende a partecipazione statale.

La decisione del ministro di affrontare nella stessa settimana i rinnovi sia del settore privato sia di quello a partecipazione statale non ha confermato le previsioni di coloro che davano per certo un orientamento ministeriale più favorevole a concludere prima di tutto la vertenza con l'Intersind e soltanto successivamente quella con la Federmeccanica.

I punti principali, sui quali si prevede che il ministro del lavoro dovrà operare con una sua eventuale proposta di mediazione, sono quelli relativi alle richieste sindacali per lo inquadramento unico e per la riduzione dell'orario di lavoro nel settore siderurgico. Su quest'ultimo punto sembrano esistere alcune possibilità di raggiungere una formula che accontenti le parti in causa soprattutto per il rinnovo contrattuale dei lavoratori delle aziende a partecipazione statale.

Un esame della situazione della categoria sarà fatto dal comitato esecutivo della Federazione dei lavoratori metalmeccanici (Flm) che è stato convocato per martedì 6 marzo. In quella occasione — secondo quanto ha comunicato la stessa Flm — i metalmeccanici dovranno anche decidere il programma di azione sindacale della categoria nel mese di marzo.

La prossima settimana sarà anche caratterizzata dall'intensificazione della azione sindacale dei marittimi dello armamento pubblico (personale navigante e amministrativo) in seguito all'interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del settore. I sindacati dei marittimi hanno confermato il programma di scioperi della categoria già programmati fino al 10 marzo e hanno preannunciato l'inasprimento dell'agitazione a partire da quel giorno.

Per la vertenza dei piloti civili dell'Alitalia è previsto un incontro al ministero del lavoro per giovedì 8 marzo. Il sottosegretario, senatore Tedeschi, ha infatti convocato i rappresentanti del ministero dei trasporti, dell'Intersind, dell'Alitalia e delle organizzazioni sindacali dei piloti.

E' stato confermato, fino a questo momento, lo sciopero nazionale di due giorni dei medici ospedalieri, indetto per il 7 e 8 marzo. Lo sciopero, proclamato dai sindacati del settore (Anaao, Anpo, Anmdo, Cimo), è stato indetto per protestare contro la piattaforma contrattuale prospettata ai sindacati dalla federazione delle amministrazioni regionali ospedaliere (Fiaro). Contro l'attuazione dello sciopero dei medici ospedalieri ha preso posizione la federazione dei lavoratori ospedalieri Cgil-Cisl-Uil I medici ospedalieri assicueraranno in ogni caso l'assistenza per i casi urgenti.

Martedì comincia uno sciopero che potrebbe avere anch'esso gravi conseguenze sull'economia del paese: quello del personale direttivo delle dogane. Si tratta di 48 ore di astensione dal lavoro, con probabile «coda» (dieci giorni di sciopero articolato) qualora certi aspetti del recente accordo per gli statali non venissero riveduti.

M. G.

CHIUSI I CAMBI PER UNA SETTIMANA

Dalla prima pagina

tecnici dell'Istituto. Malagodi, a tale proposito, ha parlato di una «fluttuazione concertata», come valido modello che consenta un graduale passaggio alla vera e propria «fluttuazione congiunta». Il ministro ha spiegato che la fluttuazione concertata è caratterizzata dal fatto che le autorità monetarie dei paesi della CEE si astengono dal compiere interventi in dollari sul mercato dei cambi ai margini previsti (4,50 per cento) dalle norme del Fondo monetario internazionale. I «nove» si sforzeranno di mantenere fra le loro monete uno scarto quanto più ristretto possibile, sulla base dei corsi ultimamente registrati sul mercato e coopereranno strettamente, in seno al comitato dei governatori e dal comitato monetario, per assicurare il mantenimento di condizioni ordinate sul mercato dei cambi.

Il ministro Malagodi ha, quindi, indicato i meccanismi necessari alla fluttuazione concertata. In particolare — ha fatto osservare Malagodi — sembra indispensabile che un adeguato, largo volume di risorse sia messo a disposizione del «Fondo europeo di cooperazione monetaria» sotto la forma di conferimenti di oro, dollari e monete nazionali, secondo proporzioni da convenire.

La distribuzione delle quote tra i paesi della CEE avverrebbe secondo un parametro obiettivo; ad esempio, le quote nel sostegno monetario a breve termine o i contributi al bilancio comunitario, e in forme tali da evitare rischi di perdita sulle riserve auree. Le quote conferite al fondo dovrebbero essere aumentate ogni anno secondo un ritmo da stabilire.

Lo stadio finale del «piano Malagodi» dovrebbe essere la «fluttuazione congiunta», la fluttuazione cioè basata su tassi centrali fissi e «adeguate» fasce di oscillazione, e che preveda la possibilità di tempestive revisioni dei rapporti di cambio tra i paesi CEE, fino a quando il grado d'integrazione monetaria ed economica (e in sostanza politica) permetta di avere rapporti fissi irrevocabili.

Favorevole alla «fluttuazione congiunta» si è detto il cancelliere dello scacchiere britannico Barber, il quale però ha precisato che la vitalità del sistema dipende anche dalla possibilità di correggere le nuove parità in seguito a consultazioni fra i partner comunitari.

Il quadro dei principali interventi è stato completato dal ministro tedesco dell'economia Schmidt e dal ministro francese delle finanze Giscard D'Estaing. Il primo ha preso posizione a favore della fluttuazione congiunta, l'unica che — secondo lui — possa garantire qualsiasi moneta europea dagli assalti della speculazione. Invece, Giscard D'Estaing, come previsto, ha evitato di proporre formule o soluzioni di sorta, accentrando il suo intervento sulla responsabilità degli Stati Uniti nel tentativo in atto di uscire una volta per tutte dalla situazione di crisi.

Il ministro francese ha affermato che il dollaro si è assestato ad un livello realistico; il problema è ora quello di sapere fino a che punto l'amministrazione Nixon è disposta a contribuire alla difesa delle parità di fatto, scaturite dalla seconda svalutazione del dollaro. Per questo Giscard D'Estaing ha proposto la convocazione, per venerdì prossimo a Parigi, del «Gruppo dei dieci». Dopo alcune proteste dei danesi e degli irlandesi, la proposta francese è stata — come detto all'inizio — accettata con qualche correttivo. *(Ansa)*

Kartum

dove aveva esaminato il cadavere dell'ambasciatore americano Noel, ha detto che il viso era talmente sfigurato dalle percosse che non è stato in grado di capire se l'ambasciatore fosse di razza negra o di razza bianca. Egli ha precisato che quando gli ufficiali sudanesi entrati per primi nell'ambasciata hanno trovato il cadavere di Noel assieme a quello degli altri due diplomatici assassinati, hanno potuto rendersi conto che era stato percosso al viso tanto ferocemente che un ufficiale ha chiesto a un funzionario americano: «Ma l'ambasciatore era bianco o negro?».

Dall'autopsia dei cadaveri dei tre diplomatici è risultato che contenevano oltre trenta proiettili. I tre cadaveri giacevano in pozze di sangue sul pavimento della cantina, nella quale i soldati sudanesi hanno trovato anche quattro fucili mitragliatori di fabbricazione sovietica «Kalashnikov» e altre armi.

Le salme dei diplomatici americani uccisi saranno rimpatriate domani, lunedì, a bordo dell'aereo presidenziale di Nixon giunto oggi a Kartum e che trasportava i figli dei due diplomatici statunitensi. Anche la salma dell'incaricato belga sarà portata in patria.

CONTRAVVENZIONE per inquinamento al comandante greco

Gela, 4

I carabinieri dello speciale reparto prevenzione e repressione degli inquinamenti marini, recentemente costituito a Gela, hanno compiuto la loro prima operazione contravvenzionando il comandante della nave cisterna greca «Samos», di 758 tonnellate, per inquinamento.

L'unità è stata sorpresa dai carabinieri, che erano a bordo di uno speciale motoscafo, a poco più di un miglio dalla costa mentre scaricava in mare acqua sporca e residui di soda provenienti dalle sentine. I carabinieri hanno contestato al comandante della nave, Gerassinos Tuliatos, di 37 anni, l'infrazione alle norme del codice della navigazione e hanno presentato un rapporto al pretore di Gela, dott. Corbino.

La nave, quando è stata bloccata, proveniva dal porto greco di San Nicolas ed era diretta nel porto Isola di Gela per caricare soda caustica prodotta dal complesso petrolchimico Anic.

(Ansa)

VENT'ANNI DALLA MORTE DI STALIN

Eroe o carnefice il dubbio rimane

Dopo lungo silenzio la figura del «padre dei popoli» sta riapparendo nella vita dell'URSS

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 4

E' morto vent'anni fa, il 5 marzo 1953 Yossip Vissarionevitch Djugachvili, il «piccolo padre dei popoli», Joseph Stalin. I risentimenti, i ricordi inquietanti sono tornati alla luce vent'anni dopo, e ciascuno da una sua risposta, sulla personalità di questo personaggio che, indubbiamente, sia «eroe» sia «carnefice», ha certamente un posto di estremo rilievo nella storia sovietica e in quella del mondo intero.

Ufficialmente, dopo un lungo silenzio, il suo nome riappare, perché è difficile far passare sotto silenzio trent'anni di storia. L'uomo i cui ritratti coprivano letteralmente l'Unione Sovietica, è stato oggetto di una sistematica «dissacrazione», parecchi anni dopo la sua morte. Nel novembre 1961, quando le sue spoglie imbalsamate furono espulse dal mausoleo della Piazza Rossa, era praticamente impensabile pronunciare il suo nome. Nove anni, poi, sono passati fino a quando, nel 1970, con una discrezione esemplare, un busto di Stalin è stato eretto davanti alle mura del Cremlino, a due passi dal luogo dove riposa Lenin.

Poco a poco, in una o nell'altra occasione politica, la figura del generalissimo, del «piccolo padre dei popoli» è riapparsa, parsimoniosamente, e ciò mostra quanto l'argomento sia ancora dei più delicati nell'ideologia e nella politica dell'URSS.

Stalin è mostrato sotto un aspetto molto diverso da quello che si dava di lui, qualche anno ancora dopo la sua morte. Il suo nome è stato pronunciato due volte da Leonida Breznev, nel corso dei due ultimi anni: il 14 maggio 1971 a Tbilissi, in Georgia, alcuni applausi hanno sottolineato la sua frase che menzionava il dittatore originario di quella terra.

La seconda volta fu il 21 dicembre 1972, in occasione del cinquantenario dell'Unione Sovietica, a fianco dei nomi degli eroi della rivoluzione russa e del regime comunista. Nessuno aveva notato che proprio quel giorno, il 21 dicembre, era l'anniversario della nascita di Stalin, nel 1879.

Anche se una «riabilitazione» vera e propria della sua memoria sia difficilmente possibile, in questo momento, non vi è dubbio che la storia ufficiale gli sta ritornando, a poco a poco, quel ruolo di protagonista che ebbe per trent'anni.

Egli appare, nelle memorie del maresciallo Jukov, pubblicate alla fine del 1970, come un capo militare accorto, prudente, che tiene conto dell'opinione dei propri consiglieri. Questo stesso ritratto è stato tracciato a più riprese nel film a puntate «Liberazione», l'ultimo episodio del quale è stato presentato sugli schermi sovietici nel 1971. Più recentemente ancora, nel mese di dicembre scorso, la televisione mostrò il dittatore in una serie di «originali» sui grandi avvenimenti della storia sovietica. Alcuni cittadini sovietici si sono allarmati per queste rievocazioni e spesso ne hanno approfittato per denunciare le azioni della polizia, la mancanza di libertà individuale, la mancanza di rispetto per i diritti dell'uomo. E coloro che hanno osato levare la propria voce sono intellettuali di rinomanza nazionale, come coloro che nel 1964 firmarono una lettera al segretario generale del PC, oppure vittime dirette delle epurazioni ed esecuzioni sommarie di Stalin, come quel Piotr Yakir, il cui padre, generale dell'esercito, fu fucilato durante i primi tempi delle «purghe» staliniane.

In risposta le autorità hanno l'intenzione di «riabilitare» Stalin e forse più ancora i suoi metodi. Gli arresti degli intellettuali si susseguono in Unione Sovietica, condanne sono sempre più numerose nei confronti di coloro che «contestano». E' anche vero, però, che l'atmosfera è estremamente diversa, oggi. Processi hanno sempre luogo a porte chiuse, ma almeno sono rispettate le «forme legali». Siamo certamente molto lontani, si afferma nei circoli intellettuali russi, dai due milioni di vittime che fece Stalin.

Vincent Buist

CANADESI CHIEDONO di sposarsi in carcere

Agrigento, 4

Due giovani canadesi, lo studente universitario Gilbert Duval, di 23 anni, e Danielle Soucj, di 19, arrestati il 24 febbraio scorso ad Agrigento per detenzione, uso e spaccio di sostanze stupefacenti, hanno deciso di sposarsi in carcere. I due giovani ne hanno chiesto l'autorizzazione al direttore del carcere giudiziario di San Vito — dove si trovano rinchiusi — e al procuratore della Repubblica di Agrigento.

I due canadesi erano arrivati ad Agrigento dopo avere viaggiato per tutta l'Italia e si erano sistemati con una tenda davanti al tempio della Concordia, nella zona archeologica. I due furono arrestati mentre stavano consegnando a un sottufficiale della squadra mobile agrigentina, che si era travestito, cinquanta grammi di hashish in cambio di quarantamila lire.

Secondo gli investigatori i due canadesi oltre ad usare gli stupefacenti, avrebbero venduto eroina a numerosi giovani agrigentini. *(Ansa)*

Partita la delegazione del Vietnam del Nord

Roma, 4

Una delegazione del Vietnam del Nord guidata dal ministro per la cultura di Hanoi, Hoang Minh Giam, è partita da Roma per Mosca. La delegazione ha partecipato a Roma ai lavori della conferenza internazionale per il Vietnam dal 22 al 24 febbraio scorso.

La delegazione si è trattenuta dieci giorni in Italia, e ha visitato Trieste, Udine e Padova, incontrando autorità locali e visitando fabbriche.

Alla partenza dei nordvietnamiti erano il sen. Franco Calamandrei, del PCI in rappresentanza della presidenza del comitato Italia-Vietnam, l'on. Sergio Segre, responsabile della sezione esteri del PCI, e il dott. Rodolfo Mecrini, del comitato centrale del PCI. *(Ansa)*

LA SINGOLARE VICENDA DEGLI INDIANI CHE HANNO OCCUPATO WOUNDED KNEE

PELLIROSSE CON SIMPATIA NEI CONFRONTI DI KARTUM

Sono gli eroi di un nuovo «western» dai ruoli capovolti che oggi l'America sta vivendo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Wounded Knee, 4

Gli indiani che si sono impadroniti del villaggio di Wounded Knee, nel Dakota del Sud, sono i personaggi di primo piano, oggi, sulla stampa nazionale americana. Le loro fotografie riempiono pagine intere dei quotidiani. La televisione si occupa moltissimo del loro caso.

Wounded Knee divide l'attualità della stampa con Kartum. Ma mentre i terroristi palestinesi sono univocamente e severamente condannati, i pellerossa hanno la simpatia di tutti i commentatori e della maggioranza del pubblico americano.

Sono gli eroi di un nuovo «western» dai ruoli capovolti. Gli indiani che difendono i loro diritti sono «i buoni», fronte a fronte con le forze governative che li accerchiano con mezzi blindati.

Gli indiani hanno elevato barricate attorno alla chiesa di Wounded Knee, che è diventata, in pratica, il loro quartier generale. Sono pronti anche a morire, sotto il fuoco dei loro assedianti, se le loro richieste non verranno ascoltate e accettate. E non c'è alcun dubbio che se venisse dato l'ordine di attacco, se venisse suonata la «carica» come avveniva nei film western dell'epopea dei pionieri, il pugno di rivoltosi non potrebbe resistere a lungo.

Coscienti della indignazione che un tale assalto provocherebbe nell'opinione pubblica degli Stati Uniti e nel mondo, i governanti, le autorità si mostrano molto prudenti e favorevoli al negoziato. Anche nel caso che gli indiani perdessero la battaglia di Wounded Knee essi avrebbero certamente vinto enormemente in prestigio. L'opinione degli osservatori è che, considerando nella sua crudezza il problema dei pellerossa d'America, il governo americano ha già perduto la faccia, nei suoi confronti.

I circa duecento indiani della tribù dei Sioux che hanno preso il villaggio non vogliono sentire parlare di rappresaglie. Essi sono passibili di numerosi capi d'accusa, in particolare quello di rapimento e di sequestro. Infatti essi si sono impadroniti di 11 ostaggi nel momento in cui essi hanno invaso la località.

Ma tutti gli ostaggi sono stati in seguito rilasciati e i negoziati, al momento, vertono principalmente sul fatto che i pellerossa stimano che soltanto i «capi» potranno eventualmente essere processati. Respingono anche il reato di rapimento.

Sei avvocati specializzati nella difesa di gruppi minoritari fungono attualmente da mediatori tra gli indiani e le autorità e lasciano intendere che l'assedio di Wounded Knee sarà con tutta probabilità levato in poco tempo. Essi fanno ampiamente notare che gli Stati Uniti non hanno mai rispettato le centinaia di trattati firmati con le tribù indiane spossessate da parte dell'uomo bianco, della terra, al momento della conquista del «West». Essi aggiungono che gli indiani hanno diritto ad un migliore trattamento e al rispetto dei loro diritti giuridici, economici e culturali, in seno alla società americana, nella quale essi non vogliono affatto integrarsi.

A. R.

RIO FERMATA dal Carnevale

Rio de Janeiro, 4

La città di Rio de Janeiro si è fermata. E' Carnevale. E' come se qualcosa che si sentiva nell'aria e che tutti attendevano fosse improvvisamente accaduta. La paralisi è avvenuta quasi contemporaneamente a tutti i livelli, quasi che un invisibile direttore d'orchestra avesse ordinato una pausa e cinque milioni di orchestrali avessero obbedito.

Questo crescendo è cominciato con le tradizionali sfilate di cortei carnevaleschi nella più ampia strada della città, ma già dai vari quartieri si ascoltavano in mattinata gli accordi di quella che sarà una grande esplosione, il culmine della più grande festa popolare del mondo.

Fin da ieri le donne, vecchie e giovani, fremevano per uscire in anticipo dai posti di lavoro. Molte già indossavano il costume carnevalesco, più pratico dato il caldo soffocante: una gonna havaiana con generosi spacchi sulle cosce, un reggiseno ridotto al minimo e trucco vistoso. Lo stesso per gli uomini. Ieri nessuno sarebbe riuscito a cambiare un assegno in banca, a chiamare un idraulico, a combinare un affare, a riscuotere un credito. La risposta invariabilmente era: «Ne riparliamo dopo Carnevale». Anche per il pagamento delle cambiali si è avuta una tregua non dichiarata ma molto gradita dai debitori, ai quali restano quattro giorni di tempo in più per far fronte ai pagamenti.

Anche per il commercio ci sarà un «ponte» di quattro giorni, ma nessuno se ne preoccupa. Per i generi alimentari tutti si arrangeranno mangiando panini nei caffè e bevendo aranciate o succhi di frutta di cui la città abbonda per quantità e varietà.

Senza voler entrare nel campo della psicologia di massa, una delle maggiori componenti di questo grande fermento di follia collettiva è la tristezza. Una tristezza che pervade tutto e tutti, e che si trova anche nelle canzoni più allegre e sfrenate, oltre che nei costumi e nella decorazione delle strade, e che si rivela in pieno nelle solenni sbornie collettive. Va ricordato che per questa festa corale esiste una tradizione il cui sottofondo è permeato di folklore «indio» sposato con quello africano. Tutti vivono un anno di lavoro quasi soltanto in attesa ed in funzione del Carnevale. Natale, Pasqua e Ferragosto hanno perduto, nella tradizione locale, la loro importanza, per far posto al Carnevale. La gente risparmia — e una buona maggioranza si priva anche del mangiare — per spendere tutto in questi giorni. In queste giornate eccezionali si ha inoltre un rovesciamento dei valori sociali: sono proprio i più poveri, i negri delle «favelas», che indossano i costumi più sfarzosi e costosi, che offrono grosse somme in sottoscrizioni per far meglio figurare il proprio gruppo carnevalesco. I più abbienti si accontentano di costumi meno appariscenti, lasciandosi assorbire dalla massa e cercando quasi di farsi perdonare la propria agiatezza, divertendosi con la massima modestia. In tal modo i ricchi e poveri rideranno insieme e balleranno fino allo sfinimento in un macroscopico e illusorio affratellamento di pochi giorni.

E' Carnevale. Da stasera una città intera ha cominciato a vivere una bellissima illusione.

DUE GIOVANI MUOIONO facendo la doccia

Castelfranco Veneto, 4

Due giovani di Riese Pio X (Treviso) Angelo Tessari Sartori di 18 anni, e Umberto Zilio, di 19, sono morti, probabilmente per intossicazione da gas, mentre facevano la doccia. I due ieri sera erano usciti con un amico, Antonio Forner, di 18 anni, e si erano recati in una discoteca vicino Asolo. Il Forner era poi tornato a casa, mentre gli altri sono andati in quella di Tessari con l'intenzione di farsi la doccia. Stamane la madre di Zilio, Assunta, di 51 anni, ha visto che il figlio non era tornato a casa. Ha quindi avvertito il marito, Massimo di 54 anni, il quale si è recato nell'abitazione di Tessari perché il figlio aveva avvertito che prima di rientrare sarebbe andato dall'amico a fare il bagno. Giunto sul posto, l'uomo ha subito notato la luce accesa dello scantinato adibito a doccia. Aperta la porta del locale, un piccolo vano senza riscaldamento ricavato al planterreno adiacente alla cantina, e dove c'è un piccolo scaldabagno a gas, Massimo Zilio ha trovato i corpi dei ragazzi per terra, uno vicino all'altro.

Sul posto sono giunti i carabinieri di Riese, il pretore di Castelfranco dott. Alù e il medico dott. Ceriello. Le prime ipotesi sulle cause della morte — secondo il dott. Ceriello — sembrano attribuirsi ad intossicazione da gas che sarebbe uscito dallo scaldabagno, ma il pretore ha disposto l'autopsia dei due ragazzi.



Roma, 4

Il rappresentante personale del Presidente degli Stati Uniti Nixon presso la Santa Sede, Henry Cabot Lodge, è arrivato a Roma da Washington. Cabot Lodge, che era insieme alla moglie, al suo arrivo ha detto di essere giunto in Italia per assistere all'apertura del concistoro che avverrà domani mattina come inviato speciale del Presidente degli Stati Uniti.

«Il mio soggiorno — ha detto Lodge — durerà qualche settimana e i miei contatti si limiteranno soltanto ad incontri in Vaticano». Ad attenderlo era un alto funzionario dell'ambasciata americana a Roma.

SENSAZIONALE AL CONSIGLIO COMUNALE DI PALERMO

Tremila delibere in meno di mezz'ora

Un esposto alla Procura della Repubblica presentato dal MSI

Palermo, 4

I consiglieri del MSI - Destra nazionale al Comune di Palermo hanno inoltrato un esposto alla procura della Repubblica sollecitando un'indagine della magistratura sull'ultima seduta (conclusasi all'alba di martedì scorso) del consiglio, durante la quale la giunta tripartita — composta da DC, PSDI e PRI e presieduta dal democristiano dott. Giacomo Marchello — ha posto in votazione circa 2700 delibere in 22 minuti. Il consiglio non si riuniva da sette mesi.

Ieri iniziative in proposito erano state prese in sede regionale dai gruppi comunisti e socialista, che hanno presentato rispettivamente una mozione e una interpellanza. I consiglieri delle opposizioni sostengono che all'atto della votazione, per l'alto numero delle deliberazioni proposte dalla Giunta (per la ratifica, dato che erano state già attuate con carattere d'urgenza dall'amministrazione con i poteri del consiglio), ai consiglieri è mancata la possibilità di vagliarne il contenuto.

Il documento depositato oggi alla procura della Repubblica dal gruppo consigliare del MSI-Destra nazionale è stato inoltrato nel contempo al prefetto, alla commissione provinciale di controllo e all'assessore regionale agli enti locali. Secondo i consiglieri del MSI - DN, le deliberazioni sono state ratificate «in assenza di ogni garanzia di regolarità e di legittimità: in sospetta mancanza di numero legale, senza scrutatori e privando le opposizioni della possibilità di esaminare e discutere gli atti deliberativi». *(Ansa)*

TOMBA ETRUSCA saccheggiata a Cerveteri

Cerveteri, 4

Sotto le fondamenta di un edificio di quattro piani, che si trova nella zona di Cerveteri chiamata Sorbo, si trova una tomba etrusca di oltre cento metri di diametro, che sarebbe dell'VIII secolo avanti Cristo: poco dopo la costruzione del palazzo la tomba fu aperta e saccheggiata da sconosciuti. Queste notizie — che si sono apprese soltanto adesso in concomitanza con il clamore suscitato dalla vicenda del vaso greco che si trova al Metropolitan Museum di New York — erano contenute in una denuncia anonima giunta alcuni mesi fa ai carabinieri di Cerveteri.

I militi avvertirono l'autorità giudiziaria la quale dispose un sopralluogo con la partecipazione di alcuni esperti. Gli investigatori constatarono che in fondo alla tromba dell'ascensore e sotto la base del vano occupato dall'ascensore del palazzo era stato aperto un varco attraverso il quale gli sconosciuti si erano calati in una tomba etrusca. Dopo il sopralluogo la tomba, su ordine dell'autorità giudiziaria, fu nuovamente chiusa con opere murarie.

Gli investigatori hanno mantenuto il più stretto riserbo sulle condizioni nelle quali fu trovato il sepolcro e sul valore dei reperti eventualmente trovati all'interno. Il proprietario dell'edificio, Alteo Palucci, interrogato dall'autorità giudiziaria, ha affermato di non sapere chi possa aver violato la tomba. Tempo fa egli fu denunciato per aver costruito l'edificio in zona vincolata perché archeologica: in essa, infatti, nel passato furono scoperte altre tombe etrusche. *(Ansa)*

RAPINA A CINQUE contro automobilista

Catania, 4

Il commerciante Michele Spezia, di 43 anni, di Avola (Siracusa), è stato rapinato da cinque giovani, quattro dei quali armati di pistole, in una delle vie d'accesso a Catania, via San Giuseppe l'Arena.

L'uomo, che viaggiava su una «Fiat 128», è stato fermato dai giovinastri che gli si sono parati davanti mettendosi in mezzo la strada con le loro motorette, ed è stato costretto a scendere e a consegnare il portafogli. Uno dei cinque si è impossessato delle 200 mila lire che lo Spezia aveva con sé, restituendoli quindi il portafogli con i documenti. «Non ti azzardare a fare un passo altrimenti ti spariamo», l'hanno minacciato i giovani; quindi si sono allontanati rapidamente Al commerciante non è rimasto che telefonare alla questura per denunciare il fatto.

Michele Spezia era giunto in serata a Catania — la rapina è avvenuta qualche minuti prima delle 21 — per visitare la moglie, Graziella, ricoverata nell'ospedale civile «Vittorio Emanuele», dove è degente dopo una operazione. *(Ansa)*

INCIDENTE AEREO da pilota inesperto

Yellowknife, 4

L'inchiesta aperta dal coroner di Yellowstone, nel Canada, sull'incidente aereo che costò la vita a tre persone avvenuto l'anno scorso si è conclusa con un verdetto di morte accidentale per l'infermiera inglese Judith Hill, la donna eschimese Neemee Nulliayok e suo nipote David Kootook.

La giuria, dopo aver elogiato il comportamento particolarmente coraggioso del giovane David, sopravvissuto all'urto ma morto vari giorni dopo, ha detto che l'incidente va in parte attribuito all'inesperienza del pilota tedesco Martin Hartwell, e anche al fatto che non tutti gli strumenti di bordo funzionavano in modo adeguato. La giuria ha deplorato l'assenza di Hartwell al dibattimento.

Hartwell, che si trova attualmente a Edmonton, ha spiegato la sua assenza dicendo che non avrebbe potuto dire più di quanto aveva dichiarato alla polizia. Egli ha fra l'altro ammesso di essere riuscito a sopravvivere ferito per 32 giorni nella desolazione dell'Artico, mangiando carne del cadavere di Judith Hill.

Nell'ultimo giorno dell'inchiesta, è stata letta una specie di diario scritto da Hartwell sotto forma di lettera alla fidanzata. Da esso risulta che il pilota, in volo di emergenza notturno, aveva difficoltà tecniche, ma che «era colpa sua» se era finito contro il fianco di una collina. *(Ansa)*

Sequestrata in Adriatico un'isola artificiale

Ancona, 4

Una grossa isola artificiale, costruita per l'attracco di superpetroliere è stata posta sotto sequestro dalla procura della Repubblica la scorsa notte nel porto di Ancona. Il provvedimento è stato preso dopo che erano sorti contrasti per il pagamento dell'opera; l'impresa costruttrice, la «Baretti», afferma infatti che alcune centinaia di milioni, a saldo del pagamento dell'opera, dovevano essere versati ieri, termine ultimo per la consegna dell'isola dopo che il collaudo aveva dato esito positivo. La sistemazione definitiva dell'isola artificiale è stata sospesa quando già la piattaforma stava per essere trasportata al largo con un pontone della società «Micoperi» che lavora per conto della raffineria Api.

Il legale della «Baretti», avv. Pietro Micucci, ha chiesto alla magistratura di bloccare l'operazione finché il pagamento non fosse compiuto. E' intervenuto il sostituto procuratore della repubblica dott. Hinna-Danesi che ha messo sotto sequestro la costruzione.

L'isola artificiale doveva essere sistemata a 13 miglia al largo della raffineria Api di Falconara Marittima che sta costruendo un oleodotto marino che trasporterà il prodotto greggio dall'isola artificiale, dove attraccheranno le superpetroliere, all'impianto a terra. *(Ansa)*

IN SEGUITO AGLI ACCORDI CON LA SANTA SEDE

UN NUOVO VESCOVO CONSACRATO IN CECOSLOVACCHIA

E' il quarto riconoscimento episcopale avvenuto dall'ascesa al potere dei comunisti - Il rapporto con «Pacem in terris»

Olomuc, 4

Nella cattedrale neogotica di San Venceslao dell'antica capitale della Moravia dei Premyslidi, stamani è stato consacrato vescovo mons. Giuseppe Vrana, che Papa Paolo VI, a seguito degli accordi intervenuti tra la Santa Sede e il governo cecoslovacco, ha nominato vescovo titolare di Ottavia e amministratore apostolico «ad Nutum Sanctae Sedis» dell'arcidiocesi di Olomuc.

Come già ieri a Nitra, in Slovacchia, dove furono consacrati altri tre vescovi (sono le prime consacrazioni episcopali di vescovi cecoslovacchi dall'epoca dell'ascesa al potere dei comunisti in Cecoslovacchia, nel 1948), il rito è stato celebrato da tre vescovi, mons. Agostino Casaroli, segretario del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa assistito da mons. Francesco Tomasek, amministratore apostolico dell'arcidiocesi di Praga, «sede vacante» dalla morte, avvenuta a Roma nel 1969, del suo arcivescovo, cardinale Giuseppe Beran e da mons. Stefano Trochta vescovo residenziale di Litomerice, in Boemia.

Vi hanno assistito i tre vescovi consacrati ieri a Nitra, mons. Giovanni Pasztor, vescovo residenziale di Banska Bystrica e mons. Giulio Gabris, amministratore apostolico di Trnava e vescovo titolare di Decoriana: rappresentanti delle curie delle tredici arcidiocesi e diocesi cecoslovacche, il viceministro della cultura della repubblica federata ceca Otakar Holan, il capo della segreteria per gli affari religiosi nel governo federale cecoslovacco, Karel Hruza, il suo sostituto, Ladislav Hrasek, il cesesegretario per gli affari religiosi del ministero della cultura ceco, Urban, il presidente federale del movimento «Pacem in terris», prof. V. Medek, altre autorità e molti fedeli che non hanno potuto però trovare tutti posto nel tempio.

Anche mons. Giuseppe Vrana, come i tre vescovi slovacchi, consacrati ieri a Nitra, appartiene a «Pacem in terris», il movimento promosso dalle gerarchie comuniste succedute a quelle della «primavera di Praga», e che ha sostituito l'altro movimento, «Clero cattolico per la pace», condannato dalla Santa Sede, ed intorno al quale si raccoglieva il dieci per cento circa dei sacerdoti cecoslovacchi, scomparso durante il «nuovo corso socialista» cecoslovacco. Mons. Vrana è stato impegnato dalla Santa Sede a rassegnare le dimissioni da presidente del comitato nazionale ceco del movimento «Pacem in terris»: questo impegno è stato posto come condizione per la sua nomina a vescovo, nomina di gradimento del governo. Analogamente gli altri nuovi presuli consacrati ieri a Nitra dovranno rinunciare alle cariche da loro ricoperte nel comitato nazionale slovacco di «Pacem in terris».

Negli ambienti dell'episcopato cecoslovacco si auspica che, «dopo questo primo positivo esito dei negoziati» tra Santa Sede e governo federale si possa giungere a breve scadenza «ad un completo riassetto della gerarchia cattolica in Cecoslovacchia (nel paese sono ancora vacanti otto delle tredici arcidiocesi e diocesi), ad una regolarizzazione della vita ecclesiastica e all'avvio a soluzione di altre questioni, come l'insegnamento cattolico, i seminari, gli istituti religiosi».

Dopo il rito religioso, il segretario del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa mons. Agostino Casaroli ha rivolto parole di saluto e augurio al neo consacrato presule, invitandolo a ispirare la sua attività pastorale a quella svolta nel IX secolo in Moravia dai santi Cirillo e Metodio, e successivamente da mons. Antonio Cirillo Stojan che fu arcivescovo di Olomuc dal 1921 al 1923.

Nella circostanza ha parlato anche il viceministro ceco della cultura, Otakar Holan il quale ha rilevato che «si deve all'azione svolta dal movimento "Pacem in terris", alle sue insistenti richieste in proposito se il governo cecoslovacco ha dato il proprio assenso alla nomina dei quattro nuovi vescovi».

Nel pomeriggio mons. Casaroli, i due altri vescovi consacranti e le altre autorità e personalità sono partiti alla volta della capitale. *(Ansa)*

DA OGGI LA VISITA DEL MINISTRO MATTEOTTI A BELGRADO

Italia in prima linea nell'economia jugoslava

Belgrado, 4

In occasione dell'arrivo a Belgrado del ministro del commercio estero italiano on. Matteotti, e di una importante delegazione che per due giorni prenderanno parte ai lavori della settima sessione del comitato misto italo - jugoslavo per la programmazione Jovic ha fatto ai «Privredni Pregled» alcune dichiarazioni.

Dopo aver osservato che il volume degli scambi ha avuto un incremento di 80 milioni di dollari nel 1972 rispetto all'anno precedente (che era stato di 700 milioni di dollari) e che la novità più rilevante è costituita dalla riduzione del saldo passivo jugoslavo, che dal 170 milioni di dollari nel 1971 è sceso a soli 92 milioni nello scorso anno. Jovic ha espresso l'opinione che l'economia jugoslava sta migliorando la propria struttura, e aumenta le sue possibilità di esportazione. Egli non ha voluto drammatizzare le difficoltà che talvolta incontra l'esportazione jugoslava di prodotti industriali sul mercato italiano, considerandole temporanee e spiegabili come una reazione naturale delle imprese italiane ai profilarsi di forti concorrenze sul proprio mercato.

Riconosciuto l'interesse jugoslavo perché sia mantenuto relativamente grande il volume dei prodotti agricolo - alimentari da esportare in Italia, Jovic si è augurato che si tenderà anche a un aumento più veloce per quanto riguarda i prodotti industriali.

Per ciò che concerne il volume dei crediti concessi dall'Italia il ministro per la programmazione economica, dopo aver detto che la Jugoslavia come paese in via di sviluppo non ha mezzi sufficienti per accelerare il proprio sviluppo e tende a utilizzare crediti esteri per attuare i programmi, si è augurato che nell'interesse dei due paesi sia trovata una soluzione per realizzare affari razionali in più vasta misura. Jovic ha ricordato che lo sviluppo della cooperazione industriale fra Jugoslavia e Italia ha già raggiunto dimensioni considerevoli (fra il '64 e il '72 sono stati stipulati 60 contratti di cooperazione industriale a lungo termine). Inoltre, dei complessivi 72 contratti che l'industria jugoslava ha stipulato con contraenti stranieri su investimenti in comune, 19 sono stati stipulati con società italiane. «In questo modo, ha concluso il ministro, l'Italia si trova al primo posto per numero di contratti in tale settore, anzi bisogna dire che l'Italia è stato il primo paese le cui industrie hanno accettato questo tipo di collaborazione. E' ora nostro compito creare le condizioni più favorevoli per l'ulteriore sviluppo dei rapporti economici e a tale scopo verranno compiuti da ambo le parti i massimi sforzi».



Telefoto Upi

New Orleans — Tutto è permesso al Carnevale di New Orleans: anche che due graziose ragazze marcino scalze accanto ai due poliziotti militari incaricati di mantenere l'ordine

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL PENSIERO ESPRESSO DAL MINISTRO DEL LAVORO COPPO AL C.d.S.

SALDARE GLI INTERVENTI DI RIPRESA ALL'AVVIO CONCRETO DELLE RIFORME

Un richiamo alla responsabilità delle varie forze sociali e politiche
Nel colloquio con gli industriali esaminati i problemi di interesse locale

Il ministro del lavoro, sen. Coppo, ha concluso ieri la sua visita in città tenendo una pubblica conferenza al Circolo della stampa sui problemi della programmazione economica e delle riforme sociali, dopo aver esaminato, nella serata di sabato, insieme con i rappresentanti della federazione sindacale, quelli specifici della situazione economica triestina.

I problemi locali sono stati comunque ripresi ieri mattina nel corso di un incontro con una delegazione degli industriali, guidata dal dott. Modiano, e ad essi il ministro ha fatto pure cenno nel corso della conferenza. «A questo proposito — ha detto tra l'altro Coppo riferendo degli incontri avuti — ho ricordato che l'ultimo consiglio dei ministri ha approvato la legge sulla ristrutturazione delle società Finmare e ho pregato l'on. Bologna di volermi sintetizzare gli interventi sinora svolti, in modo da poter disporre, in sede romana, le convocazioni necessarie».

Il ministro ha poi annunciato che il programma di riorganizzazione della Zanussi («che tanto preoccupa da vari mesi il Friuli-Venezia Giulia e altre regioni» ha sottolineato), sarà affrontato dopodomani, mercoledì, in sede definitiva nel corso di una riunione già convocata al ministero del lavoro. «Si prevede — ha rilevato Coppo — che le questioni sinora in sospeso e riguardanti in particolare alcuni complessi torinesi del gruppo, possano trovare una soluzione globale, come è stato largamente richiesto dalle Regioni e dalle organizzazioni sindacali».

Il discorso del ministro è stato introdotto dal collega Cadelli il quale, presentando l'iniziativa promossa dalla rivista «Indicatore democratico», ha porto — nella sua qualità di segretario — il saluto del Circolo della stampa, che ha ospitato la manifestazione. C'è stato quindi un breve intervento dell'ing. Tombesi, che ha sottolineato tra l'altro il positivo significato della presenza in città, in breve arco di tempo, prima del ministro Sullo, poi del sottosegretario Simonacci e quindi del ministro Coppo, per la possibilità offerta di porre autorevoli rappresentanti del governo a contatto con i problemi della città «nella maniera più realistica e obiettiva». Un indirizzo di saluto è stato rivolto anche da parte dell'on. Bologna, che ha sottolineato tra l'altro la stretta aderenza delle richieste avanzate a favore dell'economia triestina alle linee di una realistica programmazione economica, e rimarcato la necessità di un interessamento di «tutto il governo» ai problemi di Trieste. Su alcuni problemi specifici della situazione economica locale si è brevamente soffermato anche Ritossa.

Nel suo intervento, riferendosi ai temi generali, connessi con lo sviluppo economico, le riforme e la situazione del paese, il ministro ha sottolineato la primaria importanza di una programmazione che, evitando gli sbagli di esperienze passate («non si governa l'economia con decreti legge», ha detto tra l'altro), individui delle priorità, faccia delle scelte realistiche, abbia come presupposti un'assunzione di responsabilità da parte dei vari corpi sociali e una stabilità del tessuto politico, premessa questa indispensabile per poter proficuamente programmare. E' necessario «confluire su posizioni — ha rilevato Coppo — che permettano di dare una seria maggioranza di lungo periodo e di illuminata visione di progresso economico e sociale, aderente alla realtà del paese». «Una seria maggioranza — ha aggiunto — che possa determinare la conclusione di una fase di notevole incertezza e avviare un quadro politico di sufficiente stabilità, che è la condizione fondamentale per la ripresa economica e per il conseguente progresso sociale».

«Un richiamo di responsabilità — ha poi affermato il ministro — alle forze politiche vuol anche dire un uguale richiamo di responsabilità alle forze sociali», e ha aggiunto che «non è possibile in uno Stato moderno e democratico che l'azione di governo possa avvenire senza il supporto indispensabile dei grandi gruppi organizzati, che devono sì collaudare le loro posizioni, ma che devono anche essere conseguenti alle scelte prioritarie che sono necessarie per il paese». «Ed è per questo — ha concluso il senatore Coppo — che dobbiamo riuscire a saldare efficacemente interventi economici di ripresa alla messa in moto delle riforme, che sono necessarie e funzionali al nostro grado di livello civile».

Al termine della conferenza, il ministro ha avuto un incontro con una delegazione di imprenditori, della quale facevano parte il presidente dell'associazione industriali dott. Modiano, con il direttore dott. Susmel, i due vicepresidenti ingegneri Cannarutto e Rizzi, il presidente del collegio costruttori edili, geom. Riccesi, nonché il presidente dell'Italcantieri ing. Buschi e il direttore generale e amministratore delegato ing. Fanfani. Il dott. Modiano ha espresso l'apprezzamento degli industriali per il governo che, in una situazione monetaria, produttiva e sociale difficile, «si sforza di operare con concretezza e realismo». Modiano ha quindi richiamato un'altra volta l'attenzione del ministro sui maggiori problemi dell'economia triestina, denunciando tra l'altro la carenza di infrastrutture di comunicazione, specie verso il centro Europa, e soffermandosi quindi sui temi del porto, della cantieristica, del riassetto delle linee di p.i.n., nonché sull'incertezza circa la sorte del regime agevolativo delle industrie della provincia.

All'incontro di ieri mattina con il ministro erano presenti tra gli altri il commissario del governo, prefetto Abbrescia, lo assessore Abate in rappresentanza del sindaco Spaccini, il rettore dell'Università prof. De Ferra, il comandante dei carabinieri ten. col. Marzella, assessori comunali, esponenti del mondo del lavoro, dell'Ufficio del lavoro, delle organizzazioni sindacali e delle categorie economiche.



(«Giornalfoto»)
Il ministro del lavoro, sen. Coppo, durante il suo intervento al Circolo della stampa. Gli sono accanto (da sinistra): Ritossa, il parlamentare on. Bologna e l'ing. Giorgio Tombesi

Nuovo allarme per l'acqua che puzza

Ancora acqua dal sapore e odore sgradevoli: questa volta ad accorgersi del «fenomeno» sono stati gli abitanti del rione di San Vito, che dai rubinetti delle loro case hanno raccolto ieri un'acqua che non solo molti di loro non hanno bevuto ma neppure usato per le quotidiane esigenze di cucina, tant'era maleodorante.

Sul problema dell'acqua che puzza c'è stata proprio nei giorni scorsi un'interrogazione rivolta al sindaco dai consiglieri liberali Trauner e Franzutti, i quali si sono richiamati ai ripetuti episodi registrati in questi ultimi tempi in città. Dopo aver ricordato le spiegazioni fornite dall'ufficiale sanitario del comune, secondo le quali l'odore e il sapore sgradevoli vanno ricollegati all'immissione nelle condutture di una certa quantità di gas cloro e, in particolare, alla reazione del cloro libero con sostanze organiche presenti nell'acqua, i due consiglieri hanno però rilevato che il ripetersi del fenomeno ha provocato «una situazione di diffusa apprensione e di allarme nell'opinione pubblica, la quale ha fondato motivo di ritenere che l'esasperazione del fenomeno sia da porre in diretta connessione con una presenza di sostanze organiche in misura superiore a quella sinora tollerata, e tale da mettere in serio pericolo la salute pubblica».

E' stato quindi chiesto che vengano fatte conoscere le cause del grave mutamento nelle qualità organolettiche dell'acqua potabile cittadina, e di sapere in quale misura e a quali condizioni essa possa essere ritenuta ancora potabile. E infine, «quali provvedimenti urgenti intenda adottare l'amministrazione per tutelare, con il necessario senso di responsabilità, la salute, ove essa sia in effetti minacciata».

MOBILITAZIONE GENERALE IERI DEI VIGILI DEL FUOCO

Il Carso rosso di fiamme

«Sembravano tanti zolfanelli i fili d'erba» - I carabinieri identificano degli agricoltori che hanno provocato un enorme falò a S. Croce

DUE PIROMANI NELLA ZONA DI SCALA SANTA ALTA

Ieri ennesima mobilitazione generale per i vigili del fuoco, che da mezzogiorno alle 18 sono stati impegnati fino allo stremo delle forze. E' purtroppo la solita «routine» delle domeniche e dei giorni festivi, quando la gente abbandona la città e sciama verso il Carso per respirare un po' d'aria pura. E' già da un mese che, regolarmente, nei giorni festivi, il Carso diventa rosso di fiamme. La situazione è gravissima: durante questi «week-end» di fuoco il nostro patrimonio boschivo ha subito colpi durissimi. Si tratta di danni ingentissimi, che procurano non solo perdita di denaro ma anche di tempo. Per far riprendere il volto di prima al monte Concusso, tra Pese e Basovizza, che le fiamme hanno distrutto mercoledì scorso, ci vorranno decine di anni oltre ai 15 milioni che la Forestale ha valutato come danno reale.

Ieri altri splendidi pini sono stati trasformati in tizzoni ardenti: si tratta dei magnifici alberi che sovrastano Grignano e che si estendono fino a Santa Croce. Le fiamme si sono sviluppate in una zona non alberata, ma poi si sono propagate, sospinte dal venticello e dall'erba eccezionalmente secca. «I fili d'erba sembrano tanti zolfanelli» ci ha detto uno dei vigili del fuoco impegnato nella dura lotta.

Questa volta sono stati due o tre agricoltori ad appiccare il fuoco per distruggere ciò che avevano tagliato e per eliminare l'erbaccia. Ma il fuoco è «scappato» loro di mano e così si sono trovati nel cuore di un enorme falò. I contadini — a quanto si sa — sono stati individuati dai carabinieri di Miramare. E doveroso sapere che per dare fuoco alle erbacce o alle stoppe è necessario essere provvisti di un permesso che viene rilasciato dal Comune. L'apposito ufficio indica anche il periodo in cui si può fare tale lavoro. Ed è chiaro che ora, con l'erba così asciutta, tali permessi non vengono concessi. A parte ciò però va segnalato che sono pochissimi coloro i quali sono in possesso di tali permessi. La quasi totalità degli agricoltori dà fuoco, e basta. Poi succedono i malanni.

Oltre a questo episodio, che è già grave, vi è un altro che può essere considerato di estrema gravità. Nella zona di Scala Santa alta, alcune persone che abitano in quel rione hanno visto perfettamente due individui appiccare il fuoco: due piromani, quindi, dal momento che in quel punto non vi sono campagne da pulire. Anche di questo episodio si stanno interessando i carabinieri; li ha informati il caporeparto Piacentini dei vigili del fuoco, il quale provvederà anche a preparare un dettagliato rapporto per la Forestale.

Da Scala Santa, dunque, tutta la zona fino al sanatorio (circa 45 mila metri quadri) è stata rastrellata dal fuoco, e i vigili hanno dovuto batterla metro per metro con le fasce di canapa per spegnere le fiamme. Oltre a questo incendio e a quello partito dalla via del Pucino a Grignano e arrivato fino alla vedetta Slataper (oltre centomila metri quadrati di superficie), i vigili sono accorsi ancora una decina di volte per spegnere incendi divampati in prossimità delle strade carrozzabili o di sentieri pedonali. Segno, questo, che i fuochi sono dovuti a mozziconi di sigaretta gettati per terra ancora accesi.

Ad una cert'ora della giornata, la caserma dei vigili del fuoco era quasi sguarnita. Se fosse scoppiato qualche incendio in città, sarebbe stato un problema molto grave da risolvere. E' una considerazione che bisognerebbe tener ben presente particolarmente dai protagonisti delle scampagnate sul Carso.

Nel trabocchetto della macchia d'olio

Su una macchia d'olio è scivolato ieri pomeriggio il vigile del fuoco Vittorio Cavalli, di 32 anni, abitante in viale XX Settembre 85. Poco dopo le 17 egli stava camminando in via Rio Primario, quando ha messo inavvertitamente un piede su una macchia d'olio, ruzzolando al suolo e riportando la frattura della gamba sinistra. Trasportato all'Ospedale maggiore con un automezzo privato, il vigile è stato accolto nel reparto ortopedico. Ne avrà per un mese e mezzo.

Incidente stradale oltre la «linea bianca»

Nel reparto ortopedico dello Ospedale maggiore è stato accolto nel pomeriggio di ieri, con prognosi di due mesi, l'esercente Antonio Gulic, di 67 anni, abitante in via Zanetti 6. Giunto con un'autolettiga della Croce Rossa jugoslava, egli ha detto di essere rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Monrupino (oltre la linea bianca) mentre, nello auto di un amico, era diretto verso Trieste. L'uomo ha riportato la frattura dell'omero destro e ferite lacero-contuse alla regione pretibiale sinistra. E' stato giudicato guaribile in due mesi.

Portafogli smarrito

Giornata sfortunata per Giuseppe Roiazzi, un pensionato che abita in viale D'Annunzio 64: mentre rincasava, si è accorto di aver smarrito il suo portafogli, contenente tutta la pensione che egli riceve come grande invalido, 136 mila lire, oltre ad un vaglia. Il Roiazzi è ritornato inutilmente sui suoi passi: del portafogli non c'era più traccia. Se qualcuno l'avesse trovato farebbe opera altamente meritoria provvedendo alla sua restituzione.

Quest'oggi riprenderanno le lezioni all'istituto statale d'arte «E. Nordio» per le classi terze del corso d'istituto, corso di sperimentazione e magistero.

Lezioni ridotte all'istituto «Volta»

La presidenza dell'Istituto tecnico industriale «Volta» ricorda che, come già comunicato, in relazione al perdurare dello sciopero del personale non insegnante, al fini di attenuare i disagi degli allievi delle ultime classi, a partire da oggi verranno riprese le lezioni limitatamente alle classi quinte diurne e seste serali.

Dibattito sugli «esclusi»

Oggi, con inizio alle ore 18, avrà luogo alla Cappella (via Franca 17) un incontro-dibattito, con lo psicanalista prof. Michele Risso e l'équipe del prof. Franco Basaglia, sul tema: «Uno spazio aperto di intercomunicazione e libera espressione: Marco Cavallo e il laboratorio "P"». Tale iniziativa, promossa dal comitato rionale di S. Vito-Cittavecchia, rientra nel quadro della «Settimana di manifestazioni sui problemi del "quarto mondo" (gli esclusi)». Fino a giovedì 8 marzo, la Cappella continuerà ad ospitare la «mostra-documento fotografica» allestita allo scopo d'illustrare l'esperienza del laboratorio «P». La mostra resterà aperta al pubblico dalle ore 18 alle 20.

Consiglio comunale a Duino-Aurisina

Si riunisce questa sera il consiglio comunale di Duino-Aurisina, con inizio alle 18, per esaminare un ordine del giorno che prevede la modifica della pianta organica dei dipendenti comunali, la designazione di rappresentanti in seno a varie commissioni comunali o provinciali e l'orario dell'associazione panificatori.

Postino infortunato

In una buca del selciato è accidentalmente inciampato il portalettere Gaetano D'Abbraccio, di 48 anni, abitante in via Fabio Severo 77. Con un'autolettiga della CRI il postino infortunato è stato trasportato allo Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato la distorsione del piede e la sospetta frattura del malleolo destro. E' stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese circa.

Al commissariato di San Sabba si è presentato Mario Paruta, di 23 anni, abitante in via Mascagni 18, il quale ha denunciato il furto della propria «Vespa», targata TS 39360.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Foca — Il sole sorge alle 6.36 e tramonta alle 17.57; la luna nasce alle 6.24 e cala alle 18.51.

Ieri: temperatura massima 11,3, minima 5; pressione mb. 1028,1 in aumento; umidità 62 per cento; temperatura del mare 8,4.

Maree — OGGI: alta alle 9.40 con cm 41 e alle 22.05 con cm 54 sopra il l.m.; bassa alle 15.45 con cm 54 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 10.10 con cm 39 e alle 22.30 con cm 54 sopra il l.m.; bassa alle 4.20 con cm 46 e alle 16.16 con cm 50 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; Al Galeno, via San Cilino (San Giovanni), tel. 796252; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 536924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; San Luigi, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 793395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

STASERA ESPLODE IL TRADIZIONALE VEGLIONE

Col Ballo della stampa il momento più scintillante

Anche a Servola ieri un'allegra sfilata con tanti premi

Esploso il Carnevale, tra sfilate e sarabande mascherate, stasera la festa avrà il suo momento scintillante al ridotto del Verdi, con il ballo che rinnoverà e supererà quest'anno la brillante tradizione dei veglioni della stampa. L'appuntamento è a partire dalle 21.30, in un'atmosfera che si preannuncia ricca di attrazioni.

Il programma è ormai noto: tre orchestre, con Memo Remigi e il suo complesso, Rossella e le sue Stars e altre sorprese musicali; una lotteria favolosa; un buffet prelibato a cura di Dusan Ferluga, danze e divertimenti con premi (anche per le più belle maschere). Fulvio Marion sarà l'animatore della festa, che sarà lunga e vivace. A stasera, dunque. Per gli ultimi biglietti disponibili la cassa è ancora aperta alla biglietteria centrale di galleria Protti.

Ieri il Carnevale non ha perso il passo ed è stata anzi una giornata che, favorita da un tempo quanto mai propizio, si è rivelata riuscitissima antivigilia del gran finale di domani. Muggia e Servola hanno fatto la parte del leone, accaparrandosi migliaia di triestini accorsi a vedere le tradizionali sfilate. Del carnevale muggesano riferiamo in altra parte di cronaca. Di quello servolano, che ieri ha registrato la sfilata delle maschere, si è ripetuto l'ormai scontato successo, meritato premio per gli instancabili animatori di questa festa popolare che non sembra aver certamente perduto il suo gustoso mordente. Per tutto il pomeriggio è stata una grande animazione, un vociare festoso, un'atmosfera variopinta: una atmosfera che ha poi fatto immancabilmente le ore piccole.

Momento culminante della festa è stata la sfilata delle maschere e poi la premiazione di quelle che avevano riscosso il successo maggiore. Il primo e il secondo premio per i gruppi sono andati rispettivamente al «Gruppo brasiliano» e ai «Simiotti»; tra le coppie sono prevalse una «coppia peruviana» e un'altra di «contadine cecoslovacche». Più bella maschera singola una simpatica «Moglie gelosa». La giuria ha anche voluto esprimere una speciale segnalazione per il gruppo «Le maschere servolane» e il «Gruppo s'cenza». Per tutti ricchi e molteplici premi, messi in palio per il concorso, mentre altri verranno distribuiti in seguito fra i tanti fuori concorso.

Domani sarà invece la volta della sfilata dei carri allegorici e delle maschere, tutti assieme, che prenderanno il via alle ore 15.30. Anche in questa occasione verranno assegnati ricchi premi, il più ambito dei quali è naturalmente lo sbalzo in argento, opera dello scultore concittadino Maovaz, che riproduce quello che può essere definito il simbolo di Servola: la «pancògola». Infine, dopodomani, con inizio alle 16, ci sarà il tradizionale «funerale» e il rogo finale sul quale brucerà ancora una volta la patetica effigie dell'allegria.

Presso gli uffici del SNSM (stanza n. 9, I piano di Largo Papa Giovanni XXIII, 6) e presso la portineria della C.d.L., dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30 (escluso il sabato pomeriggio) tutti gli interessati possono trovare le schede da allegare alle domande di trasferimenti, incarichi e supplenze.

Orario negozi per Carnevale

L'Unione commercianti comunica gli orari dei negozi per questa settimana.

DOMANI, ultimo giorno di Carnevale:

mattino: apertura di tutti i negozi fino alle ore 13; pomeriggio: chiusura generale di tutti i negozi, con la sola eccezione delle cartolerie e di quelli che effettuano la vendita esclusiva o prevalente di giocattoli.

Per gli altri giorni della settimana restano invariate le disposizioni sul normale orario dei negozi.

Le chiusure del lunedì mattina, del mercoledì pomeriggio e del sabato pomeriggio, per l'effettuazione della settimana semicorta, avranno regolarmente luogo.

L'Associazione degli artigiani informa che il Comune, con propria ordinanza, ha disposto la chiusura completa degli esercizi da barbiere e parrucchiere per mercoledì, giorno delle Ceneri. Domani gli esercizi osserveranno l'orario normale.

Viaggi di San Giuseppe

Sono ancora disponibili dei posti sui seguenti viaggi organizzati dall'UTAT per S. Giuseppe:

VIENNA - in autopullman - 17-21 marzo - alberghi di 1.a categoria Lire 66.000

FIRENZE e SIENA - in autopullman - 17-19 marzo - alberghi di 2.a categoria - stanze con bagno Lire 32.500

Prenotazioni presso: U.T.A.T. Via Imbriani 11 - Gall. Protti 2



(«Giornalfoto»)
Un momento della sfilata dei carri al Carnevale muggesano: ecco il gruppo «Bulli e pupe»

SULLA STRADA OPICINA - FERNETTI

CONTRO L'ALBERO UN'AUTO JUGOSLAVA

Il guidatore è stato accolto in neurochirurgica
Era rimasto abbagliato da un'altra vettura

Alle prime luci dell'alba gli agenti della polizia stradale sono accorsi ad Opicina, all'altezza dell'ex casello daziario (all'incrocio con la strada che porta a Monrupino) dove una «Audi» con targa jugoslava si era schiantata contro uno degli alberi. Il conducente della vettura, Rudi Vrant, di 34 anni, residente a Tomadio, è rimasto ferito ed è stato trasportato all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI fatta intervenire sul posto da un automobilista transitato subito dopo la disgrazia.

Lo straniero ha riportato una ferita lacero-contusa alla nuca, un trauma cranico che gli ha provocato anche disturbi alla vista, e contusioni alla parte sinistra del petto; il medico di turno all'astanteria dell'ospedale gli ha praticato la terapia d'urgenza e lo ha fatto quindi accogliere nella divisione neuro-chirurgica, giudicandolo guaribile in una ventina di giorni.

Agli agenti della polizia stradale, che hanno effettuato i rilievi, l'automobilista ha dichiarato che l'incidente è avvenuto quando egli stava ritornando a casa. Superato il bivio all'altezza del casello daziario sulla strada che da Opicina porta a Fernetti era rimasto abbagliato da un'auto incrociante, che procedeva al centro della carreggiata. Per evitare una collisione aveva sterzato verso destra, andando così a sbattere contro il tronco dell'albero.

FOLLA INVEROSIMILE PER I VENT'ANNI DEL CARNEVALE IN UNA SPLENDIDA DOMENICA

Trionfo dell'allegria a Muggia

Muggia ha conosciuto ieri il più bel carnevale della sua storia con più di mille maschere facenti parte delle dieci compagnie partecipanti al concorso per i carri allegorici. Erano presenti nella sfilata 13 grandi carri ed altri minori, quattro bande, due complessi musicali e tre compagnie fuori concorso. La compagnia vincente è stata la «Lampo» dal motto «Auge fiorentino» con soggetto «Rinascimento toscano, sbandieratori e calcio». Sono seguite a pari merito la compagnia «Brivido» dal motto «Iva via vai» e con soggetto «Carrellata sull'IVA», e la compagnia «Ongia» dal motto «Primavera olandese» e con soggetto «Folclore olandese».

Tutte le compagnie hanno messo un impegno eccezionale nella realizzazione dei carri e dei costumi, molto apprezzati dal pubblico, e mettendo la giuria... in serie difficoltà nel fare le sue scelte.

Con la manifestazione del ventennale il carnevale di Muggia ha dimostrato in pieno la sua maturità, che le permette di guardare alle prossime edizioni come a prove che potranno ben figurare tra le maggiori iniziative carnevalesche.



(Servizio di «Giornalfoto»)

Nelle vie di Muggia strabocchevoli di folla piena di allegria passano i carri del pittoresco corteo: ecco quello della «Lampo»

Tra due fitte ali di cittadini il corteo mascherato è stato aperto dal gruppo fuori concorso «I Sambucai», una trentina di distinti signori in mantella nera, ghette, cappelli a tuba dai più diversi colori, preceduti da una «Ford» e da una «Balilla». La musica era allegra e predisponeva il pubblico ad un applauso caloroso anche per il gruppo delle scuole elementari di Zindis e di Muggia che presentavano il tema «I gabbiani», in una cornice «ecologica». Era quindi la volta della compagnia «Brivido», che presentava un carro allegorico indovinatissimo, parodia dell'IVA con una grande piovra i cui tentacoli stringevano i contribuenti, rappresentati da pupazzi di forme spettacolari. Veniva poi la compagnia «Trottola» con gli «aristogatti», gattoni saettanti in capriole ardite o riposanti sul tetto di una casa, naturalmente trainato dal carro. Seguivano «Bulli e pupe», le cui graziosissime ragazze hanno fatto «colpo» sugli spettatori (sul carro c'era di che soddisfare il più esigente stregone: cabala, zodiaco, cannocchiale «celeste», pentoloni per strane miscele e così via). La compagnia «Spasimo» aveva per soggetto una città di topi o meglio una «bidonville» in cui i topi non si facevano mancare neppure il «filetto de gato». Ammirati tantissimi topolini e topoline molto accurati nei costumi.

Era poi la volta della «Lampo» con un carro su cui troneggiavano Dante, Michelangelo, Giotto e Leonardo in caricature gigantesce, e una bella ragazza «muggesana» al verone della torre, ragazza che bruciava con gli occhi il suo stornellatore. Avanzavano allora le «Bellezze naturali» che col Manzin facevano andare in visibilio il pubblico. Era un don Abbondio assai giocondo che inneggiava al carnevale e dava torve occhiate a chi dal carro, dal di sotto, con un elevatore, lo faceva salire quasi alle stelle.

L'«Ongia» appariva poi in tutto il suo splendore di «Primavera olandese» con tanti e tanti bambini, ragazzi e bellissime ragazze in costumi variopinti, e tanti tulipani e tanti formaggi olandesi, naturalmente di cartapesta.

Anche i «Mandrioi» raccoglievano un grande omaggio di applausi perché i suoi pupazzi con Stanlio e Ollio, Ridolini e Charlot rappresentavano bene il motto «E ancora ridemo». Poi i «muli del ponte» hanno messo in scena una pantomima di «pagliacci» che ha molto divertito il pubblico. La compagnia «Più che cisti», che seguiva, presentava assai degnamente le «Nozze istriane» curate dalla signora Stradi con grande accostamento alla tradizione.

Si è detto troppo poco di ogni compagnia perché i colori, le musiche, le trovate, cui ciascuna compagnia ha dato luogo, restano un ricordo bellissimo di questo sano, cordiale e festoso carnevale muggesano. Il servizio d'ordine è stato degno di elogio: si calcola che la cittadina abbia ospitato ieri più di 30 mila persone.

Ed ecco, dopo un doveroso «bravi tutti», i risultati del concorso per compagnie: 1) «Lampo» punti 484 (premio lire 300 mila); 2) ex aequo «Ongia» p. 463 (lire 250 mila) e «Brivido» p. 463 (lire 250 mila); 3) «Bulli e pupe» p. 440 (lire 200 mila); 4) «Bellezze naturali» p. 426 (lire 170 mila); 5) «Spasimo» p. 422 (lire 150 mila); 6) «Trottola» p. 360 (lire 120 mila); 7) «Mandrioi» p. 355 (lire 100 mila); 8) «Più che cisti» p. 336 (lire 90 mila); 9) «I muli del ponte» p. 301 (lire 70 mila).

Martedì avrà luogo a Muggia alle 14.30 un'altra sfilata dei gruppi mascherati con i complessi bandistici; seguirà una seconda premiazione mediante referendum popolare, che potrà anche divergere dalla prima.









Altre immagini della festosa domenica di Carnevale a Muggia con le allegorie più spiritose

ALLE 17 A «GIRA E GIOCA»

Da Trieste alla TV tre piccoli maghi

Tre simpatici e bravi ragazzi triestini si esibiranno, oggi pomeriggio, alla televisione nel corso della trasmissione per ragazzi «Gira e gioca» che andrà in onda alle 17 sul primo canale. Si tratta di tre virtuosi della bacchetta magica, che già numerose volte in passato hanno assaporato la gioia della ribalta televisiva e che sono reduci da molte affermazioni nelle principali manifestazioni italiane dedicate ai giochi di prestigio. Si tratta dei piccoli Paolo Giberna, Giuliano Filippi e Franco Bandelli: sotto la direzione del maestro Marino Giberna costituiscono le «punte di diamante» dell'ormai rinomata scuola di prestigio istituita alcuni anni fa nella nostra città. I tre piccoli maghi si esibiranno in alcuni numeri di bravura davanti alle telecamere, offrendo sicuramente una riconferma della loro abilità e soprattutto della validità di una iniziativa che ha riscosso tanti apprezzamenti in Italia e all'estero.

I Solisti aquilani alla Società dei concerti

Questa sera sotto la direzione del maestro Antonellini e la partecipazione del flautista Giorgio Zagnoni, avrà luogo alle ore 21 al Politeama Rossetti, per la Società dei concerti, un concerto de «I Solisti aquilani», che eseguiranno composizioni di Mozart, Vivaldi, Bucchi e Britten.

La lirica al «Verdi»

Da oggi s'inizia la vendita dei biglietti per la seconda rappresentazione de «La Wally» di Catalani, che avrà luogo domani alle 20.30 in turno C per platea e palchi e A per gallerie e loggione, con gli stessi interpreti della prima.

Come annunciato, la terza rappresentazione è stata spostata per motivi tecnici a venerdì 9 marzo, rimanendo invariati i turni di abbonamento e cioè turno B per ogni ordine di posti.

«Erotika» alla Cappella

Da oggi a mercoledì, alle ore 19 e alle 21, la Cappella Underground di via Franca 17 presenta un programma di film sperimentali dei maggiori autori americani, sotto il titolo «Erotika Underground USA».

Questi i film che saranno proiettati e che sono tutti inediti in Italia: «Chumlum» (1964) di Ron Rice, «All My Life» (1966) di Bruce Baillie, «Window Water Baby Moving» (1964) di Stan Brakhage, «Looking for Mushrooms» (1967) e «Vivian» (1964) di Bruce Conner, «Artificial Light» (1969) di Hollins Frampton.

Mostra e dibattito sui parchi-gioco tedeschi

Oggi, alle ore 19, verrà inaugurata nella sede di Trieste del Goethe-Institut München, in via del Coroneo 15, la mostra «Paedagogisch betreute Spielplaetze: campi gioco Robinson».

Nella medesima sede, dalle ore 19.30 verranno proiettati i documentari «I parchi-gioco Robinson» e «Giochi e lavori al parco Robinson» del Comitato italiano per il gioco infantile di Ivrea.

La mostra potrà essere visitata, con ingresso libero e gratuito, da domani a mercoledì 14 marzo con orario 11-13 e 17-20, esclusi sabato e domenica.

Mercoledì, alle 19, avrà luogo un dibattito al Germanico.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Da giovedì 8 a domenica 18 marzo sesto spettacolo in abbonamento
il TEATRO STABILE DI GENOVA presenta
OTTO SETTEMBRE
di De Bernart-Squarzina-Zagrandi
Regia di LUIGIA SQUARZINA
Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti

TEATRO AUDITORIUM
ORE 20.30
Alberto LUPO Valeria VALERI in
ALPHA BETA
di E. A. Whitehead
Versione italiana di: FRANCO BRUSATI
Regia: ENRICO MARIA SALERNO
Biglietteria Centrale Gall. Protti

TEATRO AUDITORIUM
RASSEGNA «TEATRO OGGI '73»
Quinto spettacolo in abbonamento
Da venerdì 9 a domenica 11 marzo
CRISTIANO-ISABELLA-STEFANO presentano
FORZA FIDO!
Biglietteria Centrale Gall. Protti

POLITEAMA ROSSETTI
SOCIETA' DEI CONCERTI
Stasera alle ore 21
I SOLISTI AQUILANI
direttore V. Antonellini
con il flautista Zagnoni
In programma composizioni di Mozart, Vivaldi, Brieten e Buchi

GRATTACIELO
ANCHÉ GLI ANGELI MANGIANO FAGIOLI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 seconda rappresentazione di «La Wally» di A. Catalani. Direttore G. Gavazzeni. Regia di C. Piccinato. Protagonista Raina Kabaivanska. Turno C - A. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica. Venerdì alle ore 20.30 terza rappresentazione di «La Wally» di A. Catalani. Direttore G. Gavazzeni. Regia di C. Piccinato. Protagonista Raina Kabaivanska. Turno B per ogni ordine di posti.

POLITEAMA ROSSETTI. Da giovedì 8 a domenica 18 marzo, il Teatro Stabile di Genova presenta «Otto settembre» di De Bernart, Squarzina, Zangrandi, regia di Luigia Squarzina. VI spettacolo in abbonamento.

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30 Alberto Lupo e Valeria Valeri in «Alpha Beta» di E. A. Whitehead, versione italian. di Franco Brusati con la regia di Enrico Maria Salerno. Domani ultimo giorno. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO AUDITORIUM. Da venerdì 9 a domenica 11 la novità di Christiano Censi «Forza Fido!», con Isabella Del Bianco e Stefano Satta Flores. Quinto spettacolo in abbonamento della Rassegna «Teatro Oggi '73».

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Erotika Underground U.S.A. Da oggi a mercoledì, ore 19 e 21: 6 film inediti in Italia di Ron Rice, Bruce Baillie, Stan Brakhage, Bruce Conner, Hollis Frampton.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Decamerone nero». Film da non confondersi assolutamente con nessun altro. In technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.45, 22.15: «Film d'amore e d'anarchia» con Giancarlo Giannini e Mariangela Melato. Il più applaudito film dell'anno. A colori. Viet. ai min. di 18 anni.

FENICE. Film 15 ult. 22.15: «Il grande dittatore». Charlie Chaplin molti hanno cercato di imitarlo, qualcuno ci prova ancora.

GRATTACIELO. 16 - Ultima 22.15. E. B. Clucher, il regista dei Trinità presenta l'ultimo suo film che eclisserà tutti i precedenti: «Anche gli Angeli mangiano fagioli», Spettacolare, comicissimo technicolor con Bud Spencer e Giuliano Gemma.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Fratello Homo Sorella Bona». Viet. min 18 anni. Film eroticomico.

RITZ. 16 ult. 22.15: «Dalla Cina con furore», con Bruce Lee, il divo del «Kung-fu» che sta entusiasmando le platee di tutto il mondo. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30, 18.10, 20, 22. Alta suspense e finale a sorpresa nell'ultimo film di Charles Bronson: «Professione assassino». Technicolor Per tutti. Vederlo dall'inizio.

CAPITOL. 16: «Biancaneve e i sette nani», di Walt Disney. Technicolor.

CRISTALLO. 16. A strepitosa richiesta proseguono le repliche del comicissimo technicolor: «Più forte ragazzi», con T. Hill e B. Spencer. II settimana. Ultime repliche.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Alle dame del castello piace molto fare quello». Technicolor, con Edwige Fenech. Sever. viet. min. 18 anni.

IMPERO. 16.30, 19.10, 21.45: «La prima notte di quiete» di V. Zurlini, con A. Delon, P. Petrova e G. Giannini. Viet. min. 14 a. Technicolor.

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Questa specie d'amore», con Ugo Tognazzi, Jean Seberg e Eva Aulin. Technicolor. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor. Giallo di Agatha Christie: «Champagne per due dopo il funerale», con Hayley Mills, Hywel Bennet, Britt Ekland e George Sanders.

MIGNON. 16: «Via del West». Western.

ABBAZIA. 16: «Lo voglio morto». Capolavoro western in technicolor con Craig Hill e Lea Massari.

ALCIONE (tel. 796162). 15: «I quattro dell'Ave Maria». Terence Hill, Bud Spencer e Eli Wallach in un film travolgente. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Grande slalom per una rapina». Avvincente spettacolare technicolor, con Jean Claude Killy.

ARISTON. Sala riservata al Circolo «U. Barbaro».

ASTRA. 16.30, 19.10 - Ult. 21.45: «Il buono, il brutto, il cattivo». Technicolor con Clint Eastwood, Eli Wallach e Lee Van Cleef. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Era Sam Wallash... lo chiamarono Così Sia!», con Robert Wood, Dean Stratford, S. Blondel. Successo. Western.

LUMIERE. Sabato: «Mille frecce per il re».

RADIO. 16: «La morte risale a ieri sera». Un dramma commovente e umano con Raf Vallone e Frank Wolff. Technicolor. Viet. min. 14 a.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Abbazia, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Ideale.

ORE DELLA CITTA'

Alfieri Seri alla «SAL»

L'incontro del lunedì, della Società artistico letteraria, nelle sale del «Tommaseo», alle ore 19, sarà dedicato al poeta giuliano Alfieri Seri, il quale presenterà il suo ultimo libro «Quatro ciacole con sentimento», una raccolta di componimenti vernacoli d'ambiente istriano. Alla serata sarà anche presente il pittore Aldo Bressanutti, che ha illustrato il volume di Alfieri Seri, e che presenterà le tavole originali di «Quatro ciacole».

Riunione genitori Tartini

Alle ore 19 di oggi nella saletta dei Padri spagnoli, sita in via Sant'Anastasio n. 14, è stata organizzata una riunione di tutti i genitori del «Tartini».

Costumi Carnevale

per bambine, bambini, adulti. Incensi cinesi e indiani. Serpentine liquide. Novità trucchi, travestimenti e favolosi scherzi per famiglie, club, società. Cartoleria giocattoli *Bernardi*, Trieste Roiano, via S. Ermacora 2; Opicina, via Nazionale 87

Carnevale

«Filo pazzo», serpentine liquide, coriandoli di fuoco, palline dumdum, fiamma magica e altri scherzi novità 1973. *Bernardi cartoleria*, Roiano, Opicina.

L'Adriatico Palace Hotel

di Grignano Mare sarà riaperto dal 16 marzo 1973. Bar terrazza, salone per banchetti e ricevimenti. Telefono 224241.

MOSTRE D'ARTE

Giuseppe Duren alla «Comunale»

Alla Sala comunale d'arte di piazza Unità, si inaugura oggi una mostra del pittore concittadino Giuseppe Duren. Ha studiato all'Accademia di Salisburgo sotto la guida di Kokoschka. Ha soggiornato a scopo di studio in Germania, Olanda, Inghilterra, Francia, Russia, traendo idee e soggetti per la composizione dei suoi quadri, esponendo in oltre 300 mostre nazionali e internazionali.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale; 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9.15: Voi e io; 10: Speciale G.R.; 11.20: Settimana corta, oggi da Bari; 12.44: Made in Italy; 13.15: Hit parade; 13.45: Spazio libero; 14: Dopo il Giornale radio; 14.09: Fedor Scialiapin a cento anni dalla nascita; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Ragazzi insieme, incontri di gruppo; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Momento musicale; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 20.50: Sera sport; 21.15: 21.15: L'approdo; 21.45: Concerto diretto da G. A. Albrecht; 22.45: XX secolo; 23: Oggi al Parlamento; 23.20: Discoteca sera - Al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Mina e J. Lemmon; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Galleria del melodramma; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Una musica in casa vostra; 9.50: «Fanfan la Tulipe»; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: E' tempo di Caterina; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il Giornale radio - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: E va bene, parliamone; 20.50: Supersonic; 22.43: «Tua per sempre»; 23: Bollettino del mare; 23.05: Jazz dal vivo; 23.25: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: Ethnomusicologica; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo - Lo Sturm und Drang inquieta la musica; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Musica corale; 15: Il Novecento storico; 16: La serva padrona di G. Paisiello; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica: Letteratura e giornalismo; 17.35: Il mangiatempo; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Il melodramma in discoteca: «Benvenuto Cellini» di H. Berlioz; 21: Il Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: «Sansone agonista» di J. Milton - Al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.45: Corso integrativo di francese.
10.30: Scuola elementare.
11.00: Scuola media superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere: «I beduini».
13.00: «Ore 13».
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale
14.00: Corso di francese.
14.30: Corso di tedesco.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola media.
16.30: Scuola media superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Gira e gioca».
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Immagini dal mondo».
18.15: «A Sud dei Tropici: Il potere di Davu».
RITORNO A CASA
Gong
18.45: «Tuttilibri», settimanale d'informazione libraria.
Gong.
19.15: Sapere: «Vita in Gran Bretagna».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale Carosello.
21.00: «Bulli e pupe», film con Marlon Brando.
Doremì.
22.50: «Prima visione».
Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale Intermezzo.
21.20: «Ricerca: Gli italiani e le tasse».
Doremì.
22.20: «Sinfonia n. 3 in la min. op. 56 (Scozzese)», di Felix Mendelssohn-Bartholdy.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Voci passate, voci presenti» - «Il Carnevale friulano» 16.20: Mario Zafred: Trio N. 3 per violino, violoncello e pianoforte - Indi: Le canzoni di Sergio Endrigo; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica mattino; 8.40: Angolo dei ragazzi; 9: Arie operistiche; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Ascoltiamoli insieme; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Disco più disco meno; 14.15: Ti ricordi?; 14.30: Notiziario; 14.35: Lunedì sport; 14.45: Longplay club; 15.30: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Canta il coro «Lino Mariani» di Pola; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Palcoscenico operistico; 21.30: Chiaroscuri musicali; 22: Canzoni, canzoni; 22.30: Notiziario; 22.35: Grandi interpreti: Il pianista Alexander Brailowsky.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi: Cartonlandia; 20.15: Telegiornale; 20.30: Musicalmente. Night club, spettacolo musicale; 21.20: Cinenotes: «Là dove nascono i fiumi», documentario della serie Guyana: il paese delle acque.

Televisione jugoslava

9.35: La TV a scuola; 17.45: «Il nano Campanello», progr. di marionette; 16: Giardinetto TV; 18.15: La cronaca; 18.30: Il momento della consapevolezza: «Gli additivi nella alimentazione»; 19: Ciao, ragazzi; 20: Telegiornale; 20.30: I segreti dell'Adriatico; 21: Aleksandar Vuco: «I meriti».

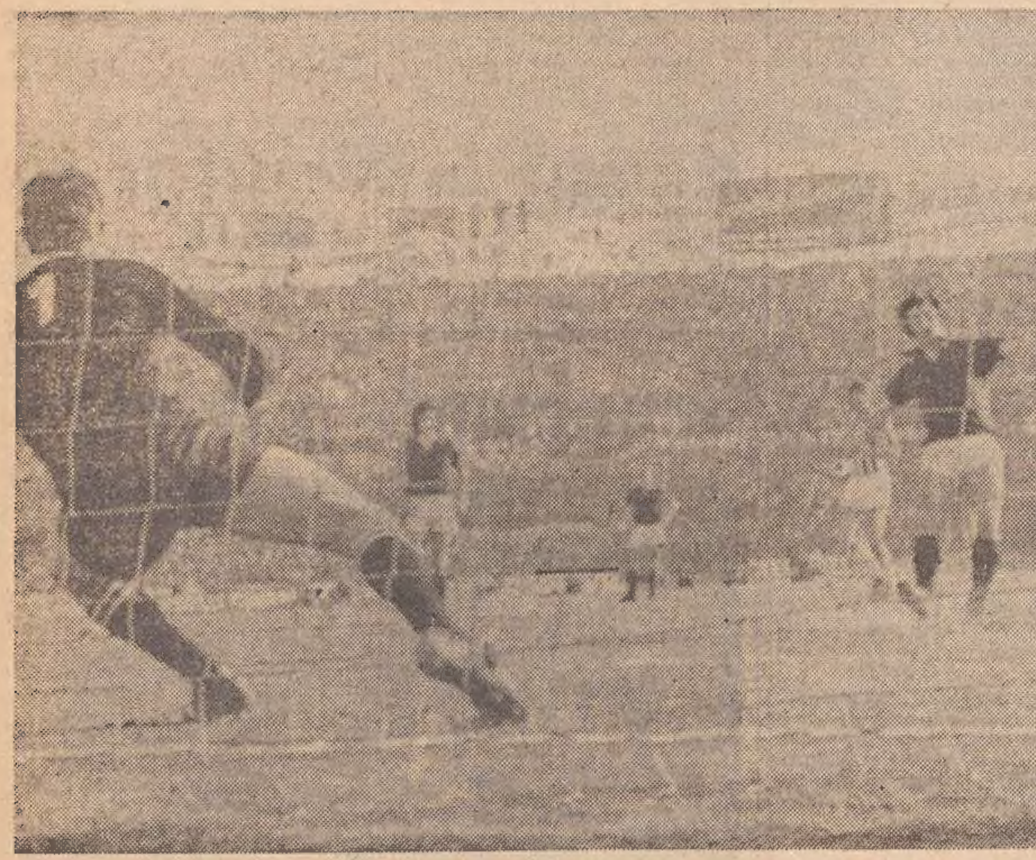
SECONDO PROGRAMMA (a colori)
20.25: «Shane» telefilm; 21.15: Il mondo attorno a noi; 21.30: Il film della settimana: «Le stelle di Eger».

IL PICCOLO SPORT

IL TORO HA INCORNATO LA JUVENTUS
VESSILLO ROSSONERO IN VETTA ALLA SERIE A

UN RIGORE DI PULICI E UNA RETE DI AGROPPI (ESPULSO CAUSIO) SIGLANO IL DERBY

I GRANATA IN SCIOLTEZZA SUI PREOCCUPATI BIANCONERI



TORINO - JUVENTUS 2-0 — Pulici batte Zoff su rigore ed è il primo gol per i granata. Il portiere bianconero, che si distende sulla sinistra, è nettamente sorpreso. Telefoto Ansa

TORINO - JUVENTUS 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 14' Pulici su rigore, al 27' Agroppi. TORINO: Castellini; Mozzini, Fossati; Zecchini, Cereser, Agroppi; Rampanti, Ferrini, Bui, Sala, Pulici. Sattolo; Lombardo. JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Altafini (19' s.t. Cuccureddu), Causio, Anastasi, Capello, Bettega. Piloni. ARBITRO: Toselli di Cormons. NOTE: angoli: 8-4 per il Torino. Giornata di sole, temperatura primaverile, campo in ottimo stato. Spettatori 70 mila. Nel s.t. al 18' Causio è stato espulso per proteste; sono stati ammoniti per scorrettezze: Ferrini al 14', Salvadore ed Agroppi al 38'.

Torino, 4

Il Torino si è aggiudicato anche il secondo «derby» della stagione, e lo ha fatto con pieno merito, al di là di tutte le discussioni che il modo con il quale i granata hanno vinto sicuramente scatenerà. Che l'arbitro abbia influito in modo diretto e massiccio sul risultato finale è fuori discussione (il rigore è di quelli che talvolta vengono concessi e talvolta no; e la seconda rete granata l'ha segnata Agroppi, cioè il diretto avversario di Causio, espulso pochi minuti prima per proteste); ma è altrettanto fuori discussione che la partita sia stata dominata dal Torino, sul piano del gioco, sul piano psicologico, sul piano tattico, e magari anche su quello agonistico, nonostante qualche bianconero sia andato al di là delle regole che nemmeno l'acceso agonismo può giustificare (Spinosi, ad esempio, ha distribuito calci a tutto spiano e avrebbe dovuto essere espulso lui piuttosto che Causio).

La Juventus ha lasciato l'impressione d'un condizionamento esagerato, non tanto dalla partita quanto dall'avversario. I bianconeri hanno affrontato il Torino contratti, tesi, preoccupati fin dalle prime battute. Non hanno mai saputo strappare l'iniziativa all'avversario e il Torino si è imposto in quasi tutti i duelli diretti, ha dominato la manovra a centro campo, ha chiuso ogni varco alle «punte» bianconere, tanto che Castellini ha corso un solo vero pericolo, in apertura di ripresa, per un tiro di Marchetti. Anastasi non ha mai indovinato la misura, Bettega non ha trovato spazio, Altafini ha avuto un paio di palloni buoni e li ha falliti come un principiante: soltanto l'emozione può spiegare errori del genere, emozione peraltro inammissibile in un giocatore esperto come il brasiliano.

Al cospetto di un avversario simile, al Torino non è parso vero di potere impugnare subito le redini della partita, e l'ha fatto con l'autorità di chi sa di non aver niente da perdere e constata di trovarsi in un ambiente meno difficile del previsto. La spinta granata non ha avuto soluzione di continuità, e soltanto una certa carenza — non nuova del resto — di penetrazione ha impedito ai giocatori di Giagnoni di andare più sovente e più concretamente a bersaglio. Agroppi e Rampanti hanno fatto gran gioco di appoggio (più di Sala, impegnato da un irriducibile Furino, uno dei pochi bianconeri da assolvere, se non altro con formula dubitativa), Pulici ha reso a Morini il compito molto duro e Bui ha costretto Spinosi ad un vero campionario di scorrettezze. Persino Salvadore si è trovato talvolta in difficoltà. Il solo Zoff, fra i difensori juventini, è uscito a fronte alta dall'incontro: non fosse stato per un paio di suoi interventi sbalorditivi, i bianconeri sarebbero dovuti capitolare ben prima.

Già al 10' infatti, una punizione di Agroppi ha portato la palla a spiovere in area su Pulici, il quale ha prontamente scagliato un tiro a colpo quasi sicuro: formidabile il volo di Zoff a ribattere; Rampanti si è impadronito della palla e da quattro-cinque metri ha battuto ancora a rete, e di nuovo il portiere juventino con un guizzo ha avuto la meglio. Al 14' e al 20' Altafini, ottimamente piazzato davanti a Castellini, ha mandato sul fondo due palloni (di Causio e Marchetti) che bastava deviare in porta, ed è poi arrivato in ritardo al 41' su un altro traversone di Causio.

Nella ripresa, al 7' il solo vero pericolo per Castellini: Marchetti, servito da Furino, ha scoccato dal limite un tiro che il portiere granata ha parato a terra senza trattenere la palla che, schizzatagli dalle mani, è andata a rimbalzare davanti alla porta vuota uscendo poi in angolo radendo il palo.

Al 14' Pulici è sfuggito a Morini, è entrato in area, e si è scontrato con Salvadore, finendo a terra: l'arbitro, fra le veementi proteste dei bianconeri, ha decretato la massima punizione, che lo stesso Pulici ha trasformato con un rasoterra sulla destra di Zoff.

Quattro minuti dopo Causio, dovendo battere un angolo, ha chiesto all'arbitro la rettifica della posizione di un difensore granata che lo fronteggiava, e poiché Toselli tergiversava, lo ha sollecitato, facendo poi un gesto ironico all'indirizzo dell'arbitro. Senza indugio, il centrocampista juventino è stato mandato negli spogliatoi.

Al 27' i bianconeri sono definitivamente capitolati. Punizione dal limite, palla corta di Sala per Rampanti, tocco ad Agroppi (libero ormai dalla marcatura diretta di Causio) prontamente scattato al di là della «barriera», e tiro vincente.

Soltanto il Torino in campo, nell'ultimo quarto d'ora; ma Zoff ha neutralizzato tiri insidiosi di Fossati e Pulici.

I RISULTATI

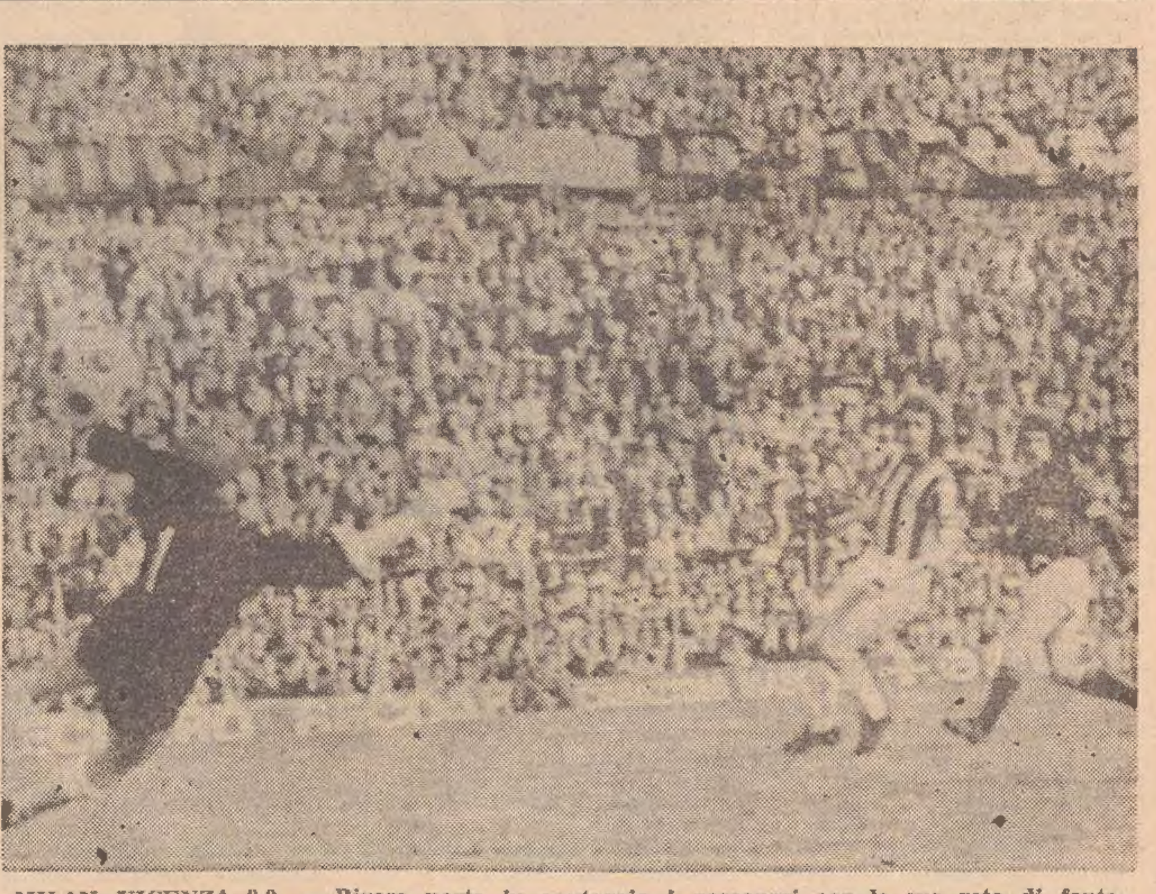
Sampdoria - *Atalanta	2-0
*Fiorentina - Napoli	1-0
*Inter - Verona	1-0
Torino - *Juventus	2-0
Milan - *L. Vicenza	3-0
*Palermo - Bologna	1-1
*Roma - Cagliari	0-0
Lazio - *Ternana	1-0

LA CLASSIFICA

Milan	20	12	6	2	43	19	30	—
Juventus	20	10	8	2	28	13	28	- 3
Inter	20	11	5	4	25	11	27	- 3
Lazio	20	9	9	2	20	11	27	- 3
Fiorentina	20	10	4	6	24	19	24	- 7
Torino	20	8	5	7	21	13	21	- 8
Bologna	20	8	5	7	18	18	21	- 8
Cagliari	20	6	8	6	18	16	20	-10
Napoli	20	5	7	8	10	14	17	-12
Roma	20	5	7	8	18	18	17	-13
Verona	20	3	10	7	15	20	16	-13
Sampdoria	20	3	10	7	9	15	16	-14
Atalanta	20	2	12	6	10	21	16	-14
L. Vicenza	20	4	6	10	8	24	14	-17
Ternana	20	3	7	10	12	29	13	-17
Palermo	20	3	7	10	7	23	13	-18

LE PARTITE DELL'11-3-1973

Bologna - L. Vicenza
Cagliari - Ternana
Lazio - Roma
Milan - Fiorentina
Napoli - Inter
Sampdoria - Juventus
Torino - Atalanta
Verona - Palermo



MILAN - VICENZA 3-0 — Rivera porta in vantaggio i rossoneri con la sua rete di fantastica esecuzione: Ferrante e Bardin sono stati gli ultimi a opporsi vanamente. Telefoto Ansa

Il punto

Un grande Torino ha fermato per la seconda volta quest'anno i cugini della Juventus nel «derby della Mole» per cui il Milan, dominando sul campo del Vicenza (i rossoneri sono passati con un rotondo 3-0), è rimasto solo in vetta alla classifica. La squadra di Rocco ha ora due lunghezze di vantaggio sulla Juventus e tre sulla coppia composta da Inter e Lazio, che tengono il passo delle battistrada.

Un grande Torino. La squadra di Giagnoni, dopo un primo tempo di attesa, nella ripresa ha messo al tappeto la Juventus che nel finale ha perso anche un po' la testa. Tutto facile invece per il Milan, che a Vicenza ha segnato un gran gol con Rivera, imitato da Chiarugi e Biasiolo. L'Inter, anche se stentando, ha avuto ragione del Verona e in attesa del rientro di Corso rimane a ridosso delle prime. La Lazio è sempre nel «giro». Ieri ha ottenuto una preziosa vittoria a Terni, un successo che servirà ad appianare le polemiche dei giorni scorsi in casa biancoazzurra. La Fiorentina ha riscattato la pesante sconfitta di due settimane fa con il Torino, regolando il Napoli e, comanda il gruppo delle inseguitrici.

In coda la situazione si fa sempre più pesante per Palermo (pareggio in casa con il Bologna), Ternana e Vicenza. La Sampdoria si è portata invece momentaneamente fuori dalla mischia, grazie ai due punti d'oro ottenuti in casa dell'Atalanta, che è stata raggiunta dai liguri. La Roma continua a non vincere: è stata bloccata in casa sul risultato in bianco dal Cagliari.

IL MILAN SEGNA TRE VOLTE NELLA PARTITA CHE VOLEVA ASSOLUTAMENTE VINCERE

Rivera (un gol magistrale) apre la breccia a Vicenza

DAL NOSTRO INVIATO

Vicenza, 4

Un Milan bellissimo quasi interamente, deciso, aggressivo; ed un Vicenza imprudente, troppo proiettato all'attacco per non finir male, di fronte alla squadra che ha segnato più reti di tutte in Serie A. E' finita come doveva: con i rossoneri largamente vittoriosi, ammirati e applauditi dallo stesso pubblico locale, prima indispettito per la sconfitta dei biancorossi che si andava chiaramente delineando, poi rassegnato al risultato e tutto preso perciò dallo spettacolo che i virtuosi del Milan fornivano in campo.

Tre reti del Milan, di cui una, di Rivera (la prima) da... fine del mondo, come ha detto qualcuno in tribuna; una di Chiarugi, che è stata un capolavoro di abilità; la terza, di Biasiolo, che è stata il giusto premio alla bella prestazione fornita dall'ex vicentino, oltretutto molto abile e opportunista in occasione della realizzazione.

Il Milan mancava di tre pedine, in questa partita, ma Rocco non se ne era mostrato preoccupato ,nelle quattro chiacchiere scambiate con lui prima dell'inizio. «Belli, Dolci e Turone valgono gli assenti» aveva detto. E qualche altro del clan era arrivato a dire che semmai la assenza di Rosato, terribilmente giù di forma, era da considerarsi un vantaggio.

Così il Milan è partito tranquillo, ma prima di ingranare ci aveva messo una ventina di minuti, giusto il tempo per consentire a Turone di acciaccarsi e di farsi rimpiazzare da Sogliano. Come è entrato in campo quest'ultimo, il gioco del Milan si è vitalizzato, anche grazie ad un mutamento delle marcature, che aveva consentito ai rossoneri di marcare più efficacemente Montefusco, il creatore delle azioni vicentine, lasciando più libertà di manovra a Biasiolo, che in breve doveva diventare il volano del motore rossonero, fino a risultare il migliore, sul piano della continuità, fra gli uomini di Rocco.

Ma già in questa delicata fase d'avvio il Milan era andato vicino al gol, con un calcio di punizione battuto da Chiarugi, con pallone destinato nell'angolo alla sinistra del bravo Bardin. Il portiere biancorosso è volato prontamente lassù, deviando in angolo il pericoloso pallone.

Un gran tiro di Benetti, fuori di poco, ha preceduto il gran gol di Rivera, venuto al 28'. Un gol che è nato dalla volontà di segnare, dalla determinazione con cui il capitano si è portato in zona tiro, prima ancora che dal suo piede. Ecco la dinamica della marcatura. Dall'area di rigore milanista palla in avanti per Sogliano, che lancia a Benetti. Il biondo n. 8 arranca sul passaggio, che gli sfugge, mentre cade a terra. Ma Rivera è pronto a impossessarsi del pallone, e superati in dribbling prima Berti e poi Stanzial, anticipa da ultimo, ormai spostato sulla destra, l'entrata di Ferrante e sorprende alfine Bardin in uscita, con un tiro dal basso in alto che si infila sul ferro interno, alla destra del portiere. E' un gol capolavoro, da ricordare come la cosa più bella di questa partita. E di tante altre partite.

Il vantaggio naturalmente galvanizza il Milan, che si distende più sciolamente in avanti. Chiarugi e Bigon sono pericoli persistenti per la retroguardia vicentina, dove peraltro Ferrante si fa valere, dove Bardin vigila bravamente. Ma basta un Sabadini avanzante, ed ecco in difficoltà il Vicenza: tocco a Benetti, che spara poco oltre l'incrocio dei pali. E Chiarugi non è da meno, allorché conclude a fil di palo, su servizio di Benetti. E' proprio il momento del Milan, in crescendo di rendimento, con la regia di un Rivera eccellente, anche se a sprazzi; ma i suoi lanci sono pennellate invitanti che chiedono soltanto di essere convenientemente sfruttate. Bigon è svelto ma poco fortunato nelle conclusioni.

Prima del riposo due altri episodi clamorosi, due occasioni mancate dal Vicenza, prima da Speggiorin, poi da Vitali, dopo un colpo di testa al centro di Speggiorin e ribattuto dalla destra di Galuppi: il tiro del n. 9 è centrale, Belli si salva con bravura e fortuna insieme.

Ed ecco di rimando il Milan che va a bersaglio la seconda volta. Ferrante ferma irregolarmente Benetti. Punizione quasi dal limite. Batte Benetti, sbagliando, ma l'arbitro Monti fa ripetere il tiro. La barriera non era ancora approntata (ma così si avvantaggia il Milan). Pronto allora Chiarugi sulla pedana. Parte il tiro, delicatissimo: una parabola che diviene imprendibile per Bardin, gemella di quella parata all'inizio, ma stavolta destinata nell'angolo opposto. Ed è il 2-0 per i rossoneri.

Il Vicenza si presenta senza Poli, nella ripresa. C'è al suo posto Vendrame, che gioca a tutto campo. Puricelli, che sta perdendo, tenta di aumentare il potenziale offensivo della sua squadra, ma il barbuto di Casarsa risulterà troppo dispersivo nel suo gioco. Un solo tiro, a metà del secondo tempo, respinto su punizione da Belli. Sogliano si attacca su di lui, e così i due «13» corrono appaiati per il campo, con il rossonero più pronto a sganciarsi, comunque.

Il Milan si butta in contropiede, e sfiora gol a ripetizione. Partono come missili Benetti, Bigon, Chiarugi soprattutto. Ma le conclusioni sono mancate di poco, oppure Bardin si esibisce ancora con bravura. Chiarugi segna in fuori gioco, al 24', ma è ben valido il gol di Biasiolo un minuto dopo, su errore della difesa biancorossa. Biasiolo, imbeccato da Chiarugi, evita il portiere e segna a porta vuota. E' il terzo gol e i tifosi più arrabbiati sfollano; gli altri restano a godersi il bel gioco e le altre occasioni maturate. Ma il risultato non cambia, anche con un gol di Vitali, annullato per fuori gioco di Galuppi. Da Torino era già giunta intanto la notizia del secondo gol granata, segnato ai bianconeri. Milan solo in vetta, a fine partita, dunque.

Un Milan bello a centrocampo, con Biasiolo instancabile e preciso, Benetti trascinatore, Sogliano movimentatore, Rivera regista sopraffino. E due punte, Chiarugi e Bigon, dallo scatto repentino, infrenabili. Più classico il primo, più generoso il secondo, ma poco fortunato.

Una bella sorpresa l'impiego di Dolci quale stopper; specie nel primo tempo il suo apporto è stato buono anche in fase di propulsione. Sparito dalla scena presto Turone, sarà da rivederlo quale libero appena tornerà in formazione Prati. Grintosi e insuperabili i due terzini; e senza errori Schnellinger e il portiere.

Il Vicenza ha osato troppo e gli è andata male. E' una squadra con molte personalità di rilievo nei ranghi, da Bardin a Montefusco, Vitali, Speggiorin, rientrato con buoni voti. Ma per il Milan di oggi era ugualmente troppa poca cosa.

Dante di Ragogna

MILAN - VICENZA 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 28' Rivera, al 43' Chiarugi; nel s.t. al 25' Biasiolo. MILAN: Belli; Anquilletti, Sabadini; Dolci, Schnellinger, Biasiolo; Chiarugi, Benetti, Bigon, Rivera, Turone (Sogliano dal 18') (Marson). L. VICENZA: Bardin; Poli (Vendrame nel s.t.), Stanzial; Berti, Ferrante, Berni; Galuppi, Montefusco, Vitali, Faloppa, Speggiorin (Anzolin). ARBITRO: Monti di Ancona. NOTE: giornata di sole, temperatura primaverile, terreno in ottime condizioni, spettatori 26 mila. Angoli 6-4 per il Milan (3-2). In tribuna Memo Trevisan.

Juve e Milan mercoledì in Coppa

Dopo la trasferta della Nazionale a Istanbul, altri impegni internazionali attendono il calcio italiano. Mercoledì la Juventus e il Milan affronteranno i quarti di finale delle coppe europee contro due quadrate e pericolose formazioni dell'Est europeo.

Per la Coppa dei Campioni la Juventus sarà alle prese con la Ujpest Dosza mentre per la Coppa delle Coppe i rossoneri del Milan renderanno visita allo Spartak Mosca, a Soci. Le due partite di ritorno verranno giocate il 21 marzo.



Giagnoni: un uomo felice

Giagnoni: Forza Juve in Coppa dei Campioni

Torino, 4

Fra un bicchiere di «champagne» e l'altro, Giagnoni ha commentato l'incontro con viva soddisfazione ma senza esagerata euforia. «L'avevo detto io che l'ottimismo dei nostri "cugini" era esagerato. Si è visto in campo che era un ottimismo artificiale, che serviva a nascondere la paura. L'avevo detto io, prima dell'incontro: può capitare di vincere anche a noi. E così abbiamo conquistato il primo successo in trasferta. Abbiamo avuto il vantaggio di segnare per primi, ed ero quasi sicuro che chi fosse andato a bersaglio per primo avrebbe vinto l'incontro. Beh, adesso non mi resta che esprimere l'augurio, ed è un augurio sincero credetemi, che questo risultato non pregiudichi la Juventus nel suo impegno di mercoledì prossimo, in Coppa dei campioni. Mi auguro che i bianconeri facciano bene contro gli ungheresi e che passino il turno».

Sala è dell'opinione che la sconfitta odierna potrà avere un effetto di spinta sulla Juventus: «Giocheranno per reazione e vinceranno, ne sono sicuro».

Impossibile abbordare giocatori bianconeri: chi borbotta «non so niente, non ho visto niente» (Spinosi), chi esprime a gran voce, e con termini non riferibili, il suo stato d'animo (Causio).

Equilibrato come sempre, anche se molto scuro in viso, Vycpalek. «Cosa volete che vi dica? Abbiamo perduto per un rigore e con la squadra ridotta in dieci. Non ho altro da aggiungere». Poi sollecitato ha aggiunto: «Non c'è stato un gran gioco da una parte, né dall'altra. Penso che uno zero a zero potesse essere un risultato logico. Il rigore non lo commento, dico soltanto che mi è parso che l'arbitro avesse fischiato ancor prima che Pulici andasse a terra. Non ritengo comunque compromesso il nostro campionato, e penso che la sconfitta di oggi non interferisca sull'incontro di mercoledì».

L'INTER TROVA I DUE PUNTI CON IL VERONA IN UNA PARTITA CHE ESASPERA I SUOI TIFOSI

INTER - VERONA 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 18' Boninsegna. INTER: Vieri; Oriali, Facchetti; Bedin, Bellugi, Burgnich; Massa, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Magistrelli (32' Doldi). Bordon. VERONA: Pizzaballa; Nanni, Sirena; Mascetti, Ranghino, Mascalaito; Bergamaschi, Mazzanti, Jacomuzzi, Maioli (14' s.t. Bachlechner), Zigoni. Colombo. ARBITRO: Michelotti di Parma. NOTE: angoli 7-6 per il Verona. Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 35.000.

Milano, 4

C'è mancato poco che finisse male per l'Inter questa partita cominciata sotto i migliori auspici. Al primo affondo i nerazzurri erano infatti passati ed a quel punto avevano ritenuto che non fosse il caso di stancarsi ulteriormente. La giornata primaverile, oltretutto, non si conciliava molto con l'agonismo. La partita era così andata a lungo avanti su un ritmo da allenamento infrasettimanale. Quando gli spettatori nella ripresa hanno deciso che il prezzo del biglietto valeva qualcosa di più di quanto offrisse lo spettacolo e hanno cominciato a fischiare non si è svegliata l'Inter, bensì il Verona. Gli ospiti si sono scossi di dosso lo spirito di rassegnazione che fino a quel momento sembrava opprimerli ed hanno cercato di giocare al calcio. Ne sono risultati alcuni attacchi arrembati in cui hanno messo seriamente in pericolo la porta di Vieri: due volte la traversa ha respinto tiri violenti che avevano già superato il portiere. Con una certa dose di fortuna, mentre i tifosi se la prendevano anche col presidente Fraizzoli in tribuna d'onore, l'Inter è comunque riuscita a giungere al fischio finale con la striminzita vittoria.

Ovviamente la poco entusiasmante prova odierna ha fatto un po' rientrare gli inni di resurrezione cantati dopo la vittoria di Cagliari. I tentativi di dare a Boninsegna una valida spalla continuano a cadere nel vuoto. Ancora una volta Magistrelli ha fatto poco o niente e anche Doldi, mandato in campo al suo posto nel finale, ha ribadito i suoi limiti. Intanto Massa si rifugia sempre più a centrocampo evitando le zone roventi dell'area avversaria. Così, come sempre, Mazzola ritorna a essere l'unico a poter dare una mano veramente valida al centravanti. Partendo da lontano, da centrocampista come ormai è, il capitano nerazzurro riesce non sempre però a giungere a distanza giusta e con ancora la forza e i riflessi per conclusioni veramente pericolose.

Per quanto fatto nella seconda parte dell'incontro, il Verona avrebbe meritato il pareggio. Suo rammarico stasera è sicuramente di non avere osato di più e prima. Mascetti è stato il maggiore artefice della tardiva riscossa degli ospiti. E' stato lui, con Pizzaballa e Mazzanti, a mettersi maggiormente in luce nel Verona. Zigoni ha avuto il merito di alcuni tiri, fra cui quello di una delle due traverse colpite. Da segnalare tuttavia a suo carico gesti di insofferenza nei confronti dei compagni, come se non li ritenesse degni di giocare al suo fianco: un comportamento che non propizia certo la armonia nella squadra.

Due tentativi di Zigoni all'inizio, che Vieri para con sicurezza e quindi al 18', alla prima sua seria azione, l'Inter passa. Pizzaballa deve cedere dopo un cannoneggiamento continuato: prima tira Bertini e il portiere respinge; riprende Magistrelli e, benché ancora a terra, Pizzaballa respinge ancora; arriva infine Boninsegna a dare il colpo di grazia. Poco dopo Boninsegna si fa ancora luce dopo uno scambio con Magistrelli ma Pizzaballa devia in tuffo il sinistro conclusivo del centravanti. Al 35' Mazzola arriva a concludere un'azione impostata da Bertini e Boninsegna ma il suo tiro finisce fuori. Sul finire del tempo è Mascetti a sfiorare l'incrocio dei pali con un diagonale destro.

Nella ripresa vi è il risveglio del Verona che al 19' coglie la parte inferiore della traversa con un gran tiro di Mascetti: raccoglie il rimbalzo Jacomuzzi che però manda alto. Vieri al 29' è costretto a una difficile deviazione su un sinistro di Zigoni il quale, al 34', con un altro sinistro, centra la traversa. La palla torna in campo proprio fra i piedi di Bachlechner il quale, tuttavia, la manda malamente fuori. Ancora una parata di Vieri al 40' su tiro di Bergamaschi e poi negli ultimi minuti si vede ancora Boninsegna che, su centro di Mazzola, devia di testa sulla parte superiore della traversa.

I marcatori

12 reti: Rivera (Milan); Pulici (Torino);
10 reti: Chiarugi (Milan);
9 reti: Clerici (Fiorentina);
8 reti: Chinaglia (Lazio); Riva (Cagliari); Boninsegna (Inter);
7 reti: Savoldi (Bologna);
6 reti: Prati (Milan); Spadoni (Roma); Anastasi e Altafini (Juventus); Damiani (Napoli);
5 reti: Causio (Juventus); Ghetti (Bologna); Moro (Inter); Bigon (Milan); Mascetti (Verona);
4 reti: Benetti (Milan); Gori (Cagliari); Caso (Fiorentina); Nanni (Lazio).

SERIE B

I RISULTATI

*Brindisi - Varese	1-0
*Catania - Reggiana	3-0
*Catanzaro - Novara	1-1
*Cesena - Bari	1-0
*Foggia - Brescia	2-0
*Genoa - Reggina	2-1
Ascoli - *Lecco	1-0
*Mantova - Taranto	1-0
*Monza - Como	1-0
*Perugia - Arezzo	0-0

LA CLASSIFICA

Genoa	24	13	9	2	32	17	35	- 1
Cesena	24	13	6	5	30	18	32	- 4
Foggia	24	11	7	6	23	19	29	- 7
Ascoli	24	12	4	8	26	22	28	- 8
Catanzaro	24	10	8	6	31	16	28	- 9
Catania	24	9	10	5	17	11	28	- 9
Varese	24	9	9	6	19	18	27	- 9
Como	24	9	8	7	27	23	26	-10
Bari	24	7	12	5	19	18	26	-10
Brindisi	24	7	10	7	23	18	24	-12
Novara	24	7	9	8	21	22	23	-12
Arezzo	24	6	11	7	14	15	23	-14
Reggiana	24	6	10	8	19	20	22	-14
Reggina	24	5	11	8	14	17	21	-14
Taranto	24	4	12	8	21	29	20	-16
Monza	24	5	10	9	12	19	20	-17
Perugia	24	6	6	12	19	24	18	-18
Mantova	24	5	7	12	9	22	17	-19
Brescia	24	3	11	10	13	26	17	-18
Lecco	24	4	8	12	12	25	16	-20

LE PARTITE DELL'11-3-1973

Arezzo - Monza
Ascoli - Foggia
Bari - Mantova
Brescia - Genoa
Lecco - Cesena
Novara - Catania
Reggiana - Brindisi
Reggina - Perugia
Taranto - Como
Varese - Catanzaro

UN'AUTORETE CONDANNA IN CASA LA TERNANA

Ai laziali dono di Mastropasqua

LAZIO - TERNANA 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 22' Mastropasqua su autorete. LAZIO: Pulici; Facco, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Manservisi. Moriggi; Petrelli. TERNANA: Alessandrelli; Benatti, Agretti; Mastropasqua, Rosa, Marinai; Cardillo, Grossetti (22' s.t. Brutto), Traini, Russo, Luchitta. Geromel. ARBITRO: Torelli di Milano. NOTE: cielo sereno, temperatura quasi primaverile; terreno in ottime condizioni; spettatori: 30 mila di cui 19.986 paganti (5780 gli abbonati) per un incasso di lire 45.430.000. Ammonito nel secondo tempo Oddi per scorrettezze. Angoli: 9-6 per la Ternana.

Terni, 4

La Lazio ha sfatato la tradizione che la voleva perdente a Terni da quando le due squadre si incontrano in campionati professionistici.

Forse un pareggio, vista la pressoché equa distribuzione delle forze in campo, poteva rappresentare il risultato più esatto, anche perché le due squadre si sono equivalse in quanto a volume di gioco e ad occasioni da rete create. La Lazio ha evidenziato una migliore tecnica di base ed una maggiore maturità nei confronti della squadra di casa, che ha affrontato l'impegno con il solito modulo di gioco. Al contrario, Wilson e soci hanno impostato la partita sulla rapidità negli scambi in contropiede e se il risultato non è stato più rotondo in favore dei romani, ciò è da ascriversi esclusivamente alla giornata nettamente negativa di Chinaglia.

Gli episodi della cronaca sono molti.

Al 21' si ha l'avvisaglia di quello che accadrà poco più tardi: un lancio di Re Cecconi per Chinaglia viene sventato di piede dal portiere ternano all'ultimo istante sull'accorrente centravanti biancoazzurro. Ed ecco il gol, l'unico della giornata, quello che fisserà definitivamente il risultato. Mastropasqua si trastulla in piena area con un pallone che, secondo logica, dovrebbe venire allontanato il più presto possibile: va a finire, naturalmente, che lo perde a vantaggio dei laziali; dal piede di Nanni il pallone parte per una corsa che probabilmente finirebbe sul fondo o tra le braccia di Alessandrelli se proprio Mastropasqua non intervenisse maldestramente (ma chiaramente senza colpa) a deviarne la traiettoria, che va a smorzarsi nell'angolino basso della porta ternana.

Esultano i laziali ma i ternani non si abbattono. Anzi, sono proprio i rossoverdi ad andare vicini al pareggio al 35' quando, al termine di un calcio di punizione battuto da Cardillo, fintato da Traiani e debolmente ribattuto da un difensore laziale, ancora Mastropasqua conclude sparacchiando alto da buona posizione.

Al 41' delicata situazione in area laziale in seguito a cross di Lucchita: prima Wilson di testa e quindi l'arretrato Manservisi di piede allontanano.

Allo scadere del tempo grossa occasione per Garlaschelli, partito in sospetta posizione di fuorigioco. Nella ripresa le cose degne di considerazione sono poche, perché la Lazio cerca di addormentare l'incontro e la Ternana non riesce a trovare lo spunto felice per rimettere le sorti in parità.

LE ACROBAZIE DI ALBERTOSI EVITANO IL PEGGIO AI SARDI

Capitolini in forma impegnano gli isolani



Roma - Cagliari 0-0 — Cordova sfiora il palo, con Albertosi battuto. Vicino al capitano romanista, Poletti. Telefoto Ansa

Roma - Cagliari 0-0

ROMA: Ginulfi; Morini, Peccenini; Salvori, Bertini, Liguori; Orazi, Spadoni, Cappellini, Cordova, Franzot (secondo portiere: Quitini; n. 13: Scaratti). CAGLIARI: Albertosi; Poletti (dal 69' Martiradonna), Mancin; Cera, Niccolai, Tomasin; Domenghini, Nenè, Gori, Brugnera, Riva, (secondo portiere: Reginato). ARBITRO: Gussoni di Tradate.

Roma, 4

Una Roma ricostruita nel morale e nel gioco, nonostante la assenza del duo difensivo Bet-Santarini, ha dovuto rimandare il suo appuntamento con la vittoria e con il gol. Il Cagliari, esperto, sornione, ma lento a mettersi in azione, le si è opposto validamente ed anzi ha dovuto sfoderare, come è il caso di Albertosi, alcuni pezzi di classe per evitare una sconfitta che avrebbe per lo meno premiato l'impegno di tutti i giallorossi, con poche eccezioni, e particolarmente una manovra corale diretta magistralmente da un Cordova tornato a livelli superiori.

La squadra di Herrera ha fatto di tutto per riconciliarsi con il pubblico e ci sarebbe riuscita se, almeno in tre occasioni, fosse stata più sorretta dalla buona sorte. A cominciare da Bertini e Liguori, che hanno sostituito senza infamia e senza lode i titolari Bet e Santarini (ponendosi il primo a custodia di Riva e svolgendo il secondo le funzioni di libero) tutti gli altri hanno compiuto il loro dovere superando perfino il loro standard usuale. Forse Franzot che doveva attendere in zona Nenè e Spadoni, che ancora non è tornato nelle sue migliori condizioni fisiche, hanno figurato di meno stentando ad inserirsi nelle trame più insidiose e quindi più veloci. I migliori giallorossi Morini, Cordova e Salvori.

Il miglior reparto del Cagliari è stato senza dubbio la difesa, ben compatta e chiusa, anche perché Cera si è sempre adattato nel duplice ruolo di battitore libero e di mediano di spinta con notevole disinvoltura, trovando una spalla ideale in Brugnera, abile nel palleggio e nei suggerimenti, un giocatore in continuo movimento. A corrente alternata sono andati invece Gori e Riva, anche se l'ala sinistra ha saputo mettere in mostra il suo tiro al fulmicotone soltanto nella ripresa.

Un capitolo a parte merita Albertosi che, benché poco impegnato, ha sfoderato almeno due interventi da campione, evitando per esempio un autogol di Poletti con un balzo davvero acrobatico.

GLI EMILIANI PASSANO CON RELATIVA DISINVOLTURA IL TURNO NELLA COPPA ITALIA SEMIPRO

UN MEZZO INFORTUNIO IN APERTURA DI PARTITA COMPROMETTE OGNI POSSIBILITÀ DEI GIULIANI

MODENA - TRIESTINA 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 4' Colusso, al 50' Corni. MODENA: Piccoli; Lodi, Melotti; Colusso, Gibellini, Marinelli; Ronchi, Corni, Boscolo, Tuttino (dal 15' del s.t. Di Mario), Incerti (dal 39' del s.t. Balestri. Lusuardi. TRIESTINA: Cantagallo; Riva, De Gasperi; Macchia, De Luca, Zamparo (dal 16' del s.t. Truant); Vastini, Brusadelli, Bertoli, D'Alessi (dal 18' del s.t. Rakar), Oggian. D'Ambrogio. ARBITRO: Lanzetti di Viterbo. NOTE: sole, terreno in ottime condizioni. Circa 4000 spettatori (paganti 3524, incasso lordo L. 4.444.300). Presente un gruppo di tifosi alabardati. In tribuna i giocatori di tennis che partecipano ai campionati indoor di Modena con a capo Panatta. Leggero infortunio al 27' a D'Alessi, nella ripresa è stato sostituito da Rakar. Ammoniti Marinelli e Brusadelli per proteste e Vastini per gioco scorretto. Calci d'angolo 3-3 (1-1).

Modena, 4

Una Triestina che subisce, forse incautamente, un gol dopo 4 minuti di gioco, praticamente viene ad agevolare l'avvio di un Modena, assai in gamba, compromettendo in partenza le sue possibilità di superare il turno di Coppa Italia. Gli alabardati hanno tentato con prontezza, grinta e caparbietà, di rimediare al mezzo infortunio, ma il Modena ha cercato di non perdere una battuta, ostacolando l'ottimo gioco a centrocampo degli giuliani.

Sarebbe stato, quindi, un po' difficile passare contro un Modena che si è qualificato anche oggi degno aspirante alla Serie B. Ma la Triestina non ha mai cessato dal perseguire il suo obiettivo, anche se si è capito che procedeva con difficoltà specialmente quando si trovava in zona gol. Cioè, la manovra dei triestini era consistente, diremmo anche varia e interessante dal punto di vista spettacolare, ma al portiere Piccoli ci si arrivava con tiri spesso senza consistenza. Vedremo poi, specialmente nel secondo tempo, agli attacchi insistenti della Triestina, Piccoli risponderà con bravure che, in verità confermano quanto valga oggi questo portiere. Dunque, la Triestina in fase offensiva nel primo tempo è stata un po' imprecisa ma anche sfortunata.

Nella ripresa al Modena l'uno a zero preoccupava perché essendo stato battuto nella partita di andata per 2 a 1, ecco che si sarebbe ricorsi, per regolamento, ai tempi supplementari e poi la stessa situazione nel secondo tempo perché dopo il riposo non erano passati 5 minuti che su azione da calcio d'angolo e conseguente punizione dal limite, Corni riusciva ad infilare, e non vorremmo sinceramente assolvere tutti gli alabardati in questa azione. Quindi anche sul secondo gol non diciamo che ci sia stato un omaggio della Triestina al Modena e nemmeno una grande colpevolezza, ma certamente qualche complicità, naturalmente ingenua.

Ad un Modena positivo, maturo e quadrato, il 2 a 0 serviva benissimo per controllare la partita. Ma non era finita, perché se la Triestina dimostrava qualche difficoltà nel risolvere, ecco che nella retroguardia dei locali, sotto la spinta degli ospiti, si verificavano degli svarioni che, per fortuna degli uomini di Angeleri, non erano determinanti. Piccoli superava se stesso compensando alcuni errori dei suoi compagni. Persino a 5 minuti dalla fine era lo stesso portiere modenese a negare il 2 a 1 agli alabardati, e questo avrebbe comportato come i tempi supplementari e la possibilità per la Triestina di rovesciare addirittura il risultato.

Amesso che il Modena si sia presentato come squadra di eccellente levatura confermando le sue legittime aspirazioni alla promozione in B, la prova della Triestina deve essere giudicata sul piano del suo gioco e della sua organizzazione e ciò indipendentemente da risultato.

La Triestina ha giocato con De Luca su Boscolo, con Macchia libero e Zamparo (sostituito poi all'inizio del secondo tempo da Truant) in funzione di appoggio. Frequentemente però Macchia si è spinto in avanti appoggiando la manovra del centrocampo; Riva era su Incerti.

All'attacco due punte avanzate: Bertoli e Oggian. Brusadelli contrastava la diretta mezz'ala avversaria, mentre lo stesso faceva D'Alessi che veniva poi sostituito al 18' del secondo tempo da Rakar.

La Triestina esce a testa alta, col suo prestigio intatto. E se è andata male oggi per la Coppa avrà ricompensa in campionato ai meriti che ha dimostrato di avere.

Al 4' il primo gol del Modena: Colusso riceve da Gibellini e spara da fuori area; è una palla violenta.

Al 14' Oggian si spingeva all'attacco, centrava, ma Lodi era pronto ad intercettare. Liscio, di Gibellini su Bertoli ma la palla andava lentamente a Piccoli. Manovravano al 23' Zamparo e Oggian, palla troppo centrale, bloccata dai difensori. A 28' punizione contro il Modena dal limite, batteva De Luca che sfiorava il palo. Al 5' della ripresa il raddoppio del Modena: calcio d'angolo contro gli alabardati, fallo, punizione dal limite e Corni sorprendeva ancora Cantagallo.

Infine il serrate della Triestina; sparava Vastini, la palla rimbalzava sulle mani del portiere e Bertoli era sul punto di mettere a segno, ma Piccoli riusciva con una parata in due tempi a fare il prodigio. Altri interventi di Piccoli al 16' e al 22' su tiri di Vastini e di Brusadelli; la Triestina ormai era tutta schierata in area modenese, ma Piccoli salvava tutto, persino un ultimo intervento di Oggian.

I migliori della Triestina: Riva, De Gasperi, Brusadelli, Bertoli e Oggian; del Modena: Piccoli, Colusso, Gibellini e Corni.

Mario Morselli

Risultati di ieri

Risultati delle partite di ritorno degli ottavi di finale:

*Pro Vercelli-Alessandria 1-1 (risultato dell'andata: 0-4).
*Livorno-Spezia 1-1 (andata 0-2)
*Parma-Seregno 1-0 (andata 0-0)
*Modena-Triestina 2-0 (and. 1-2)
*Giulianova - Ravenna 1-0 (1-1)
Avellino-*Lecce 2-0 (and. 1-0)
*Acireale-Cosenza 1-0 (and. 0-3)

Si qualificano per i quarti di finale: Alessandria, Spezia, Modena, Parma, Giulianova, Avellino e Cosenza. L'ottava squadra sarà designata dal confronto Latina-Viterbese (and. 0-0).

SECONDO I CANONI DI LIEDHOLM

Due punti ai viola e niente spettacolo

FIORENTINA - NAPOLI 1-0 (0-0)

MARCATORE: Saltutti al 73'. FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Longoni; Scala, Brizi, Orlandini; Sormani, Merlo, Clerici, De Sisti, Saltutti (secondo portiere: Favaro, n. 13: Pellegrini). NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Rimbano; Zurlini, Vavassori, Esposito; Damiani, Juliano, Mariani (dall'84' Abbondanza), Fontana, Improta (secondo portiere: Nardin). ARBITRO: Reggiani di Bologna.

Firenze, 4

Undici partite in trasferta per un totale di novecentonovanta minuti: in tutto questo periodo, il Napoli non è riuscito ancora a segnare un gol in trasferta; non solo, ma da dieci mesi, non vince fuori casa. Logico che i partenopei siano bloccati da un complesso. Oggi il Napoli non era il solo «complessato» in campo: c'era anche la Fiorentina che faceva a meno per la prima volta di tutti e tre i suoi «diciottenni fenomeno» lanciati da Liedholm e cioè Roggi, Caso e Antognoni, impegnati, domani, nella finale con il Bologna per il torneo internazionale giovanile di calcio di Viareggio.

Il «complesso» della Fiorentina riguardava soprattutto le ali, in particolare Sormani, che rientrava in squadra, non come tredicesimo, ma come titolare, per la prima volta dal novembre dell'anno scorso, e Saltutti, che nelle ultime partite sembrava essere stato «scavalcato» dal più giovane Macchi (anch'egli impegnato a Viareggio). Se per Sormani c'era la «spinta» che caratterizza per tradizione ogni «ex» che vuol fare buona figura con la sua precedente squadra, per Saltutti c'era l'incognita del rendimento, più psichico che fisico, visto che era stato tolto di squadra per fare posto ad un giovane.

Invece sono stati proprio questi due giocatori i «match winners» dell'incontro; il primo perché ha preparato la palla per il gol, il secondo per averlo realizzato, l'unico della partita, ma che comunque è servito a dare ai viola il successo secondo i canoni di Lietholm che preferisce badare al risultato prima che allo spettacolo. Dal lato tecnico, quindi, la partita è stata piuttosto deludente.

Il caldo, piuttosto notevole, ha certamente impedito ai ventidue in campo di rendere appieno. Una gara insomma, tranquilla, in merito alla quale si potrebbe far punto raccontando il gol decisivo. Era il 73': Sormani sempre attento, anche se non troppo mobile, ha raccolto di testa un calcio di punizione di De Sisti ed ha «liberato» Clerici, il quale ha calciato subito verso Carmignani: un difensore napoletano ha respinto debolmente sui piedi di Saltutti, smarcato. Tiro da neanche dieci metri dalla porta e palla in rete. Sono così finite in fumo le iniziative dei napoletani.

TRAVOLTI I BERGAMASCHI

OROBICI ALLA MERCÉ DEI VOLITIVI LIGURI

SAMPDORIA - ATALANTA 2-0 (0-0)

MARCATORI: Salvi al 24', Petrini al 69'. SAMPDORIA: Cacciatori; Santin, Rossinelli; Negrisolo, Prini, Lippi; Salvi, Lodetti, Spadetto (dall'11' Petrini), Boni, Badiani (secondo portiere: Pellizzaro). ATALANTA: Grassi; Maggioni, Pirola; Savoia, Divina, Bianchi; Pellizzaro, Vernacchia, Musiello, Scirea, Sacco (dal 62' Percassi) (secondo portiere: Pianta). ARBITRO: Riccardo Lattanzi di Roma.

Bergamo, 4

Una Sampdoria vivace e decisa ha nettamente preso il sopravvento contro un'Atalanta che ha indubbiamente rischiato ancora più di quanto esprima il risultato. Il 2 a 0, infatti, dimostra soltanto in minima parte qual è stata la netta superiorità della squadra di Heriberto Herrera, che avrebbe potuto comodamente arrontare il punteggio, se avesse avuto più fortuna.

L'Atalanta è stata letteralmente travolta, e in tutti i reparti. Nella Sampdoria, invece, tutti hanno giocato una partita splendida. Nell'Atalanta sarebbe difficile individuare il peggiore, perché tutti hanno giocato in maniera totalmente insufficiente. I primi a portarsi in zona gol sono gli orobici che al 5' mancano una buona occasione con Bianchi, la cui girata, su centro di Musiello, finisce fuori di poco a portiere ormai battuto.

Al 9' il primo brivido della difesa nerazzurra nasce da un tiro di Lodetti, non molto forte, che il portiere Grassi non trattiene; arriva in corsa Salvi che mentre sta per calciare in rete, viene messo a terra da Maggioni. L'arbitro Lattanzi non ravvisa gli estremi del rigore e fa cenno di continuare. Un minuto dopo rapida azione Badiani-Rossinelli; quest'ultimo, libero, tira con forza: il portiere è battuto, ma la base del palo respinge. Il gol comunque non tarda ad arrivare. Giunge, infatti, al 24', quando Petrini evita Divina, supera in velocità anche il libero Savoia e centra da fondo campo verso Badiani, che di testa passa a Salvi, il quale libero a pochi passi da Grassi non ha difficoltà a calciare in rete. L'Atalanta si trova viva soltanto al 42' con un gran tiro di Vernacchia, che viene parato con una certa difficoltà da Cacciatori.

Nella ripresa un'altra occasione per la Sampdoria: al 10' Petrini evita Bianchi, dà la palla a Salvi, il quale da pochi passi calcia in rete; salva Bianchi a portiere ormai battuto. Al 24' c'è una splendida azione di Badiani, il quale è pronto a servire Salvi inseritosi abilmente al suo fianco. Questi passa la palla a Petrini, il quale non ha difficoltà a centrare il bersaglio. Il monologo della Sampdoria continua: al 33' è Salvi che manca una facile occasione su centro di Boni ed al 41' Rossinelli supera il portiere, calcia a rete, ma sulla linea di porta respinge Percassi.

Palermo-Bologna 1-1 (0-0)

MARCATORI: Landri al 54', Savoldi al 57'. PALERMO: Girardi; Grazzutti, Vigano; Pasetti, Landini I, Landri; Favalli, Vanello, Troja, Arcoleo, Ballabio (secondo portiere: Ferretti; n. 13: Reia). BOLOGNA: Battara; Roversi, Fedele; Caporale, Cresci, Gregori; Perani, Ghetti, Savoldi, Bulgarelli, Landini II. (Secondo portiere: Adani; n. 13: Lancini). ARBITRO: Bernardis di Roma.

Palermo, 4

In tre minuti, nella ripresa, due errori delle difese del Bologna e del Palermo hanno deciso alla Favorita le sorti di una gara a ritmo alquanto ridotto con la squadra siciliana costretta dalla pesante situazione in classifica a fare ad ogni costo il risultato. Il Palermo, però, è stato ben controllato dai rossoblù, agevolati dalla tranquilla posizione in graduatoria e perciò non costretti a inseguire punti se non per mirare al sesto posto finale che consentirebbe loro di partecipare alla Coppa UEFA.

Il Palermo è andato in vantaggio al 54' con una bella rete del «libero» Landri, oggi il migliore dei rosaneri. Nello stadio il pubblico è scoppiato in fragorosi applausi anche perché il Palermo non segnava da 441 minuti. E' stata dunque la fine di un incubo. Ma tre minuti più tardi Savoldi ha riequilibrato il risultato, con un gol di testa che la difesa del Palermo ha sulla coscienza, esattamente come quella bolognese nella circostanza della rete di Landri.

Gli attaccanti palermitani oggi hanno confermato la loro inconsistenza (quello odierno è il settimo gol in tutto il campionato contro i 25 subiti), anche se dalla loro hanno l'attenuante di non essere stati serviti dai centrocampisti, primo fra tutti Vanello.

Totocalcio

ATALANTA - SAMPDORIA	(0-2)	2
FIORENTINA - NAPOLI	(1-0)	1
INTER - VERONA	(1-0)	1
JUVENTUS - TORINO	(0-2)	2
L.R. VICENZA - MILAN	(0-3)	2
PALERMO - BOLOGNA	(1-1)	X
ROMA - CAGLIARI	(0-0)	X
TERNANA - LAZIO	(0-1)	2
BRINDISI - VARESE	(1-0)	1
CATANIA - REGGIANA	(3-0)	1
CESENA - BARI	(1-0)	1
FOGGIA - BRESCIA	(2-0)	1
GENOA - REGGINA	(2-1)	1

Montepremi: lire 1.252.132.182.

Ai 634 vincitori con punti tredici lire 987.400.

Ai 23.817 vincitori con punti dodici lire 26.200.

Nella zona del Veneto orientale si sono registrati 38 tredici e 1.318 dodici. A Trieste sono stati realizzati 6 tredici e 213 dodici; a Udine 5 tredici e 175 dodici; a Pordenone un tredici e 117 dodici; a Gorizia 5 tredici e 110 dodici.

totip

1.a CORSA: 1) Urso		1
	2) Rio D'Oro	1
2.a CORSA: 1) Baltico		1
	2) Acireale	2
3.a CORSA: 1) Tonengo		1
	2) Bolgheri	2
4.a CORSA: 1) Bevilacqua		2
	2) Milbao di Jesolo	1
5.a CORSA: 1) Veleno		2
	2) Palecal	2
6.a CORSA: 1) Hi Fi		2
	2) Ieffren	X

In tutta Italia sono stati realizzati 24 dodici, 551 undici e 4109 dieci.

Ai 24 vincitori con dodici punti spettano lire 517 mila 565; ai 551 vincitori con undici punti, lire 22.543; ai 4.109 vincitori con dieci punti, lire 2.900.

Nella zona 4 dodici, 82 undici e 531 dieci. Nessun dodici a Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone; soltanto vincite con punti undici e dieci.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - L. R. VICENZA
CAGLIARI - TERNANA
LAZIO - ROMA
MILAN - FIORENTINA
NAPOLI - INTER
SAMPDORIA - JUVENTUS
TORINO - ATALANTA
VERONA - PALERMO
ASCOLI - FOGGIA
BRESCIA - GENOA
TARANTO - COMO
TRIESTINA - SAVONA
LIVORNO - VIAREGGIO

L'AZZURRO BALZA AL COMANDO DELLA CLASSIFICA MONDIALE

Gustavo Thoeni in Canada precede Pegorari e gli assi

Monte Sant'Anna, 4

All'appuntamento decisivo Gustavo Thoeni ha imposto la sua classe superiore a tutti i migliori sciatori del mondo. Sulle pendici del Monte Sant'Anna, il campione 1972 è balzato al comando della classifica della Coppa del Mondo, vincendo lo slalom speciale davanti all'altro italiano Ilario Pegorari e al tedesco Christian Neureuther, dopo che la giuria aveva confermato una squalifica imposta al francese Claude Perrot nella prima manche.

Claude Perrot aveva realizzato nella prima prova un tempo eccezionale (48"89) tanto da precedere di 1"41/100 il secondo della classifica provvisoria (Neureuther). Perrot, che aveva presentato un ricorso, ha gareggiato anche nella seconda manche e avrebbe vinto la prova (ha realizzato il terzo tempo dopo Tresch e Thoeni) se la giuria non avesse confermato la sua prima decisione. Dubbi sulla validità della prima discesa di Perrot (21 anni) si sono avuti per un passaggio a una porta.

La prima manche si è svolta sotto la pioggia. Cinquantasei le porte disposte dal canadese Scott Henderson sulla lunghezza di metri 558 del tracciato. Molte le squalifiche e gli abbandoni: venticinque su 65 partenti. Tra gli eliminati gli italiani Rolando Thoeni, Piero Gros e Tino Pietrogiovanna; gli austriaci Matt, Tritscher, Hinterseer, Pechtl e Gruber; gli svizzeri Roesti, Hemmi, Zingre, Partgatzi e Russi; i tedeschi occidentali Rieger, Hickelmiller.

Al termine della prima manche la squadra francese ha presentato il ricorso alla squalifica imposta a Perrot, chiedendo che fosse visto il film della prova e in particolare il punto in cui Perrot affrontava la porta n. 42. Il concorrente francese è stato pertanto autorizzato a correre anche la seconda manche, in attesa di un giudizio decisivo. Nella seconda manche il migliore tempo è stato realizzato dallo svizzero Walter Tresch in 47"52 davanti a Gustavo Thoeni, distanziato di 7/100, Perrot (a 22/100), il polacco Jan Bachleda (49/100). Nel tempo complessivo così, Perrot sarebbe risultato vincitore con 96" e 63/100, ma dopo la proiezione del film sulla prima prova la sua squalifica è stata confermata.

Dal film è peraltro risultato che il suo errore era stato minimo, ma evidente. Anche la seconda manche si è disputata in condizioni molto difficili per la pioggia battente. Lunghezza del tracciato 558 metri per un dislivello di metri 233, comprendente 55 porte direzionali disposte dallo svizzero Hans Peter Rohr. La neve era ghiacciata.

LA CLASSIFICA DELLO SLALOM SPECIALE

1) Gustavo Thoeni (It) (51"+47"59) 98"59; 2) Ilario Pegorari (It) (50"33+48"45) 98"71; 3) Christian Neureuther (Ger. occ.) (50"30+48"53) 98"83; 4) Alter Tresch (Svi) (51"43+47"52) 98"95; 5) Jan Bachleda (Pol) (51"01 + 48"01) 99"02; 6) David Zwilling (Au) (50"93+48"23) 99"16; 7) Johan Niewasser (Au) (50"96 + 48"69) 99"62; 8) Craig Gorder (USA) (51"33+48"51) 99"84; 9) Andrzej Bachleda (Pol) (51"91 + 48"13) 100"04; 10) Hans Jorg Schlager (Ger. occ.) (51"43+48"66) 100"09.

Classifica della Coppa del mondo aggiornata: 1) Gustavo Thoeni (Italia) punti 154; 2) David Zwilling (Austria) 137; 3) Roland Collombin (Svizzera) 121; 4) Bernhard Russi (Svizzera) 106; 5) Christian Neureuther (Germania Ovest) 100; 6) Franz Klammer (Austria) 89; 7) Henri Duvillard (Francia) 84; 8) Piero Gros (Italia) 77; 9) Hansi Hinterseer (Austria) 66; 10) Marcello Varallo (Italia) 64.

Riprenderà domenica il campionato di «C»

La Serie C di calcio riprenderà l'11 corrente.

Gli alabardati ospiteranno domenica il Savona. I liguri, che costituiscono indubbiamente la squadra del momento, essendo riusciti ad infliggere la prima sconfitta della stagione all'Alessandria, non rappresenteranno un ostacolo molto agevole per gli uomini di Malavasi. L'Udinese sarà chiamata ad una difficile trasferta in casa della Cremonese. I bianconeri, per non farsi staccare dalle primissime, devono a tutti i costi ottenere un risultato positivo.

Le partite di domenica:
PARMA - COSSATESE
SOLBIATESE - DERTHONA
PRO VERCELLI - LEGNANO
TRIESTINA - SAVONA
PADOVA - SEREGNO
ALESSANDRIA - TRENTO
CREMONESE - UDINESE
BELLUNO - VENEZIA
ROVERETO - VERBANIA
VIGEVANO - PIACENZA

ASSOLUTI DI SCI NORDICO

Ai carabinieri la staffetta 4x10

Auronzo, 4

La squadra «A» del centro sportivo carabinieri di Selva Gardena ha vinto, ad Auronzo di Cadore, la staffetta 4 X 10 km nella terza giornata dei campionati nazionali assoluti prove nordiche.

TORNA AL SUCCESSO IL CAMPIONE DEL MONDO

Basso con autorità nella Nizza - Genova

Genova, 4

Nella Nizza - Genova Marino Basso ha finalmente vinto. Il campione del mondo, che alla vigilia era demoralizzato per il freddo trovato in Sardegna, che gli aveva impedito di rendere al meglio, al sole della riviera ha ritrovato tutta intatta la sua potenza di velocista. Sul traguardo di corso Italia, ha lasciato a cinque macchine di distanza lo spagnolo Lasa e il francese Daniel Ducreux.

Il corridore della Bianchi ha disputato una corsa molto intelligente, di estrema pazienza. Non si è mai lasciato allettare dalle fughe, anche in vicinanza del traguardo, e ha fatto lavorare ottimamente la squadra per mantenere il gruppo compatto. Nonostante l'alto ritmo con cui si è sviluppata la corsa, Basso è apparso assai fresco.

«E' tornato il caldo, sono tornato a vincere», ha dichiarato dopo lo sprint vittorioso, aggiungendo che Ritter gli ha tirato stupendamente la volata, sicché egli è potuto uscire allo scoperto solamente ai 150 metri. Nulla da fare per gli altri, nettamente staccati.

CALCIO - PRIMAVERA

Triestina-Parma 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 19' Marchiol, al 34' Ludwig. TRIESTINA: Ianza; Vichi, Stagni; Mansutti, Debernardi, Piemonte; Ludwig, Bianco, Marciol, Manzon, Frausin, Mian, Bencich. PARMA: Mussini; Pasquinelli, Dardani; Bonomini, Ravasini, Minardi; Redeghieri, Morra, Epifano, Galli, Neumair. Carpi, Bonassi. ARBITRO: Piron.

La Triestina ha riscattato con un chiaro successo a spese del Parma la batosta sofferta due settimane fa al «Grezar» per mano dell'Atalanta. Con la vittoria ottenuta sugli emiliani, la squadra allenata da Cergoli ha consolidato la sua posizione al centro della classifica. Due punti importanti, una affermazione che la squadra ha inseguito tenacemente sin dal primo minuto per cancellare l'ultima, poco convincente esibizione.

Dopo un primo tempo che non ha offerto nulla di interessante (i due portieri infatti sono rimasti quasi del tutto inoperosi), nella ripresa la squadra ha spinto maggiormente il piede sull'acceleratore stringendo d'assedio l'area parmense. La lunga pressione ha fruttato il primo gol solo al 19'. Una azione di contropiede ha consentito che il pallone terminasse in area sui piedi di Marchiol. Il centravanti si è aggiustato la sfera e con un secco tiro ha battuto Mussini.

La reazione del Parma è durata solo un paio di minuti nel corso dei quali Ianza ha dovuto operare un intervento di una certa difficoltà bloccando a terra un tiro-traversone dalla destra. E' stata nuovamente la Triestina a riprendere il comando delle operazioni e al 34' raddoppiava con un perfetto colpo di testa su traversone di Frausin. Per Ludwig, goleador alabardato, è stata l'ottava rete.

Una vittoria meritata, ardentemente voluta.

STRAORDINARIA

■ Alcuni componenti del direttivo dell'Associazione italiana allenatori calcio hanno presentato istanza al presidente, dott. Fulvio Bernardini, di convocare con urgenza una riunione straordinaria del direttivo al fine di esaminare il contenuto dell'intervista fatta da un componente del consiglio stesso ad un quotidiano sportivo.

TRE DISCESISTI ITALIANI NEI PRIMI DIECI CLASSIFICATI

Rivincita degli austriaci nello «speciale» del Canin

Sella Nevea, 4

Effettivamente quest'anno il Canin non ha portato fortuna all'Italia. La nostra rappresentativa era data favorita sia nello slalom gigante di ieri sia nello speciale di oggi e in entrambe le occasioni ha fatto buco. Anzi, oggi, è andata ancor peggio di ieri poiché per lo meno nello slalom gigante, persa la vittoria individuale, gli azzurri avevano conquistato il successo a squadre con il 2.o e il 3.o posto ottenuti da Zandegiacomo e Giuliano Besson.

Oggi il Monte Canin ha veramente disilluso le speranze azzurre. Zandegiacomo è uscito nella prima manche, e tutti gli altri, sui quali l'Italia poneva le speranze, nella seconda prova. Non hanno oltrepassato il traguardo Radici, Giuliano Besson e Corradi, quelli cioè che erano indicati come i possibili vincitori della vigilia. In questo modo la nostra rappresentativa non ha potuto difendere il successo a squadre ottenuto ieri, dando via libera all'Austria che si è aggiudicata i primi due posti della classifica con Kirchmair e Schuchter.

In particolare è mancato all'attesa Fausto Radici che tutti avevano pronosticato come il dominatore di questa manifestazione del Canin. Come ieri anche oggi Radici è mancato nella seconda prova. Alla ricerca del miglior risultato l'atleta azzurro non si è certamente risparmiato, anzi ha osato un po' troppo compromettendo tutto e lasciando via libera agli avversari.

Fuori Radici e fuori Corradi (entrambi miravano alla vittoria finale) l'Italia non ha potuto far gran che in questo slalom, la cui seconda prova ha tolto tutte le velleità alla formazione azzurra. Troppo veloce, specialmente nella sua parte iniziale, questa manche ha escluso dalla gara alcuni dei migliori atleti che speravano di raccogliere invece posizioni d'onore. Sono usciti così gli austriaci che, oltre ai primi due posti, hanno colto un grosso risultato di squadra piazzando Wallinger al 4.o posto, Morgenstern al 6.o e Arnold all'8.o. Indubbiamente una prestazione di assoluto rilievo che pone la formazione austriaca al primo posto, conquistato meritatamente davanti a tutte le altre compagini.

L'Italia è mancata in pieno. Il migliore degli azzurri è stato Franco Bieller piazzatosi 5.o: quindi troviamo Carlo Demetz appena 9.o e Confortola 10.o. Non si può certamente dire che la nostra squadra abbia colto un successo di prestigio, anzi è mancata in pieno a quelle che erano le aspettative della vigilia, lasciando via libera alle altre formazioni e in particolare a quella austriaca.

La manifestazione del Canin, comunque, non fa testo. Lo sci è fatto di imprevisti, specialmente concepito come è attualmente. La squadra azzurra ha tutte le carte in regola per primeggiare in campo europeo, e senz'altro le prossime gare (prima Austria e poi Cecoslovacchia) riporteranno i nostri atleti ai livelli di preminenza che si sono guadagnati sinora in virtù di una migliore preparazione atletica che sempre ha posto i nostri ragazzi in posizioni di avanguardia.

Gianfranco Bernes

La classifica dello «speciale»: 1) Kirhmair (Austria) 92"98; 2) Schuchter (id.) 93"32; 3) Roduet (Svizzera) 94"09; 4) Wailinger (Austria) 94"17; 5) Bieller (Italia) 94"42; 6) Morgenstern (Austria) 94"65; 7) Goodman (Canada) 94"80; 8) Arnold (Austria) 94"98; 9) Demetz (Italia) 95"06; 10) Confortola (id.) 96"47.

La classifica della Coppa Europa dopo lo «speciale» di Sella Nevea:

1) Fausto Radici (It.) 89 punti; 2) Adolf Roesti (Svi.) 72; 3) Gustavo Thoeni (It.) 70; 4) Giulio Corradi (It.) 63; 5) Hans Hinterseer (Au.) 61; 6) Alfred Matt (Austria) 60; 7) Claude Perrot (Francia) 58; 8) Thomas Hauser (Au.) e Christian Witt-Doering (Au.) 55; 10) Josef Pechtl (Au.) 54; 11) Feyersinger (Au.) 50; 12) Zandegiacomo (It.) 49; 13) Kirchmaier (Au.) 47; 14) Schmalzl It.) 46; 21) Bieler (It.) 31; 26) Enzi (It.) 26; 31) Schmalzl (It.) 24; 32) Pegorari (It.) 23; 38) Gros (It.) e Carlo Besson (It.) 19; 40) Bruseghin (It.) 18.

Al finlandese Siitnonen la «Vasaloppet»

Mora, 4

Vittoria inattesa del finlandese Pauli Siitnonen nella classica gara di fondo Vasaloppet, la cui disputa è rimasta incerta fino all'ultimo momento per mancanza di neve. E' la terza volta che un concorrente non svedese si afferma nella prova che si svolge dal 1921 per commemorare l'impresa realizzata nel 1521 da Re Gustav Vasa il quale, per sfuggire agli invasori danesi, aveva percorso gli 86 chilometri (distanza della prova) che separano Mora da Saelen, due piccole cittadine della Dalecarlie. Hanno partecipato alla gara 10.102 sciatori di cui un migliaio stranieri.

La classifica: Pauli Siitnonen (Fin.) in ore 4.42'12''; 2) Tommy Limby (Sve.) 4.42.32; 3) Thomas Magnusson (Sve.) 4.45'10''; 4) Lars Petterson (Sve.) 4.45'51''; 5) Olle Ellefsaeter (Nor.) 4.46'47''; 6) Jorma Kinunen (Sve.) 4.47'24''; 7) L. Kusko (Sve.) 4.47'41''; 8) Werner Geeser (Svi.) 4.47'59''; 9) F. Simasov (URSS) 4.48'23''; 10) Garanine (id.) 4.50'13''.

LADOUMEGUE ADDIO

■ E' morto l'altra notte a Parigi l'ex primatista mondiale dei m 1500, il francese Jules Ladoumegue. Aveva 66 anni.

I GIOCHI DELLA GIOVENTU' INVERNALI

Minisciatori ad Aosta

Da domani al 10 corr. si svolgerà ad Aosta la fase nazionale dei IV Giochi invernali della Gioventù, con la partecipazione delle rappresentative di 75 province. Alla fase nazionale di Aosta saranno presenti 553 fra ragazze e ragazzi, nati fra il 1961 e il 1963.

Il programma prevede la disputa di una prova di slalom gigante ed una di fondo, alle quali prenderanno parte i primi due classificati di ogni fase provinciale. Verrà inoltre disputata una staffetta mista con la partecipazione degli stessi concorrenti ammessi alle prove individuali di fondo, per un complesso di 61 squadre.

Ecco il programma - orario completo della manifestazione: Martedì, ore 18: cerimonia di apertura. Mercoledì, ore 8.30: eliminatoria slalom gigante maschile; ore 11: eliminatoria slalom gigante femminile. Giovedì, ore 9: fondo femminile. Giovedì, ore 10: fondo maschile, finale; ore 12: esibizione di salto. Venerdì, ore 9: finale slalom gigante maschile; ore 10: finale slalom gigante femminile; ore 14: esibizione di slittino. Sabato, ore 8.30: staffetta mista 4x2 km; ore 11: cerimonia di chiusura e premiazione.

La rappresentativa di Trieste partecipante ai Giochi della gioventù della neve parte stamane per Aosta, composta da otto sciatori: le fondiste Graziella Aloisio e Paola Zaccardi, i fondisti Enrico di Ragogna e Mauro Rivierani, le discesiste Maurizia Lenardon e Antonella Di Natale e i discesisti Gherardo Meschnik e Guido Rizzian. Si tratta dei primi e secondi classificati nella fase provinciale.

La spedizione triestina ad Aosta è guidata dalla maestra di sci Ildegarda Taffra, già pluricampionessa italiana di fondo.

Sappada prepara il «Trofeo Tommasini»

Sabato e domenica prossimi a Sappada si svolgerà l'ottava edizione del «Trofeo Tommasini Sport», una manifestazione sciatoria che è divenuta una classica per quanto riguarda Trieste. Ad essa, infatti, sono abbinati i campionati triestini, competizione che riveste notevolissima importanza per tutti gli atleti, e non solamente quelli in attività, della nostra città.

Il Trofeo Tommasini, come sempre sarà articolato in due grosse gare: una di fondo e una di slalom gigante. La prima comprenderà due percorsi, uno di 12 chilometri per gli atleti senior e l'altro di 4 per le categorie giovanili. La prova di discesa sarà suddivisa per categorie, secondo il regolamenti Fisi, e sarà quella che maggiormente interesserà le società triestine.

MONTEBELLO: FROSINONE NON RICUPERA NEL PREMIO DI MARZO

Squillante Frisia su Kleber

Quando meno te l'aspetti, ecco la grossa sorpresa che fa parte dell'imponderabile nel mondo delle corse. Frosinone, cavallo che si è creato il mito dell'imbattibilità sulla pista triestina, è uscito battuto al termine di una corsa ricca di motivi, nel Premio di Marzo, episodio più atteso del pomeriggio trottistico.

Una Frisia autoritaria, si è incaricata di tirare la corsa, pedinata da Kleber riuscito a rimediare a volo uno strafalcione sulla prima curva. In terza posizione Parato, mentre più indietro rinveniva Frosinone che nella fase d'avvio aveva dovuto dribblare Bufalo in rottura. Frosinone attendeva l'uscita dalla penultima curva per scatenarsi, ma l'allievo di Quadri dopo aver superato Parato trovava in Kleber opposizione lungo l'intero arco della piegata conclusiva.

Lotta anche all'entrata in dirittura con Frisia che si allungava allo steccato e Kleber che, opponendosi a Frosinone, guadagnava terreno sulla battistrada. A una ventina di metri dal palo Frosinone si dava per vinto, mentre Kleber sullo slancio si avvicinava a Frisia che però, magari in foto, siglava l'importante vittoria con un indicativo 1.21.2.

Importante anche il ritorno al successo di Sorpresa nella prova dei 3 anni. Avviatasi cauta ma senza incertezze, l'allieva di Esposito andava a gravitare su Loppolo che aveva superato Iatagano in mezzo giro. Una volta al comando, Sorpresa teneva validamente testa a Livrio.

Soggetto battagliero, Lionel si è imposto, lottando con molto animo, nel Premio delle Note e svettando alla conclusione in un edificante 1.23.6 sui 2080 nei confronti del favorito Genio che in foto la spuntava su Sansonetto.

Dopo un segnale annullato, la corsa gentlemen convalidava la successiva partenza senz'altro peggiore della prima. Non girava Randara Way, e Cambise, in anticipo, infilava all'interno Garbiola figurando d'acchito al comando. Poi scattava Ardita, mentre Garbiola si metteva in mostra per ripetuti falli, ma era di Talavera la mossa vincente in retta d'arrivo.

Poco quadrato Mequo, era Oscar a prendere l'iniziativa in mezzo giro nel Premio delle Sinfonie. L'anziano allievo di Bragaloni si manteneva in vantaggio sino alla conclusione, sventando la bordata finale di Gallego Epagneul.

Nella Totip, Mirtolo, battistrada denotava subito scarso mordente venendo superato da Gerlando all'uscita dalla prima curva. Gerlando però sbagliava ed era Hi Fi a sfilare al comando per non venir più raggiunto, mentre Ieffren, in ripresa, finiva secondo su Nentrone e Boleko, dopo il calo di Rivolta.

Mario Germani

PREMIO DELLA MUSICA (L. 880 mila, m 1680): 1) Sorpresa (D. Esposito); 2) Cibele. 7 part. Tempo al km 1.24.5. Tot.: 36; 29, 57; (139). PREMIO DELLE NOTE (L. 630.000, m 2080): 1) Lionel (Br. Destro); 2) Genio. 6 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 94; 29, 16; (60); 710. PREMIO DEI RITMI 1.a div.: (L. 400.000, m 1680): 1) Talavera (D. Dus.); 2) Ardita; 3) Cambise. 9 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 31; 19, 61, 28; (449); 308. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 186.550 per 100 lire. PREMIO DELLE SINFONIE (L. 600.000, m 2080): 1) Oscar (G. Bragaloni); 2) Gallego Espagneul. 6 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 59; 18, 29; (71); 123. PREMIO DELLE CANZONI (L. 600 mila, m 2060, corsa Totip): 1) Hi Fi (R. Ciano); 2) Ieffren; 3) Neutrone. 10 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 92; 31, 39, 26; (305); 218. PREMIO DI MARZO (L. 1.200.000, m 1680): 1) Frisia (R. Ciano); 2) Kleber. 5 part. Tempo la km 1.21.2. Tot.: 38; 25, 23; (118); 308. PREMIO DELLE MELODIE (L. 500.000, m 1660): 1) Arci (A. Quadri); 2) Altona; 3) Odessa. 9 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 24; 13, 14, 15; (48); 116. Duplice della accoppiata (5.a e 7.a corsa): 18.460 per 100 lire. PREMIO DEI RITMI 2.a div.: (L. 400.000, m 1680): 1) Deacon (M. Cioili); 2) Mezzosoldo; 3) Veronella. 10 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 24; 16, 33, 33; (139); 58.

FRA LE SQUADRE REGIONALI AMARO IN BOCCA SOLO PER IL MONFALCONE

"D" IL CLODIA FA PERDERE LE TRACCE

L'AFFERMAZIONE A SPESE DEL MONFALCONE È STATA QUESTA VOLTA PIÙ EVIDENTE

BIS DEI PORDENONESI NEL DERBY REGIONALE

Pordenone - Monfalcone 2-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 2' e nel s.t. al 21' Zava. PORDENONE: Fongaro; Della Bianca, Iut; Bernardis, Campagnola, Agnoletto; Mantellato, Giannoni, Rossi, Copetti, Zava. MONFALCONE: Tricarico; Ceschia, Ghermi; Sortino, Sgubin, Belllda; Meriuzzi, Scali (Dilena dal 16' della ripresa), Acquavita II, Zuttion, Feresin. ARBITRO: Ballerini di La Spezia.

Pordenone, 4

L'atteso derby regionale si è concluso con lo stesso punteggio dell'incontro di andata, anche questa volta a favore dei padroni di casa. C'è una sola differenza: a Pordenone la squadra cantierina, pur essendo stata aiutata in qualche occasione dall'arbitro si è trovata ad affrontare una formazione più decisa poggiante su un attacco giovane. A Monfalcone il risultato venne allora falsato dalla pioggia e dal terreno pesante e soprattutto dall'arbitro; allo stadio Bottecchia, la primavera incipiente, nonostante alcune incomprensibili «dimenticanze» arbitrali nel rilevamento di falli da parte cantierina, ha avuto un effetto benefico sulla compagine di Tumburus; un Pordenone che ha avuto soltanto il torto di poggiare la propria condotta di gara sul gol messo a segno dall'ala sinistra Zava dopo appena 90" di gioco; un Pordenone quindi troppo sicuro, a tratti, che si è visto spesso imbottigliato dagli azzurri ai quali è mancato però lo stoccatore.

Tante le azioni sottorete fatte da parte dei monfalconesi in questa prima fase, nessuna conclusione di rilievo. Zuttion addirittura si è fatto anticipare alla mezz'ora di gioco quando si è trovato solo davanti alla porta di Fongaro a non più di tre metri: un'occasione d'oro perduta. E' durato poco più di trenta minuti il dominio del Monfalcone poi la manovra cantierina si è affievolita, ha ripreso quota il Pordenone che è stato aiutato sul finire dalla fortuna.

Nella ripresa l'orchestra ha cambiato maestro: è salito in cattedra il Pordenone agendo principalmente in contropiede e puntando tutto su Rossi e Zava. Il centravanti, appena diciasettenne, si è fatto applaudire al 7' per un palleggio aereo concluso con un pallonetto che ha messo fuori causa Bin; la sfera è stata però respinta dalla faccia anteriore della traversa. In precedenza Mantellato spostatosi alla sinistra e servito da Zava aveva spedito alta una palla-gol da distanza ravvicinata forse convinto di essere in posizione irregolare.

Subito dopo il quarto d'ora del secondo tempo, Di Lena ha sostituito Scali; è stata a parere nostro una mossa sbagliata perché il secondo era stato fino a questo tempo uno dei migliori in campo. Il giovane Di Lena che nello scorso campionato era riuscito a mettere a segno due palloni contro il Pordenone, oggi ha in parte deluso, forse consapevole di quanto i tecnici gli chiedevano dalla panchina. Comunque il Pordenone è andato ancora in gol al 21' sempre con Zava che ha ripreso il pallone respinto dall'incrocio dei pali su fucilata avvolgente di Rossi.

Sul 2-0 il Monfalcone si è prodotto in un secondo ammirevole e generoso forcing; ha attaccato in massa, spesso con ottimi scambi, ma ha trovato di fronte il blocco difensivo dei padroni di casa decisi a mantenere inviolata la porta di Fongaro. Un paio di falli al limite hanno fatto trattenere il respiro agli sportivi pordenonesi, ma Fongaro si è incaricato con ammirevole bravura di neutralizzare le bordate di Feresin e Acquavita II entrambe pericolose e a fil di palo.

La squadra di Zelesnich ha lasciato una buona impressione sul piano individuale, un po' meno su quello collettivo pur praticando un gioco sbrigativo a differenza del Pordenone che si è spesso perduto in dannosi fraseggi a corto raggio, non ha trovato oggi l'uomo goal. Con una maggiore concentrazione avrebbe anche potuto evitare il secondo gol.

Gildo Marchi

I RISULTATI

*Mestrina - Adriese	0-0
*Treviso - Alense	2-0
Clodiasottomarina - *S. Donà	1-0
*Bassano - Coneglianese	1-0
*Pro Gorizia - Legnago	1-0
Malo - *Rovigo	3-1
*Pordenone - Monfalcone	2-0
*Audace - Montebelluna	0-0
*Torvis Snia - Portogruaro	1-0

LA CLASSIFICA

Clodiasott.	23	17	3	3	38	17	37	+2
Mestrina	23	12	7	4	32	12	31	- 3
Adriese	23	10	10	3	20	11	30	- 4
Treviso	23	11	7	5	22	9	29	- 6
Audace	23	8	10	5	20	19	26	- 8
Bassano	23	8	10	5	17	14	26	- 9
Pordenone	23	8	9	6	24	19	25	-10
Montebell.	23	8	8	7	26	22	24	-10
Rovigo	23	9	5	9	21	26	23	-12
Portogruaro	23	7	8	8	21	17	22	-12
Coneglianese	23	5	10	8	17	19	20	-15
Monfalcone	23	5	10	8	14	20	20	-15
Legnago	23	6	7	10	23	26	19	-16
Malo	23	5	8	10	23	32	18	-16
Pro Gorizia	23	5	8	10	24	34	18	-17
San Donà	23	5	7	11	22	28	17	-18
Alense	23	4	7	12	13	35	15	-19
Torvis Snia	23	4	6	13	11	28	14	-21

LA MESTRINA MANCA IL TRAGUARDO

Troppa ansia

Mestrina - Adriese 0-0

MESTRINA: Tiengo; Drigo, Bardella; Pangaro, Croppi, Eusebi; Fenotti, Vianello (Lazzarini dal 27' della ripresa), Enzo, Rizzato, Pettenò; Gallina. ADRIESE: Cugola; Vettorello, Rodighiero; Franzon, Morandin, Penzo; Pavani, Bacchetti, Turolla, Paesanti, Tivelli; Fedozzi, Canton. ARBITRO: Redini di Pisa.

Mestre, 4

Equo risultato di parità in questo incontro fra squadre di alta classifica, incontro che la Mestrina ha disputato con una certa ansia assillata com'era di raggiungere la vittoria a tutti i costi per non perdere le minime speranze che ancora ha di raggiungere l'Union C.S. Purtroppo la vittoria ottenuta dalla capolista nella trasferta di San Donà e il pareggio cui è stata costretta dall'Adriese impone ora delle dimensioni diverse nelle prospettive della squadra arancione.

Nel complesso la Mestrina ha disputato una buona partita, ha attaccato con una certa insistenza, ma non è riuscita mai ad impegnare severamente il portiere Cugola. Viceversa l'Adriese, con abilissimi contropiedi per ben tre volte ha messo in difficoltà il portiere Tiengo, che ha salvato con ottimi interventi.

Soltanto negli ultimi minuti di gioco la Mestrina, con un forcing finale ha potuto sfiorare il successo con un colpo di testa di Croppi, che ha colto la base del palo. L'Adriese, come si è detto, ha disputato una partita molto generosa, e ha dimostrato di avere i suoi punti di forza nelle mezze ali Bacchetti e Paesanti, nonché nel portiere Cugola che ha salvato con un poderoso intervento il risultato al 16' della ripresa su tiro di Pettenò. **Augusto Berton**

DEL LEGNAGO IN LUCE SOLAMENTE L'OTTIMA DIFESA

LA PRO SI FA ASPETTARE MA NON PERDE L'OCCASIONE

Pro Gorizia - Legnago 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 14' Momesso; PRO GORIZIA: Siricano; Di Benedetto, Kamauli; Zoratti, Sdrigotti, Rigonat; Tumiati, Barile, Momesso, Bernabei, Milotti (Ceglia); Medeot. LEGNAGO: Tomasi; Galmelli, Lucchini; Moro, Giuliani, Burtini, Manservigi, Sbampato, Bonomi (Gonella), Baggio, Tomiet; Biondan. ARBITRO: Bettini di Sondrio.

Gorizia, 4

Si doveva vincere e si è vinto: questo potrebbe essere il degno motto di una partita non entusiasmante, tuttavia accettabile e, a tratti, particolarmente nel secondo tempo, vivace. Il risultato non fa una grinza e, tutto sommato, sta anche strettino. La Pro, e individualmente Tumiati, avrebbero meritato ancora una marcatura. La superiorità dei goriziani è stata abbastanza marcata; da un punto di vista territoriale è stata addirittura schiacciante. Purtroppo la Pro non riesce a concretare il maggiore volume di gioco svolto, arrabbattandosi per risultati striminziti, sempre in pericolo di essere messi in discussione. Questa volta però la difesa goriziana è apparsa ben carburata ed attenta.

Se si esclude Rigonat, spesso estraniato dal gioco, hanno fatto tutti un buon lavoro, il biondo Kamauli in testa, che se la vedeva con il capocannoniere del girone. In attacco la Pro aveva un Tumiati voglioso e tenace, un Momesso che faceva molto, forse anche troppo per una punta pura, magari con un po' di confusione. I più bei cross sono somunque partiti dal suo piede. Ceglia, subentrato a Milotti, ha dato più perso e concretezza alla prima linea, e dopo un suo tiro è venuto da Momesso il gol partita.

Del Legnago si può dire che ha fatto due tiri in porta in tutta la partita, che ha messo in mostra un'ottima difesa, molto tempista ed attenta, che ha corso parecchio.

Un gioco un po' stantio e muffo: e si deve aspettare il 3' del secondo tempo per vedere finalmente un goriziano in posizione buona: è Bernabei, che su passaggio di Ceglia colpisce di collo destro e manda alto. Ci ritenta Barile e poi Tumiati, ma para Tomasi. Il gol viene al quarto d'ora, più o meno: lo propizia Ceglia con un doppio tiro. Sul secondo interviene il portiere e la palla gli scappa di quei pochi centimetri che bastano a Momesso per trascinarla letteralmente in rete. Sbloccato il panico dello zero a zero, la Pro si distende e va con Tumiati due volte vicina al gol.

Giuliano Lucigrai

Il punto

A questo punto, anche se mancano undici domeniche alla conclusilone, il Clodiasottomarina può già ritenersi con più di un piede in Serie C. La compagine marinante ha colto una nuova vittoria esterna passando in casa del San Donà che così si trova con l'acqua alla gola, mentre la Mestrina è stata inchiodata sul nulla di fatto sul proprio campo dall'Adriese. Sono così sei i punti di vantaggio accumulati dal Clodiasottomarina che sembra ormai far perdere le proprie tracce. Il Treviso, superando l'Alense, è ora a due punti dalla squadra di Bonafin. Delle altre squadre dei quartieri alti, successo dal Bassano e pareggio fra Audace e Montebelluna.

Giornata favorevole per le squadre della regione. Una sola, il Monfalcone, ha conosciuto la sconfitta. La squadra di Zelesnich e Lulich ha dovuto arrendersi in casa del Pordenone che si è assicurato il derby con il più classico dei risultati. Vittorie preziose per Pro Gorizia e Torvis Snia. La squadra di Valentinuzzi ha battuto il Legnago che è stato così avvicinato ed ha una sola lunghezza in più dei goriziani.

LE PARTITE DELL'11-3-1973

Montebelluna - Bassano
Alense - Legnago
Coneglianese - Mestrina
Adriese - Pordenone
Clodiasottomarina - Pro Gorizia
Audace - Rovigo
Malo - San Donà
Monfalcone - Torvis Snia
Portogruaro - Treviso

LA TORVIS SNIA RISCATTA QUATTRO MESI DI ASTINENZA E LASCIA SPERARE

Primo passo verso la salvezza

Torvis Snia - Portogruaro 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 44' Ferro. TORVIS SNIA: Magris; Battiston I, Plaini; Lucchetta, Mazzolo, Filipputti; Gaspari, Ferro, Pittini, Bianco, Berzaghi; Battiston II, Tubaro. PORTOGRUARO: Prandini; Chiarvesio, Tronco; Nadalutti, Bergamo, Dalla Venezia; Biasotto, Lupo, Zanon, Tosetto, Galotti; Sartorello, Paguro. ARBITRO: Podavini di Brescia.

Torviscosa, 4

La Torvis Snia è tornata alla vittoria sul terreno amico dopo circa quattro mesi di astinenza. Il successo odierno ottenuto sul Portogruaro apre uno spiraglio sull'orizzonte della compagine aziendale, rinfocolando speranze di salvezza. La squadra allenata da Renosto oggi, pur non entusiasmando, ha giocato con grinta e determinazione, soprattutto nella prima parte della gara.

Si sono registrati notevoli progressi a centrocampo, grazie anche al felice esordio di Bianco, una mezzala promettente che svolge un ordinato lavoro di regia, suggerendo un'infinità di palloni. Anche la difesa è apparsa più compatta ed omogenea, ed anche ci sono note lusinghiere per lo esordiente Mazzolo e per l'intramontabile Plaini. Quello che ancora manca alla Torvis Snia è l'attacco; infatti la squadra aziendale non dispone di un reparto offensivo idoneo ad eseguire un efficace lavoro di penetrazione. Comunque se la Torvis Snia rinuncia alla mentalità difensiva ad oltranza e gioca con più convinzione in avanti, la vittoria odierna può essere non un episodio isolato ma il trampolino ideale verso lo obiettivo salvezza.

Il Portogruaro visto oggi allo stadio aziendale si è dimostrato un complesso modesto. I portogruaresi evidentemente hanno puntato al risultato di parità, e se non lo hanno ottenuto è stato un po' per merito della Torvis Snia, ma molto per demerito degli attaccanti granata, che hanno combinato ben poco per tentare di raddrizzare il risultato. Anche il centrocampo ospite si è rivelato impreciso ed inutile è stato il gran lavoro di Lupo e di Tosetto, gli unici ad avere idee chiare. In definitiva un Portogruaro deludente, che si è reso pericoloso solo sui calci piazzati.

Plaini, Lucchetta, Mazzolo e Bianco i migliori degli aziendali; Nadalutti e Tosetto i più in vista degli ospiti. Buono l'arbitraggio del signor Padovani.

La cronaca ridotta all'essenziale. Al 17' clamorosa pallagol mancata da Berzaghi, su felice incursione di Pittini in aerea con perfetto passaggio smarcante per l'altro. Al 43' azione iniziata da Plaini che lancia Ferro; dal limite della area la mezzala aziendale lascia partire un perfetto cross per Bianco che saetta al volo. Si salva in angolo Prandini. Sugli sviluppi dello stesso la rete vincente. Al 44' infatti calcia dalla bandierina Pittini, il tiro forte e teso è raccolto di testa da Ferro, che precede tutti ed insacca imparabilmente.

Nella ripresa è il Portogruaro a premere senza però offrire episodi di risalto.

Franco Sandri

Promozione San Giovanni e Cervignano all'inseguimento

RIGORE A FREDDO DOPO SOLI OTTO MINUTI

GIALLOROSSI DEMORALIZZATI

Manzanese - Cremcaffè 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Don su rigore, al 31' Puntin CREMCAFFE': Vatta; Trincas, Peri; Del Bianco, Ellini, Polli; Ghersinich, Fonda, Meton, Punis, Jannuzzi. Favretto; Bassi. MANZANESE: Ulian; Disnan, Passoni; Bertio, Trentin, Coffieri; Puntin, Pagnutti, Braida, Zuliani, Don (Menegozzi dal 32' della ripresa). Visintin. ARBITRO: Violin di Monfalcone.

Succede agli arbitri, come a tutti, di capitare in una giornata di scarsa vena; sfortunatissimo davvero questo Cremcaffè che da tre giornate a questa parte se li vede capitare regolarmente sulla propria strada: prima Bulfoni di Udine, poi Tomat di Trivignano, ieri Violin di Monfalcone, protagonista dell'incontro con la Manzanese. Ed è comprensibile che su un rigore concesso agli ospiti per un takle pesante al vertice della area (ed erano passati appena 8' di gioco), un giocatore disciplinato come Del Bianco perda la testa e si faccia espellere per proteste. In inferiorità numerica e ormai stroncata sul piano psicologico, la squadra di Primo Rovis si è trascinata per 82' in una generosa quanto vana ricerca di riuscire a costruire una efficace reazione.

Durante l'intervallo, negli spogliatoi, Violin giustifica la sua decisione: «Il fallo c'era, e dentro l'area; il rigore quindi non si discute. Che poi l'azione non presentasse caratteri di pericolosità non può contare ai fini della valutazione del fallo».

Un rigore a freddo dopo nove minuti dal fischio e l'espulsione di un giocatore son fatti che tagliano le gambe a qualunque squadra, e tanto più al Cremcaffè di ieri sbattuto sul piano psicologico da un arbitraggio imperfetto anche dopo il «giallo» dell'inizio. Generosissimi oltre misura, Polli, Fonda e Punis con tutti gli altri che hanno cercato davvero di risollevare le sorti dell'incontro, ma ormai la Manzanese di Corolli, che alla mezz'ora aveva raddoppiato con Puntin, aveva la situazione in pugno e l'uomo in più per poter difendere il vantaggio.

Non resta che augurare al Cremcaffè un pronto recupero dei suoi quattro assenti (Cimolino, Russo e Braida e il militare Varchetta), per veder finire questa serie nera che certamente non merita.

E veniamo al taccuino. Corre l'8' di gioco, e Puntin, sulla destra, è in anticipo su un lancio lungo nei confronti di Peri; questi contrasta un po' duro, tenta il takle (siamo all'altezza del vertice dell'area) e l'arbitro fischia il penalty: per i giallorossi è un colpo troppo duro, e dal capannello che si stringe attorno all'arbitro esce Del Bianco per prendere la via degli spogliatoi. Dieci minuti dopo Vatta è bravissimo a salvare in corner sui piedi di Pagnutti.

Ma nulla può alla mezz'ora quando ancora Puntin sfugge a Peia, e saetta in corsa diagonalmente.

Emilio Ressani

Il punto

Il primato è ancora in mano al Lignano che ha risolto nei primi trenta secondi di gioco il derby della sabbia con la Gradese, ma alle sue spalle incalzano San Giovanni e Pro Cervignano. I rossoneri di Vagaia sono andati a cogliere un preziosissimo successo sul terreno della cenereno amico con la Tarcentina. un solo punto dalla vetta, mentre i cervignanesi sono riusciti a battere l'ex grande Corno di Rosazzo con un punteggio netto. In quarta posizione la Manzanese che ha espugnato il campo del Cremcaffè superando così il Ponziana costretto a spartire la posta sul terreno amico dalla Tarcentina. La Sacilese ha fatto suo il derby della destra Tagliamento imponendosi chiaramente allo Spilimbergo mentre il Tisana, fanalino di coda assieme al Mossa, ha conquistato la seconda vittoria stagionale, superando il Maniago. Nulla di fatto infine tra Sangiorgina e Cormonese.

S. Giovanni - Mossa 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 25' Milocco. S. GIOVANNI: Malinverno; Lach, Coloni; Sagri, Pintus, Marchiò, Milocco, Ravalico, Venier, Quaia, Bala, Ekobena. MOSSA: Comelli; Marega I, Marega II; Margherita, Sussi, Vidoz; Samea (Zamar), Princi, Bonutti, Camarotto, Cecotti. ARBITRO: Galluzzi di Vicenza.

Mossa, 4

E' un vero peccato che il Mossa oggi non abbia colto una vittoria contro la capolista triestina, perché ha giocato una bellissima partita dominandola dal principio alla fine. Ha imposto la sua supremazia con un gioco accorto e veloce. Però non ha avuto fortuna e inoltre l'arbitraggio è stato determinante ai fini del risultato. A quattro minuti dall'inizio della ripresa, il giovane Zamar, uscito meravigliosamente dalla morsa dei difensori, si stava indirizzando a rete quando il terzino Lach, in area di rigore, lo falciava brutalmente dal di dietro senza però venire punito con la massima punizione.

L'azione che ha preceduto il gol dei triestini è passata attraverso un gran fallo di Ekobena contro Vidoz che l'arbitro ha ritenuto lasciar correre. Questi due elementi sono bastati a punire una squadra e decretare un risultato. Inoltre la partita si è conclusa a un minuto dal termine regolamentare quando sarebbe stato doveroso il recupero di alcuni minuti per la perdita di tempo volontariamente cercata dagli ospiti.

Queste cose bisogna dirle soprattutto perché a contendersi il risultato c'erano due formazioni che in classifica generale occupano i poli opposti e anche perché è apparso evidente il favoritismo e con esso la decretata retrocessione della squadra locale.

Aurelio Russian

NEL SECONDO TEMPO MONOLOGO DEGLI OSPITI

Regia cervignanese

Cervignano - Corno di Rosazzo 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 5' Michelutti, al 10' Cibert. CERVIGNANO: Pettean; Pelos, Scapolo; Neri, Valussi, Visentin; Galli, Michelutti, Cibert, Medeot, Baron. CORNO DI ROSAZZO: Donda; Moretto, Barbiani (Fantini); Lucchitta, Messaglio, Croppo; Apollonio, Marchiol, Bozzoli, Cudiz, Bernardis. ARBITRO: Colla di Udine.

Corno di Rosazzo, 4

Al Cervignano son bastati due gol nel secondo tempo per debellare la velleità del Corno. L'incontro non è stato spettacolare anche se le emozioni non sono mancate. Il Cervignano, infatti, ha svolto un gioco estremamente pratico. Il Corno ha retto all'urto nel primo tempo senza inoltrare barricate ma praticando un gioco di rimessa denunciando però carenza in attacco dove le punte non sono riuscite a perforare la munita difesa ospite.

Nella ripresa è stato il Cervignano a prendere in mano le redini del gioco ed a controllare agevolmente con la regia dei centrocampisti. I lanci per le punte sono giunti puntualmente ed esse hanno fatto tutto il possibile per sfruttarli. E si può dire che la fortuna non è mancata perché oggi i difensori locali si sono permesse certe ingenuità, che hanno compromesso in seguito la partita. Il successo degli ospiti però non è del tutto meritato, infatti il Corno ha fatto di tutto per tenere la rete inviolata e poi una volta subito il gol ha tentato di portarsi in parità ma ha trovato un avversario caparbio e battagliero che non era disposto a concedere confidenze.

Buon inizio del Corno che al 10' con uno scambio con Marciol, Bernardis ha lo spunto buono ma è Marciol a terminare in fuori gioco. Per tutto il primo tempo poi la partita non ha presentato molte emozioni: c'è stato un certo equilibrio che non si è risolto a vantaggio di nessuna squadra. Nella ripresa, al 5', dopo un cross in seguito ad un malinteso fra il portiere e Croppo la palla perveniva a Michelutti che metteva in rete. Al 10' secondo gol per gli ospiti realizzato da Ciberti. Da questo momento il Corno, non avendo più nulla da perdere, incomincia a premere, ma la sua pressione non porta i frutti sperati, e il risultato rimane fisso sul 2 a 0 per il Cervignano.

Gianfranco Tuzzi

RISOLTO DAL LIGNANO IL DERBY DELLA SABBIA

Tutto in trenta secondi

Lignano - Gradese 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 1' del primo tempo Naldi. LIGNANO: Vit; Splendore, Bivi; Zanotto, Virgolini, Pavan; Piotto, Degl'Innocenti, Naldi, Gregoratti, Passone; Manfron. GRADESE: Pozzetto; Andrian, Degrassi II; Lugnan, Uliani, Camuffo; Troian, Lauto, Pestrin, Pinatti, Zaninello (Fratuz); Pipani. ARBITRO: Bianchini di Ferrara.

Grado, 4

Una partita di... 30 secondi. Poi capitolo chiuso. Il Lignano conserva il primato in classifica, la Gradese perde, invece, le ultime speranze di realizzare un'impresa effettivamente impossibile. E tutto in 30 secondi: il tempo di dare il primo calcio al pallone, che spiove sornione in area. Pozzetto e un difensore si scontrano tentando di neutralizzare l'insidia, ne approfitta il centravanti Naldi che, per quanto stupito per l'inaspettata occasione, riesce a toccare la sfera portando in vantaggio i gialloblu.

Non c'è che dire: veramente un brutto scherzo della sorte. Chiaro a questo punto che, se i gradesi erano partiti con l'intenzione di ottenere un risultato utile, hanno accusato il colpo e tutti i loro propositi sono andati in fumo, dovendo rincorrere fin dall'inizio un avversario intenzionato a non farsi più raggiungere. Questo è stato il motivo che ha «animato» il resto dell'incontro.

I padroni di casa hanno attaccato continuamente, anche se disordinamente, e gli ospiti hanno dato un esempio di «non gioco», limitandosi ad una difesa ad oltranza e rompendo il ritmo degli avversari. Tattica ormai collaudata anche in Serie A, che, seppure disapprovata da chi rammenta il football di un tempo e soprattutto dal pubblico che va allo stadio per vedere gol e spettacolo, ha fatto, comunque ottenere al Lignano lo scopo che si prefiggeva.

In pratica gli ospiti, messa un'ipoteca perentoria sulla vittoria finale, hanno lasciato la iniziativa ai rosso scudati. Da segnalare una traversa per parte: quella colpita da Zaninello al 15' del primo tempo e la traversa del lignanese Passone al 29' delal ripresa su tiro di punizione.

Giornata primaverile. Pubblico irrequieto. Ed è tutto dall'Isola d'oro per una partita da... Carnevale, fra due squadre dalle «maschere ben differenti». **Renzo Sanson**

IL PONZIANA DI FRONTE A UNA TARCENTINA POCO PERICOLOSA

RAGGIUNTO IN ZONA CESARINI

Ponziana - Tarcentina 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 35' Gerin F. su rigore e al 44' Mulè. PONZIANA: Bandini; Tricarico, Gerin F.; Covacich, Kodric, Lenardon; Pin, Gerin G., Morganti, Ravalico (Abrami), Furlani. TARCENTINA: Pittia; Picco, Damiani; Floreani, Olivo, Zucchiatti; Morra (Chittaro), Superina, Bruni, Mulè, Zambelli. ARBITRO: Persoglia di Gorizia.

E' finita con una contestazione da parte tarcentina contro l'arbitro che ha voluto essere in certo qualmodo il protagonista della partita: contestazione con focolai in tribuna, negli spogliatoi (un po' meno), e fuori; tuttavia ben controllata dai dirigenti e dalla forza pubblica.

La gara era filata liscia fino al 40' del primo tempo. Nessuna spigolosità, nessuna durezza tra i rispettivi «undici». Poi la poco giustificata espulsione del n. 4 della Tarcentina, faceva deragliare la gara sul binario sbagliato. Nella ripresa lo arbitro sbloccava il risultato ancora ai danni della Tarcentina decretando la massima punizione per Furlani ostacolato e caduto in area di rigore, cui seguiva il pareggio degli stessi canarini (44') e l'espulsione del loro Mulè (autorete del gol) per fallosità a freddo su Tricarico che rimaneva a terra dolorante. Queste le note di cronaca poco liete.

La partita ha denunciato ancora una volta che il Ponziana non attraversa un momento felice o, se mai, gioca a fasi alterne. La sua azione è troppo elaborata, portata quasi al rallentatore. I suoi tiri verso la porta avversaria sono pochi e di pochi tiratori (i due Gerin e Tricarico) e per lo più scentrati. Facilmente si lascia beffare sull'anticipo e anche i collegamenti non sono sincroni e improntati a volitiva continuità.

La Tarcentina non è un mostro. Tuttavia ha una difesa molto accorta e dà un costante dinamismo alla sua manovra. Poco pericolosa all'attacco. Ma ha fatto suo il primo tempo. All'11' veloce triangolazione sulla destra, smistamento al centro, Bruni tenta di infilare Bandini in uscita ma la palla va fuori di poco; al 15' scende Picco sulla destra ancora, centra verso la porta ponzianina, con deviazione al volo di Superina e palla che fischia alla confluenza dei pali nel lato sinistro. Un minuto dopo Gerin G. fa tutto da solo e conclude la sua galoppata con tiro centrale facilmente bloccato da Pittia. Alla mezz'ora Tricarico, portandosi ancora in avanti, pesca Furlani al centro che invita Pin al tiro finale: sul fondo. Al 40' la favilla dell'espulsione del canarino Floreani avventata e affrettata.

Nel secondo tempo: 19' c'è un tiro di Zambelli su imbeccata di Bruni: a lato; 20' Picco invita Bandini in angolo; 21' Gerin G. tira sempre alto; 23' Pittia toglie un bel pallone dalla testa di Furlani; 29' Tricarico impegna egregiamente Pittia; 35' Olivo ostacola Furlani che cade: rigore. Proteste. Gol di Gerin F. 44' pareggio della Tarcentina su azione volante, testa di Olivo sulla destra verso l'accorrente Mulè e gol rasoterra, bellissimo. Niente da fare per il pur bravo Bandini.

Strano: ma questo pareggio premia più gli ospitanti che gli ospitati. Basta il solo fatto che il Ponziana ha giocato tutta la ripresa contro dieci uomini e alla fine contro nove. Per lo più in casa. Ha sbloccato il risultato con un rigore e si è fatto raggiungere in zona Cesarini. Un teorema in cui l'opinione non c'entra per nulla.

Aldo Priore

LE PARTITE DELL'11-3-1973

Pro Cervignano - Gradese
Tarcentina - Mossa
Maniago - Sacilese
Manzanese - Ponziana
Cormonese - Cremcaffè
San Giovanni - Sangiorgina
Spilimbergo - Corno Rosazzo
Lignano - Tisana

Tisana-Maniago 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 6' Olivo, all'8' Mini. TISANA: Toso (Trevisan); Geromin, Sedran; Fanotto, Rossi, Rigo; Butazzi, Zen, Mini, Crivellini, Olivo. MANIAGO: Bergamo; Antoniazzi, Cibien; Patrizio, Marcolin, Centazzo; Filomeno, Pitton, Rocchetto, Londero, Mazzoli. ARBITRO: Bosi di Porcia.

Latisana, 4

Il Tisana è ritornato alla vittoria dopo un lungo periodo di astinenza, anche se bisogna subito precisare che non c'è stato molto divario di valori in campo tra le due squadre, ma il risultato è giusto. Il Tisana doveva affrontare un pubblico contestatore prima ancora degli avversari. Responsabilizzato, ha tirato fuori le unghie e si è imposto. Ha giocato con maggior grinta del solito e anche con più discernimento.

Ottimo l'esordio di Sedran che ha dato maggior elasticità al reparto difensivo non sbagliando alcun intervento. Più estroso e impegnato del solito Zen. Volitivi e assai positivi Mini e Olivo e le reti segnate sono il giusto premio alla loro sagacia e volontà. Tutta la squadra si è mossa meglio e soprattutto con maggior determinazione, questo nella ripresa.

Nel primo tempo, invece, senza occasioni da rete dalle due parti si è avuto un gioco stucchevole, senza brividi e inventiva. Il Maniago ha cercato di addormentare l'incontro e il Tisana ha cozzato contro lo schieramento prudente degli ospiti, fatto di tre uomini davanti a Bergamo, poi sei a creare un filtro a tre quarti campo, lasciando solo Rocchetto a cercare gli alleggerimenti.

Nella ripresa, Olivo sbloccava il risultato con un tiro bomba a fil di traversa, assolutamente imparabile e, due minuti più tardi, Mini batteva da distanza ravvicinata Bergamo mettendo al sicuro il risultato per i padroni di casa.

Piero Zanelli

Sacilese-Spilimbergo 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Jop; nel secondo tempo al 44' Posocco. SACILESE: D'Andrea; Sonego, Battel; Posocco, Moro, Giust; Della Pietra, Turchet, Jop, Brieda II. Brieda I. Grolla, Montanari I. SPILIMBERGO: Pagura; Di Pol, Buffa; Sartor, Bortolussi, Cimatoribus; Liva, Scanduzzi, Vadori, Chieu, Lorenzini (Maiella). Castellan. ARBITRO: Fantin di Casarsa.

Sacile, 4

Una Sacilese briosa, bene impostata in ogni reparto, ha avuto facilmente ragione dello Spilimbergo, apparso squadra troppo lenta in avanti e poco precisa a centrocampo per poter solo impensierire la retroguardia locale, ottimamente impostata su Moro, ancora una volta il migliore in campo. Le cose si sono subito messe bene per i biancorossi, i quali al 5' hanno fruito di un calcio a due in area: Jop ha insaccato con un forte tiro, deviato da un difensore.

All'inizio della ripresa l'allenatore ospite toglieva dal campo Lorenzini, apparso spaesato ed emozionato nel giocare davanti al suo ex pubblico, e ha immesso Maiella, un centrocampista, per cercare di tirar fuori i sacilesi dalla loro area per poi infilzarli in contropiede. Zannier non è però caduto nel giochetto e ha tenuto la stessa impostazione del primo tempo. Così già all'inizio i sacilesi hanno avuto la grossa occasione per raddoppiare, ma Brieda da pochi passi ha sbagliato clamorosamente.

Si è giunti così al finale con la Sacilese sempre ben decisa in attacco e gli ospiti che tentavano in contropiede di insidiare la porta difesa da D'Andrea. Così facendo però si sono scoperti e al 44' Posocco li ha infilzati in contropiede con un preciso tiro dal limite dell'area.

Memo Scarabellotto

Sangiorgina-Cormonese 0-0

SANGIORGINA: Borgobello; Peresano, Piccolo; Zabeo, De Cecco, Nali I; Michelli (dal 20' della ripresa Boscaron), Moro, Giulio, Bigot, Nali II, 12 Vicenzino. CORMONESE: Bevilacqua; Bertoni, Canciani; Zamaro, Maiero, De Rossi; Di Tommaso, Oliver, Mauro, Perin, Tesolin, 12 Nardin, 13 Gheiatto. ARBITRO: Della Flora di Fontanafredda.

S. Giorgio di Nogaro, 4

Uno squallido 0-0 in una squallida, incolore e desolante partita. I fischi del pubblico all'indirizzo delle due compagini, sono stati gli unici a dare un tono alla partita. Eppure dalla Sangiorgina, dopo la non certo positiva prestazione di domenica scorsa nel gran derby, ci si aspettava qualche cosa di più. La squadra che ha ambizione di classifica per non parlare di primato, non deve e non può esprimersi in toni così scadenti. Per la Sangiorgina, purtroppo, certe prestazioni non possono essere giustificate, anche se giustificate sono quelle degli avversari. **T. C.**

I RISULTATI

Pro Cervignano - *C. Rosazzo	2-0
*Ponziana - Tarcentina	1-1
Manzanese - *Cremcaffè	2-0
Lignano - *Gradese	1-0
*Tisana - Maniago	2-0
*Sacilese - Spilimbergo	2-0
San Giovanni - *Mossa	1-0
*Sangiorgina - Cormonese	0-0

LA CLASSIFICA

Lignano	21	11	6	4	30	17	28	- 4
S. Giovanni	21	10	7	4	22	12	27	- 4
Cervignano	21	8	10	3	26	14	26	- 5
Manzanese	21	7	11	3	19	10	25	- 6
Ponziana	21	7	10	4	21	15	24	- 8
Sacilese	21	8	7	6	21	18	23	- 9
Sangiorgina	21	8	7	6	16	13	23	- 9
Tarcentina	21	6	10	5	16	13	22	-10
Spilimbergo	21	6	9	6	16	20	21	-10
C. Rosazzo	21	4	12	5	12	14	20	-11
Cormonese	21	6	8	7	15	19	20	-12
Cremcaffè	21	7	5	9	25	34	19	-12
Maniago	21	7	5	9	19	21	19	-13
Gradese	21	2	9	10	13	24	13	-19
Tisana	21	2	8	11	11	26	12	-19
Mossa	21	2	8	11	13	29	12	-20

DILETTANTI 1a CATEGORIA Girone B

MENTRE IL «N. SAURO» CONTINUA L'INSEGUIMENTO DELLA CAPOLISTA

SCENDE IL VANTAGGIO DELL'AQUILEIA

IL PAREGGIO HA SIGLATO UNA PARTITA DISPUTATA ONOREVOLMENTE D'AMBO LE PARTI

Al Ronchi in giornata di grazia la capolista si è opposta con valore

Aquileia - Ronchi 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 5' Mreule, al 26' Zanolla. AQUILEIA: Danielis; Cossar F., Cossar E.; Regeni, Zorzin, Negri; Zanetti (Gon dal 20' s.t.), Carbone, Tarlao, Mreule, Cossar W.; Moderz. RONCHI: Padovan; Brandolin, Lepre; Furlan, Barbana, Monassi; Pelliccia, Zanolla, Princes, Anut, Dreas; Dejuri. ARBITRO: Acquafresca di Trieste.

Aquileia, 4

Calato ad Aquileia con un consistente seguito di tifosi, il Ronchi ha disputato una delle migliori gare del campionato. L'incitamento del pubblico e la speranza di conseguire un risultato di prestigio hanno messo le ali a Barbana e compagni, i quali hanno giocato a viso aperto per vincere.

Al Ronchi in giornata di grazia si è opposta un'Aquileia degna del primato in classifica, armoniosamente orchestrata al centrocampo da Walter Cossar, sempre pericolosa nelle proiezioni offensive di Ennio Cossar, solida in difesa, costantemente temibile all'attacco. Nel primo tempo, le azioni da gol si sono susseguite in misura crescente, tanto che alla fine i migliori in campo sono risultati i due portieri Padovan e Danielis (nonostante l'incertezza del gol subito).

Nella ripresa l'equilibrio è stato rotto da Mreule al 5'. La azione aquileiese nasce da Flavio Cossar, il cui tiro è deviato in angolo. Dalla bandierina calcia la sfera Zanetti per il destro di Mreule che non perdona. Il Ronchi ottiene il pareggio al 26'. Ne è autore Zanolla che da fuori area, in posizione angolata opera un tiro - cross imprendibile per Danielis, apparso un po' fuori posizione.

I migliori nell'Aquileia sono parsi Danielis, Flavio Cossar, Carbone e Walter Cossar. Nel Ronchi Padovan, Barbana, Pelliccia e Dreas.

Giorgio Milocco

SECONDA CATEGORIA

Risolto il caso Libertas-Portuale

Dopo tre mesi il comitato regionale della Federcalcio ha omologato la partita Libertas-Portuale con il risultato conseguito sul campo di gioco e non in base a quello trascritto dall'arbitro sul referto. Il derby, disputato il 3 dicembre, si era concluso in parità, 3 a 3, ma il direttore di gara, nel redigere il suo rapporto, aveva evidentemente dimenticato di assegnare una rete alla Libertas che quindi veniva considerata perdente. Dopo il ricorso della società bianconeroscudata l'arbitro, interpellato, aveva confermato quanto riportato sul referto per cui ci sono voluti tre mesi, e una dichiarazione del Portuale che confermava il risultato di 3-3, prima di rendere giustizia alla Libertas e rimediare ad una «gaffe» insolita da parte di un arbitro.

I LOCALI HANNO GIOCATO CON POCA CONVINZIONE

Potevano ottenere un bottino più pingue

Trivignano - Edera 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 31' Perussin; nel secondo tempo al 15' Tosoratti, al 34' Di Benedetto. TRIVIGNANO: Gregorutti; Perussin, Moretti; Minut, D'Odorico, Buttazzoni; Tosoratti, Battistutta, Capello, Zucco, Pinos. EDERA: Medin; Leghissa, Campagnolo; Salvini, Visintin, Valenti-Clari; Di Benedetto, Vecchio, Bogoni, Gloria, Nardini. ARBITRO: Cesca di Concordia Sagittaria.

Trivignano, 4

Vittoria meritata anche se non pienamente convincente del Trivignano a spese della cenerentola Edera. Se infatti i locali avessero attaccato con più convinzione avrebbero potuto conseguire un bottino più pingue. Ho nuociuto alla compagine trivignanese soprattutto il modo di gioco, basato oggi su passaggi di prima talvolta effettuati senza vedere il compagno di squadra smarcato e che venivano intercettati con facilità dai difensori ospiti.

Non sono mancate da parte bianconera azioni di una certa incisività ma il loro numero è stato eccessivamente limitato e malgrado il reparto mediano e difensivo abbia con scioltezza risolto il suo compito mandando in avanti palloni su palloni i pericoli per la porta difesa dal bravo Medin sono stati pochi.

Ha impressionato favorevolmente fra i locali il rientrante Capello, dinamico, scattante e buon palleggiatore. Anche Pinos ha disputato una grossa partita. L'Edera ha disputato una partita valida agonisticamente, non ha mai rinunciato a lottare anche quando era in svantaggio per due reti a zero e sotto questo profilo va ammirata.

Alcuni, forse troppi, suoi elementi mancano di esperienza ed è per questo che la squadra si trova in ultima posizione. Nelle sue file, da leone si è battuto il capitano Valenti-Clari e bene hanno impressionato Di Benedetto e Gloria. Per finire una nota di merito per l'arbitro Cesca ed un rigore calciato fuori al 20' da Buttazzoni.

Ed ecco le reti: al 31' su calcio di punizione dal limite Minut tocca a Perussini che infila lo spiraglio giusto con un rasoterra ben calibrato Raddoppio al 15' della ripresa con Tosoratti su suggerimento di Minut. Al 34' Di Benedetto su azione personale sorprende Gregorutti e fissa il risultato sul 2 a 1.



C.M.M. «N. Sauro» - Mariano 2-1 — Tommasi, sfruttando una serie di rimpalli favorevoli, anticipa l'uscita del portiere marianese e manda in rete. (Italfoto)

Il punto

L'Aquileia bloccata in casa dal Ronchi sul pareggio, continua a comandare le operazioni con due lunghezze di vantaggio sul Circolo Marina. I marinaretti di Pison sono tornati alla vittoria a spese del Mariano e continuano caparbiamente l'inseguimento della capolista. Vittoria dell'Itala sul terreno della Fortitudo che vede peggiorare pericolosamente la propria situazione: la squadra muggesana è ormai ai margini della zona retrocessione; Torriana e Rosandra entrambe in lotta per la permanenza in prima categoria, hanno dovuto cedere le armi sui terreni amici rispettivamente al Pieris e alla Pro Romans. A centro classifica successo scontato del Trivignano sull'Edera mentre l'Oratorio S. Michele ha ceduto di misura al Palazzolo. Vittoria infine del Percoto sul Palmanova.

MERITANO IL BUON POSTO IN CLASSIFICA GLI ATLETI DELL'ITALA

HANNO MESSO NEL SACCO UNA COMPAGINE PIÙ ESPERTA

Itala - Fortitudo 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 6' Brumat, al 34' Marega (su rigore); nella ripresa al 7' Botta. ITALA: Sanson; Del Pin, Visintin; Adragna, Comelli, Marega; Mauro (Macor), Bognoli, Brumat, Cuca, Gerometta. FORTITUDO: Dapas; Montanari, Novel (Zugna); Uboni, Gobet, Cerebuch; Fontanot, Crevatin, Oldani, Botta, Schipizza. ARBITRO: Tarantino di Gorizia.

La matricola Itala ha messo nel sacco i più esperti avversari, la Fortitudo, ipotecando la vittoria già nel primo tempo, chiuso in vantaggio di due reti.

Subito un gol a freddo dopo pochi minuti di gioco, i «rossi» di Muggia si sono gettati scriteriatamente all'attacco, agevolando così il gioco dei gradiscani che hanno saputo sfruttare nel miglior modo l'arma del contropiede. Lo scivolone casalingo dei muggesani è tanto più grave in quanto li getta nelle infide acque dei bassifondi, in una posizione cioè che nemmeno i tifosi più pessimisti avrebbero potuto immaginare.

La compagine di Giorgi ha lottato generosamente ma con le idee annebbiate, non ha mai trovato i collegamenti a centrocampo e le manovre d'attacco sono state portate in modo massiccio ma confuso, tant'è vero che la porta di Sanson non ha corso seri pericoli. Una giornata balorda, insomma, per la squadra di Muggia e a nulla sono valse le ottime prestazioni di Gobet e Montanari.

Gli isontini, dunque, non hanno rubato il risultato; hanno dimostrato di meritare il terzo posto in classifica, ma c'è da tener conto che hanno avuto il compito facilitato da questa Fortitudo slegata nei reparti. Nelle file dell'Itala hanno favorevolmente impressionato Brumat e Del Pin.

Qualche cenno di cronaca. Partono lancia in resta i padroni di casa ma vengono infilzati già al 6'. L'azione parte veloce da Bognoli che porge a Brumat: tiraccio di quest'ultimo e la sfera va a infilarsi nel «sette». Ancora allo scoperto la Fortitudo che viene punita nuovamente al 34': Brumat semina il panico superando in area un paio di avversari: al momento di concludere viene falciato. Rigore ineccepibile che Marega trasforma.

Gli ospiti vanno vicino ancora alla segnatura con una bordata di Bognoli che viene però respinta dalla traversa. Al 7' potrebbero essere tre le reti per l'Itala, ma questa volta è il palo (il tiro era stato di Bognoli) a dare una mano a Dapas. Dal possibile 3-0 ecco, invece, il 2-1. Accorcia le distanze Botta grazie a un avventuroso passaggio effettuato da Comelli.

S. B.

I marcatori

13 reti: Mreule (Aquileia); Sartori (Mariano); Gambero (Percoto);
11 reti: Millo (Percoto);
10 reti: Tarlao (Aquileia);
8 reti: Bussi (C.M.M. Sauro); Piccoli (Palazzolo); Sgobbi (Pro Romans);
7 reti: Botta e Schipizza (Fortitudo); Mauro (Itala); Clemente (Orat. S. M.); Trombone (Pieris); Zanolla (Ronchi);
6 reti: Starc (C.M.M. Sauro); Fogar (Orat. S. M.); Furlani (Pieris); Bazzara (Rosandra Z.).

UN DIFETTO CHE MORTIFICA LE CARATTERISTICHE TECNICHE DI CUI DISPONGONO

Buono il gioco dei marinaretti a volte però alquanto sornione

C.M.M. «Sauro» - Mariano 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 23' Bussi, al 30' Tommasi, al 33' Sartori W. C.M.M. «N. SAURO»: Dambrosi; Samese, Cirello; Grimm, Puntar, Cattonar; Bussi, Godas, Tommasi, Rocco, Starc; Nardin, Corazza. MARIANO: Tonut; Grion, Olivier; Baldassi, Cechet, Cantarutti; Seculin, Rivolt, Gon, Sartori A., Sartori W. ARBITRO: Lepre di Aquileia.

Si è deciso tutto nel secondo tempo, il confronto tra i marinaretti e gli ospiti marianesi, dopo che la prima fase della gara si era conclusa a reti inviolate nonostante le due compagini contendenti avessero alternativamente creato delle occasioni da gol: più marcata la supremazia dei locali che l'hanno caratterizzata con manovre corali a largo raggio, mentre i friulani hanno optato per le puntate in contropiede.

La prima occasione è per gli uomini di Pison al 16', e Starc obbliga Tonut ad un impegnativo intervento; un minuto più tardi replicano gli ospiti con Sartori, ma l'azione rimane comunque senza successo. Al 35' la palla buona tocca a Gon che però si fa neutralizzare da Dambrosi, e cinque minuti più tardi è ancora Sartori W. che si presenta in una bella combinazione con Seculin. Allo scadere del tempo si fa vedere anche Tommasi che si produce in un bel stacco di testa senza fortuna.

L'inizio della ripresa si presenta con un equilibrio ancora più sostanziale, comunque al 23' la situazione si sblocca in seguito a un calcio di punizione dal limite battuto da Bussi e deviato da un difensore alle spalle di Tonut. La reazione del Mariano non è troppo lucida; alcuni minuti più tardi uno spunto caparbio di Tommasi che sfrutta una serie fortuita di rimpalli, chiuderebbe la partita definitivamente se dopo tre minuti un bel guizzo di testa del cannoniere Walter Sartori, su cross proveniente da sinistra, non sorprendesse Dambrosi.

Gli ultimi minuti di gara non sono valsi comunque a modificare ancora il risultato. Il CMM ha disputato complessivamente una bella gara anche se ha ostentato un po' un gusto della sornioneria che lo limita nella fase conclusiva della sua manovra pur ben congeniata e briosa, e che in fondo mortifica certe caratteristiche tecniche di cui ampiamente dispone. Il Mariano s'è dimostrato squadra sobria, solidamente impostata e temibile nel settore avanzato per i momenti d'intesa che possono intercorrere tra Sartori W. e Gon o Seculin, ma spesso discontinua nel perseguire la sua trama offensiva che potrebbe dunque concretarsi più sensibilmente.

Piero Trebiciani

GIOCO CHE HA DELUSO

Pieris-*Torriana 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Trombone; nella ripresa al 3' Visintin II, al 17' Trombone. TORRIANA: Zanuttini (Valente); Lacurre, Grion; Gioiello, Visintin I, Visintin II; Ballaben, Zollia (Zanolla), Visintin III, Bigotto, Frandolich. PIERIS: Nicoli; Gregorin, Reverdito; Bertogna, Pausca, Giordani; Furlan I, Furlan II, Spanghero, Lorenzut, Trombone. ARBITRO: Figliola, di Trieste.

Gradisca, 4

Campane a martello per la Torriana, che ha perso una partita se non decisiva, certo molto importante nella lotta che la squadra sta conducendo per salvarsi dalla retrocessione. E l'ha persa, questa partita, nel modo più amaro e deludente: subendo cioè un gol per un grossolano errore del portiere e un altro su un fuori gioco che solo l'arbitro non ha visto e fallendo a un minuto dal termine il rigore, che avrebbe potuto darle il pareggio.

Insomma tutto è andato a rovescio per la squadra gradiscana, che nel secondo tempo si è battuta con molta grinta nel tentativo di rovesciare la sconfitta che si stava profilando. In effetti il Pieris ci è sembrato meglio impostato come squadra e non ha fatto nulla per vincere: si è trovato semplicemente in tasca i due gol e i due punti. La Torriana è stata sempre in evidenza nel bene e nel male. Ha sbagliato molto nel primo tempo, quando la squadra si è mossa ad un ritmo lentissimo e ha sbagliato ancor più nella ripresa, mancando come minimo, tre o quattro occasioni da gol.

Comunque, e ciò può essere di consolazione, nulla è ancora perduto, certo bisognerà che essa si batta al massimo in tutti gli incontri che rimangono.

Luciano Alberton

Campionati dilettanti: turno di riposo

Domenica i due maggiori campionati dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia osserveranno un nuovo turno di riposo per gli impegni della rappresentativa che giocherà il 10 e l'11 a Benevento per il secondo turno del «Torneo delle Regioni». I campionati dilettanti di Promozione e di Prima categoria riprenderanno domenica 18 marzo con la settima giornata di ritorno.

Per quanto riguarda il campionato di Seconda categoria, il comitato regionale ha disposto che la manifestazione prosegua regolarmente.

MERITATA VITTORIA DEI PADRONI DI CASA

Un incontro corretto

Palazzolo - Or. S. Michele 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 12' Piccoli. PALAZZOLO: Politti; Romano, Bornacin; Peressutti, Seretti, Palma; Carpin, Venturuzzo, Piccoli, Mattiussi, Comisso (dal 24' s.t. Tomasino). OR. SAN MICHELE: Quattrocchi; Pugliese, Sturni; Suligoi, Pasquali, Baccari; Deiuri, Neri, Clementi, Tominovi, Milliavaz (nel s.t. al 24' Monticcolo). ARBITRO: Riva di Udine.

Palazzolo, 4

Meritato ritorno alla vittoria della compagine palazzolese sulla compassata ma sempre pericolosa squadra monfalconese. Il terreno asciutto e la giornata splendida hanno favorito lo svolgimento di un incontro che, se non ha raggiunto vette eccelse dal punto di vista tecnico, è stato sempre corretto e spigliato.

I locali hanno rimpiazzato gli assenti Mason e Casaro con il validissimo Bornacin ed il giovane Peressutti, tra i migliori in campo, ma il motorino della squadra è stato Mattiussi.

Il tocco da maestro l'ha dato però, ancora una volta, il goleador Piccoli, che con una incornata di testa ha deviato in rete un preciso cross di Bornacin dalla sinistra al 12' della ripresa, sbloccando così il risultato dopo che nel primo tempo, prima la traversa si era opposta ad una fiondata di Palma, al 15', e poi, al 33', Carpin aveva sfiorato la rete deviando un tiro di Venturuzzo.

Gli oratoriani hanno messo in difficoltà la difesa viola con alcune veloci incursioni del terzino Pugliese ed hanno sempre operato in contropiede, senonché Deiuri e Clemente sono stati fermati inesorabilmente dai rispettivi angeli custodi.

Aldo Pizzali

I RISULTATI

*Percoto - Palmanova 2-0
*Palazzolo - Or. S. Michele 1-0
*Trivignano - Edera 2-1
*CMM Sauro - Mariano 2-1
Itala - *Fortitudo 2-1
Pieris - *Torriana 2-1
P. Romans *Rosandra Z. 2-0
*Aquileia - Ronchi 1-1

LA CLASSIFICA

Aquileia	21	12	8	1	36	16	32	- 1
CMM Sauro	21	12	6	3	26	14	30	- 2
Itala	21	9	9	3	26	14	27	- 5
Ronchi	21	9	8	4	24	17	26	- 6
Or. S. Mich.	21	8	9	4	23	15	25	- 7
Pieris	21	7	9	5	25	23	23	- 9
Trivignano	21	7	8	6	22	26	22	- 9
Palazzolo	21	9	4	8	24	23	22	-10
Percoto	21	8	4	9	33	28	20	-10
Pro Romans	21	4	12	5	16	18	20	-11
Mariano	21	4	12	5	22	18	20	-12
Fortitudo	21	4	10	7	22	22	18	-13
Torriana	21	3	10	8	13	20	16	-16
Rosandra Z.	21	4	8	9	20	34	16	-16
Palmanova	21	3	8	10	13	29	14	-17
Edera	21	0	5	16	8	37	5	-26

LE PARTITE DELL'11-3-1973

Palmanova - Fortitudo
Or. S. Michele - Aquileia
Pieris - Rosandra Zerial
Edera - Palazzolo
Mariano - Trivignano
Ronchi - CMM Sauro
Pro Romans - Percoto
Itala - Torriana

ROTTA PER IL ROSANDRA LA SERIE POSITIVA DOPO OTTO INCONTRI

Sorprendente tonfo casalingo

Pro Romans - Rosandra Z. 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Sgobbi; nella ripresa al 6' Candussi. PRO ROMANS: Pontel; De Martin, Michelag; Murer, Zonch, Candessi; Serino, Todescato, Pontel, Sgobbi, Petrin. Mian. ROSANDRA ZERIAL: Rossetti; Taddeo, Legovich; Norbedo, Biolchi, Bidussi; Spadaro, Rainis, Zigante, Kirckmayr, Bazzara. ARBITRO: Cruciatti di Udine.

Inaspettato tonfo casalingo del Rosandra Zerial, costretto alla resa sul terreno amico di San Dorligo dalla Pro Romans in uno scontro diretto dei bassifondi che praticamente in fatto di punti valeva il doppio. I rosandrini, meditavano l'aggancio in classifica con gli isontini, ma sul campo le cose sono andate ben diversamente, tanto che la vittoria degli ospiti non fa una grinza.

Da due squadre impegnate nella lotta per la salvezza non era lecito pretendere un bel gioco, ma certamente i tifosi di casa chiedevano di più al Rosandra, che era in serie positiva da otto giornate. Frontali aveva potuto mandare in campo anche il riqualificato Zigante (squalifica annullata...) e tutto lasciava supporre che il Rosandra sarebbe riuscito a continuare la serie delle partite utili.

Ma dopo un quarto d'ora la Pro Romans era già passata in vantaggio con un gol del suo cannoniere Sgobbi, che sapeva astutamente approfittare di una mischia creatasi davanti alla porta di Rossetti. Un paio di splendide parate del portiere isontino negavano alla caotica reazione dei locali la gioia di un pareggio prima del riposo.

Dal secondo tempo ci si attendeva un forcing rosandrino, ma erano passati appena sei minuti dalla ripresa del gioco che un'azione in profondità del giovane Candussi offriva alla Pro Romans l'opportunità per raddoppiare su «papera» del portiere rosandrino Rossetti, che si vedeva sgusciare sotto le gambe un pallone apparentemente docile.

Ezio Lipott

TORNEO DELLE REGIONI

Sabato e domenica la Rappr. a Benevento

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio ritenta l'avventura nel «Torneo delle Regioni» valido per l'assegnazione del trofeo «Barassi». Superata la Liguria nell'incontro di qualificazione disputato a San Vito al Tagliamento anche se non senza difficoltà, la squadra di Sclauzero ritornerà in campo sabato e domenica prossima a Benevento nel quadrangolare nazionale eliminatorio. Il Friuli - Venezia Giulia avrà per avversarie le rappresentative della Campania, della Calabria e della Venezia Tridentina. Sabato verranno disputate le semifinali; domenica le due finali.

NERVOSI IN CAMPO TUTTI I CALCIATORI

Gara ricca di falli

Percoto - Palmanova 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Millo; nella ripresa al 35' Gambero. PERCOTO: Fabris; Zuppello, Virgilio; Milocco, Garzitto, Beltrame (Barduz); Pinzini, Burello, Gambero, Bertoldi, Millo, Molinari. PALMANOVA: Furlanich; Ferro, Tarlao I; Sdrigotti, Gon, Tarlao II; Riboni, Dentesano, Prandini, Corbo, Cescutti, Venturini. ARBITRO: Campiglio di Belluno.

Percoto, 4

Con il più classico dei punteggi il Percoto ha vinto l'atteso derby contro i cugini del Palmanova. Si è trattato però di una gara modesta sul piano tecnico, e ricca solo di falli. La posta in palio ha infatti reso nervosi tutti gli atleti in campo, tanto che l'incerto arbitro ha espulso nella ripresa prima il locale Garzitto per proteste, poi l'ospite Riboni, autore di un fallo che non meritava certamente simile punizione.

Con questa sconfitta gli ospiti hanno forse detto definitivamente addio alle speranze di salvezza. La squadra amaranto però ha attaccato per quasi tutta la gara, ma è mancata in fase conclusiva. Il portiere Fabris poi ha fermato alcune palle destinate in fondo al sacco con molta bravura. Ancora una volta le reti decisive del Percoto sono state messe a segno dal duo Millo - Gambero. Nel complesso però i locali hanno gareggiato al di sotto del loro standard.

Al 15' del primo tempo apre le segnature Millo, con un gran bolide su calcio di punizione. Nella ripresa, mentre il Palmanova cerca con tutte le proprie forze la rete del pareggio, su azione di contropiede Bertoldi imbecca Gambero che con un preciso tiro mette nel sacco la palla del 2-0.

Claudio Milocco

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone A*

Cordenonese e Bertiolo soli in testa

PARTITA FATICOSA

Cordenonese-Ronchis 0-0

CORDENONESE: Taffarel; Marson, Rosolen; Zille, Puppi, Del Pup (dal 7' s.t. Della Pietra II); De Piero, De Filippi, Frison, Vivian, Mosca. RONCHIS: Simionato; Cosatto, Mariotti; Presotto, Damanins, Galletti; Vian, Masetti, Beltrame, Bert, Miniussi. ARBITRO: Tromat di Trivignano.

Cordenons, 4

Niente da fare per i locali che, nell'arco di un minuto, hanno fallito le due uniche occasioni dell'incontro con De Piero e Vivian. Il ritmo della gara è stato particolarmente elevato e alla fine le due squadre sono apparse chiaramente provate. La Cordenonese ha stentato per quasi tutto il primo tempo, creando solo al 25' le due più clamorose occasioni, fallite per la bravura di Simionato. La ripresa con l'innesto di Della Pietra II è stata invece di chiara marca locale, però mancante nelle conclusioni.

Giancarlo Santin

PROMOZIONE

I marcatori

10 reti: Braida (Cremcaffè); Passone (Lignano);
8 reti: Di Bon (Maniago); Bala e Milocco (San Giovanni);

VIVACI I LOCALI

Rauscedo-Brugnera 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 17' D'Andrea IV su rigore. RAUSCEDO: Candido; Bianco, D'Andrea II; Giacomini, Moretti, De Candido; Perez, D'Andrea IV, D'Andrea I, D'Andrea VI, D'Andrea III. BRUGNERA: Martin; Prizzon, Delise; Pesotto, Furlan, Semenzato; De Paoli, Taddei, Venturi, Panzeri, Ulian. ARBITRO: Valente di Monfalcone.

Rauscedo, 4

I vivaisti, confermando il loro stato di grazia, hanno avuto ragione del Brugnera, una squadra molto esperta e coriacea, ma che nulla ha potuto contro un Rauscedo veramente in vena. Il risultato di misura è benevolo per la capolista e deve ringraziare il suo portiere Martin per una serie di parate portentose. Soltanto su rigore realizzato da D'Andrea IV concesso per un fallo in area di Prizzon su D'Andrea VI, il numero uno ospite ha dovuto arrendersi.

Luigi D'Andrea

PUGILI ISRAELIANI

■ Fonti pugilistiche tailandesi riferiscono che la squadra di pugilato israeliana sarà sistemata per ragioni di sicurezza in un alloggio militare durante il torneo pugilistico asiatico in programma a maggio.

MESSE DI RETI

Sanvitese-Cumini 5-2

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Piazza, al 20' Gabric, al 45' Piazza su rigore; nella ripresa al 12' Pellegrini, al 22' Piazza, al 31' Gabrio su rigore, al 36' Piazza. SANVITESE: Albini; Caiorusso, Collaoni; Pin, Cesco, Peresson; Cicuto, Bazzana, Francescutto (Canzian), Piazza, Pellegrin. CUMINI: Cobelli; Cogoi, Morassutto; De Agostini, Coseano, Croppo; Pividori, Bertolini, Gabric, Krcivoj, Del Fabbro. ARBITRO: Spangher di Monfalcone.

San Vito al Tagliamento, 4

La Sanvitese ha vinto l'incontro che la vedeva opposta ai Cumini di Tricesimo con una messe di reti che poteva essere ben maggiore, solo se gli attaccanti ci avessero messo un minimo di più concentrazione nella fase risolutiva. Il goleador della giornata è stato Piazza, il quale ha messo a segno ben quattro reti, mettendosi in evidenza per le conclusioni. Gli altri giocatori non hanno di certo demeritato, poiché la Sanvitese ha colto un franco successo, che ne riporta i valori ampiamente espressi nella fase centrale del girone di andata. Per gli ospiti ha segnato il centravanti Gabric.

Antonio Cecco

FINALE RUMOROSO

Buiese-*Fontanafredda 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 36' autorete di Segat. BUIESE: Caligaro; Bernardinis, Burco; Rizzi, Traunero, Ellero; Mittoni, Benedetti, Rodaro, Garzoni, Ursella. FONTANAFREDDA: Visentin; Cobat, Bottan; Battistutta, Vendramin, Segat; Pietrobon, Rumiel, Ulcigrai, Garbo (Padovan), Del Ben. ARBITRO: Bortolussi.

Fontanafredda, 4

Ennesima deludente prestazione della squadra locale e conseguente sconfitta, alla quale ha contribuito oltre ogni limite la pessima giornata dell'arbitro Bortolussi, che fin dai primi minuti ha lasciato che il gioco degenerasse e non ha neppure ravvisato due nettissimi rigori per altrettanti falli in area della Buiese. Espulsi per proteste Battistutta e Cobat e assediato la'rbitro fino a tarda sera negli spogliatoi.

Leonardo Pivetta

ALLENATORI: RINVIO

■ La direzione del Gruppo allenatori triestini ha deciso di rinviare alla settimana prossima, per motivi organizzativi, la riunione del Gruppo che ordinariamente si tiene ogni primo lunedì del mese.

DUE SQUADRE VALIDE

Arteniese-Codroipo 0-0

ARTENIESE: Carrer; Da Rio, Lizzi; Ferigo, Paulon, Buzzolini; Menis, Copetti, Moro, Siri, Traunero. CODROIPO: Facchetti; Pittis, Morassi; Delnin, Felace, Sambucco; Lupinacci, Giacomuzzi, Tonin, Barozzini, Tramontin. ARBITRO: Marcolin di Monfalcone.

Udine, 4

Con il classico zero a zero è terminata una partita che ha visto ambedue le squadre fronteggiarsi validamente. I padroni di casa sempre protesi all'attacco alla ricerca del gol e gli ospiti rannicchiati in difesa della propria rete. Rare infatti sono state le occasioni da rete, anche perché il Codroipo ha praticato un massiccio catenaccio che ha impedito alle punte di portarsi sotto porta. Dal canto suo, l'Artenise pur mettendo in evidenza un bel gioco e degli ottimi giocatori, si è vista spegnere tutte le azioni, dal gioco spesso ostruzionistico degli avversari.

L. L.

A VALLELUNGA

■ La coppa Maurizio Cecere, manifestazione di apertura del motociclismo nazionale all'autodromo di Vallelunga, è stata vinta da Vladimir Dabiankov, in sella a una Honda 750

SUCCESSO MERITATO

Reanese-Pasianese 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Comello, al 25' Succi, al 45' Corazza. REANESE: Fior; Cussig, Isola II; Raffin, Canciani, Isola I; Tosolini (dal 15' s.t. Beltramini), Pauluzzi, Comello, Succi, Ermacora, Manfredo. PASIANESE: Daneluzzi; Canton, Santarossa; Turchetto, Boccalon, Masanzana; Lorenzon, Giusti, Moras, Corazza, Ronchese. ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

Reana del Roiale, 4

La Reanese ha ben giocato e quindi meritata la vittoria che poteva essere più vistosa se due pali e due belle parate di Daneluzzi non l'avessero impedito. Nel secondo tempo la stanchezza era in tutti, il gioco diventava nervoso e falloso, tanto che l'arbitro doveva espellere Raffin e Corazza. Della Reanese, bene Succi, Fior e Isola; per gli ospiti Corazza e Lorenzon.

Aurelio Silvestri

I marcatori

11 reti: De Sabata (Bertiolo);
10 reti: D'Andrea IV (V. Rauscedo);
9 reti: Pietrobon (Fontanafredda); Pavan (Passons); Beltrame (Ronchis); Piazza (Sanvitese);
8 reti: Perez (V. Rauscedo); Gabricci (Cumini);

PRIMA VITTORIA IN CASA

Aviano-Ricreatorio 1-0

MARCATORI: nel primo tempo al 34' Benedet. AVIANO: Basaldella; Piacentini, Vasserman; Asquini, Tassan, Conzato; Palermo, Basso, Benedet, Tanzi, Cacamo. RICREATORIO: Tubaro; Goi, Baret; D'Odorico (dal 17' s.t. Bee), Silvestri, Snidero; Visintini, Martina, De Marco, Moro, Fattori. ARBITRO: Ottogalli di Portogruaro.

Aviano, 4

La vittoria odierna, la prima ottenuta in casa dei giallobiù, è stata sudata e conseguita con pieno merito e il risultato non rispecchia l'andamento delle azioni ed occasioni conseguite. Il buon Tubaro ha dovuto sfoderare tutta la sua classe, per contenere le azioni fiocanti dei giallobiù e almeno in sei occasioni ha salvato la sua squadra da un pesante passivo. L'unica rete è scaturita da un'azione corale, partita dall'area per un rinvio della difesa, tirata da Cacamo per Basso, che a sua volta girovagava avanti e indietro per il campo porgendo infine a Benedet, che a sua volta scagliava al volo in rete di precisione. Questi preziosi due punti rinfocolano ulteriormente le speranze di salvezza dell'Aviano.

Beniamino Redolfi

I RISULTATI

*Aviano - Ricreatorio 1-0
*Cordenonese - Ronchis 0-0
*Bertiolo - Passons 4-1
*Arteniese - Codroipo 0-0
*Sanvitese - Cumini 5-2
*Reanese - Pasianese 2-1
*Vivai Rauscedo - Brugnera 1-0
Buiese - *Fontanafredda 1-0

LA CLASSIFICA

Bertiolo	21	10	8	3	35	19	28	- 3
Cordenonese	21	10	8	3	21	14	28	- 4
Brugnera	21	9	9	3	21	14	27	- 4
Fontanafr.	21	10	7	4	28	18	27	- 5
Sanvitese	21	10	4	7	28	20	24	- 7
Pasianese	21	9	6	6	21	19	24	- 8
Passons	21	7	9	5	23	18	23	- 8
V. Rauscedo	21	7	7	7	22	24	21	-11
Reanese	21	5	[illegible]	7	19	21	19	-12
Buiese	21	6	7	8	20	20	19	-12
Cumini	21	3	13	5	20	23	19	-13
Codroipo	21	5	8	8	20	24	18	-14
Aviano	21	3	11	7	16	23	17	-13
Ronchis	21	2	13	6	19	22	17	-15
Arteniese	21	4	9	8	23	29	17	-16
Ricreatorio	21	2	4	15	9	37	8	-23

LE PARTITE DELL'11-3-1973

Ricreatorio - Sanvitese
Ronchis - Fontanafredda
Pasianese - V. Rauscedo
Passons - Cordenonese
Codroipo - Bertiolo
Buiese - Arteniese
Brugnera - Aviano
Cumini - Reanese

Dilettanti 2.a cat.

GIRONE C

I RISULTATI

Rivignano - *Fiumicello 2-1
*Pocenia - Terzo 2-0
*Castionese - Mortegliano 1-1
*Brian - Maranese 4-3
*S. M. Longa - Pozzuolo 1-1
*Aiello - Ruda 1-1
*Zuglianese - Gonars 1-1
*Flambro - Flumignano 0-0

GIRONE D

I RISULTATI

*Torreanese - Lucinico 2-0
*Valnatisone - Piedimonte 3-1
*Cividalese - Aurora 0-0
San Marco - *Natisone 2-0
*San Rocco - Juventina 0-0
Ziracco - *Estudine 4-3
Audax - *Vetroresina 5-1

GIRONE E

I RISULTATI

Inter S. Sabba - *Primorje 2-0
*Portuale - Muggesana 4-0
*San Canzian - Vesna 4-0
*Campanelle - Lib. Prosecco 2-1
*Isonzo - Fogliano 0-0
*Sagrado - Flaminio 1-1
Breg - *Aurisina 2-1
*Libertas - Zaria 1-1

Domenica avara per il basket regionale

SERIE A MASCHILE: IL SIMMENTHAL SOLO AL COMANDO DELLA CLASSIFICA

CANTURINI A VALANGA SNAIDERO MALCONCIA

Forst - Snaidero 112-73 (62-40)

FORST: Zonta, Recalcati 20, Meneghel 6, Della Fiori 20, Farina 8, Cattini 5, Vendemini 6, Lienhard 25, Marzorati 20, Beretta M. 2. SNAIDERO: Melilla 14, Ermano, Devetag, Tosoratto, Natali 7, Bovone 20, Malagoli 10, Cosmelli 10, Peressoni 4, Paschini 8. ARBITRI: Sidoli di Reggio Emilia e Soavi di Bologna. NOTE: tiri liberi: Forst 24 su 28; Snaidero 9 su 16. Usciti per cinque falli: per la Forst Lienhard al 14' della ripresa, per la Snaidero Bovone al 15' e Malagoli al 17' sempre della ripresa.

Cantù, 4

Tutto facile ancora una volta per la Forst che contro la Snaidero ha toccato quota 110. La notizia della sconfitta dell'Ignis a Cagliari galvanizza la squadra canturina che vede avvicinarsi il traguardo dello scudetto. La Forst ha impiegato poco più di dieci minuti per dare scacco matto ai friulani anche oggi privi dell'americano Hall.

Il punteggio, in parità fino al 7', è passato decisamente a favore dei canturini che, con Lienard, Marzorati e Recalcati in attacco, e con un Della Fiori, grande nei rimbalzi difensivi, hanno messo in crisi il gioco della Snaidero che ha il torto di poggiare troppo su Bovone. Al 12' il punteggio era 34 a 26, al 14' di 42 a 32 e il primo tempo è finito con 20 punti all'attivo della Forst.

La partita non ha avuto quindi più storia anche se la Forst ha aumentato ancora il suo vantaggio fino a sfiorare i 40 punti alla metà della ripresa. Poi Taurisano ha mandato in campo, come al solito, i giovani che hanno tenuto a bada egregiamente gli avversari e hanno permesso alla squadra di concludere con 39 punti all'attivo. I migliori per la Forst sono stati Leinahard, Marzorati e Cattini.

La Snaidero comunque, nonostante la severa sconfitta, ha retto bene il confronto e non si è mai tirata indietro quando si è trattato di far gioco e soprattutto di dare spettacolo. Individualmente la Forst è più forte della Snaidero ma sul piano del complesso la Snaidero ha retto bene il confronto. Ha dimostrato così di meritarsi la quarta poltrona, immediatamente alle spalle «tre grandi». Bovone è stato poco appariscente, ma alla fine è risultato il miglior realizzatore della sua squadra. Con lui si sono messi in evidenza Melilla, Malagodi e l'anziano ma sempre valido Cosmelli.

Carlo Lietti

IGNIS K.O. A CAGLIARI!

Clamoroso e sensazionale scivolone esterno dei campioni europei dell'Ignis che sono stati sconfitti a Cagliari dal Brill (75-76). Va detto che la squadra sarda è una di quelle impegnate nella triste lotta per la retrocessione: eppure il suo successo è stato meritato seppure sofferto. Il quintetto cagliaritano ha tenuto testa dal primo all'ultimo minuto ai più blasonati avversari imponendo un gioco velocissimo e aggressivo. Meneghin e compagni si sono subito trovati terribilmente a disagio di fronte ad avversari così scatenati e il solo Zanatta ha mostrato la consueta freddezza. Il risultato dice da solo quanto la partita sia stata equilibrata ed emozionante. Comunque, da ieri sera, i campioni d'Europa hanno perso contatto con il Simmenthal che, pure impegnato in trasferta, ha vinto con relativa facilità a Pesaro, imponendosi su una Maxmobili che peraltro di recente aveva rispetto. Ora il Simmenthal è diventato la lepre da inseguire. E alle spalle c'è anche la Forst di Cantù.

PALLAMANO

ACLI a riposo vince l'Esercito

Ancora a riposo l'ACLI Trieste per il rinvio della partita di Rovereto, l'Esercito Roma, capolista del massimo campionato di pallamano, ha provvisoriamente aumentato le lunghezze di vantaggio sui triestini, battendo il CUS Roma per 12-6. In classifica l'Esercito precede di cinque lunghezze l'ACLI, che però ha disputato due partite in meno.

Serie A maschile

I RISULTATI

Alco - *Splügen Bock	74-64
*Brill - Ignis	76-75
*Mobilquattro - Partenope	105-86
*Norda - Gorena	65-58
Saclà - *Gamma	65-62
Simmenthal - *Maxmobili	85-70
*Forst - Snaidero	112-73

LA CLASSIFICA

Simmenthal	19	18	1	1734	1420	36
Ignis	19	17	2	1737	1281	34
Forst	19	17	2	1812	1436	34
Snaidero	19	9	10	1513	1571	18
Maxmobili	19	9	10	1437	1503	18
Norda	18	8	10	1492	1510	16
Saclà	19	8	11	1431	1492	16
Mobilquattro	19	8	11	1513	1596	16
Gorena	19	8	11	1333	1437	16
Splügen Bock	18	7	11	1374	1437	14
Partenope	19	7	12	1426	1606	14
Brill	19	6	13	1480	1604	12
Alco	19	6	13	1323	1484	12
Gamma	19	4	15	1362	1588	8

Norda e Splügen Bock una partita in meno.

LE PARTITE DELL'11-3-1973

Gorena - Brill
Saclà - Forst
Ignis - Gamma
Partenope - Maxmobili
Simmenthal - Mobilquattro
Alco - Norda
Snaidero - Splügen Bock

PRIMA PROVA CAMPIONATO ITALIANO RALLIES INTERNAZIONALI

Trionfa a San Marino la «4 R Lloyd Adriatico»

San Marino, 4

Prestigiosa affermazione della «4 R Lloyd Adriatico» al quarto Rally internazionale di San Marino, gara valida quale prima prova del campionato italiano rallies internazionale. La scuderia «4 R Lloyd Adriatico» si è imposta con largo margine sulle ormai tradizionali avversarie «Tre Gazzelle», «Jolly Club» e «Grifone», confermando così il titolo di campione italiano conquistato nel 1972.

Alle ottime prestazioni di Verini e Pittoni deve accomunarsi la regolare prova di Baggio che ha conquistato il secondo posto di classe. Sfortunate prove invece di Bacchelli, Merluzzi e Rubbieri, che sono stati costretti al ritiro da guasti meccanici.

Da rilevare che il triestino Fulvio Bacchelli, recentemente chiamato a far parte della squadra nazionale «Rally C.S.A.I.», ha dovuto abbandonare la gara quando già si trovava nelle primissime posizioni della classifica generale. Donatella Tominz, partita favorita nella «Coppa delle dame», ha dovuto cedere il primo posto alla rivale Serena Pittoni a causa di ripetute avarie al cambio.

Sandro Munari ha conquistato la vittoria assoluta dimostrando ancora una volta le sue qualità di ottimo specialista. Il successo di Munari (e Mannucci) è stato netto e altrettanto netto è risultato quello della «Lancia» che ha piazzato tre vetture nei primi tre posti.

Serie D maschile

I RISULTATI

*CUS Padova - Treviso	80-75
*Fiamma - Bor	85-71
*Lido Sanson - Hannibal	58-56
*Motori Plet - Pro Pace	74-68
*Jesolo - Lido Crick	60-52
*Virtus - Cianocolori	79-75

LA CLASSIFICA

Lido Sanson	15	13	2	994	872	26
Virtus	15	11	4	1091	982	22
Cianocolori	15	10	5	1111	1047	20
Motori Plet	15	10	5	1043	1007	20
Lido Crick	15	9	6	891	810	18
Hannibal	14	8	6	1047	980	16
Jesolo	15	7	8	977	936	14
Pro Pace	15	7	8	886	867	14
Treviso	15	3	10	904	936	10
CUS Padova	13	4	9	864	911	8
Fiamma	14	4	10	916	983	6
Bor	15	0	15	721	1064	0

CUS Padova due partite in meno. Hannibal e Fiamma una partita in meno.

LE PARTITE DELL'11.3.1973

Treviso - Motori Plet
Pro Pace - Cianocolori
CUS Padova - Fiamma
Hannibal - Lido Crick
Bor - Virtus
Jesolo - Lido Sanson

BASKET SERIE «D» MASCHILE

Motori Plet - Pace 74-68 (34-29)

MOTORI PLET: Konradter 15, Umer, Olivo 12, Goina 8, Schillani 10, Pistrin 17, Goitan 4, Sandrin 7, Scabini, Miccoli 1. PACE PADOVA: Scabbia 5, Bettini 8, Duallo, Benetollo 4, Marzini 12, De Sanctis 4, Piccoli 15, Saia 4, Michelotto, Cescofrare 14. ARBITRI: Visintin e Berini di Monfalcone. NOTE: usciti per 5 falli: Goina, Miccoli e Marzini. Espulso al 19' Goitan per aver colpito un avversario. Nei tiri liberi Plet 6 su 14; Pace 12 su 26.

Vittoria più sudata del previsto da parte triestina, anche se il successo, in riferimento alla promozione, è ormai fine a sé stesso. La squadra ospite non si è lasciata distaccare per più di sei punti nel primo tempo, riuscendo poi addirittura a pareggiare a metà ripresa sul punteggio dei 55 pari. I salesiani con rapidi contropiedi annullavano lo sforzo ospite, assicurandosi la partita che, a poco dalla fine, ha registrato un riprovevole atto di Goitan

SERIE C MASCHILE: LUNGO EQUILIBRIO MA POI...

ZAMPATA DECISIVA

Brescia - Italsider 60-54 (29-20)

BRESCIA: Ballabio 6, Amadini 5, Grazioli 4, Saetti 8, Romano 4, Rubagotti 19, Barbieri, Ripamonti 6, Sfriso 8, Gabusi. ITALSIDER: Hrovatin 7, Quarantotto 9, Palombita 8, Dalla Costa 4, Tonelli 12, Castronuovo 5, Porcelli 2, Furlan 5, Masè 2, Tombacco. ARBITRI: Giuliano e Bonacorso di Messina. NOTE: usciti per cinque falli Barbieri all'11', Grazioli al 14', Furlan al 19', tutti nella ripresa. Al 14' s.t. Tonelli, infortunato, è stato costretto ad abbandonare il campo e non è più rientrato. Tiri liberi: Brescia 10 su 28, Italsider 10 su 18.

Brescia, 4

La partitissima della giornata, quella che vedeva di fronte le due capoliste del girone, si è risolta con una vittoria di stretta misura del Brescia che, davanti a un pubblico record (tremila persone affollavano infatti il nuovo palazzetto dello sport) è riuscito a prevalere sul tenace Italsider solo in virtù di un entusiasmante finale.

Infatti, per tutto il primo tempo e per buona parte della ripresa, la partita è sempre stata assai equilibrata, con la squadra di casa in prevalenza al comando, ma con un vantaggio mai superiore alle quattro-cinque lunghezze.

Solamente verso la fine del primo tempo il Brescia sembrava staccarsi definitivamente e si portava avanti di nove punti. Nella ripresa però gli ospiti aggiustavano la mira e in pochi minuti annullavano quasi completamente l'handicap (39 a 41 all'11); da qui alla fine però gli azzurri si scatenavano e nonostante la resistenza dei triestini conquistavano un vantaggio che diventava incolmabile.

Aldo Rossini

Castelfranco - Italc. 96-95 d. 1 t.s. (86-86; 40-46)

CASTELFRANCO: Scapinello, Pasetti G. 22, Berton 6, Pasetti D. 13, Gomierato 2, Antoniazzi 9, Toniolo 5, Pasetti A. 29, Milani, Biancato 10. ITALCANTIERI: Paliaga, Michelutti 4, Moratto, Soranzo 23, Gnesutta 31, Rozbowskj 12, Ursic 6, Cei 6, Ranut 4, Giurisso. ARBITRO: Boria di Milano. NOTE: usciti per cinque falli: Milani, Berton, Pasetti A., Pasetti G. per il Castelfranco; Michelutti, Ursic per l'Italcantieri.

Castelfranco Veneto, 4

Ci sono voluti i tempi supplementari per decidere le sorti di una partita, nata sotto cattivi auspici. Infatti l'inizio è venuto con 30 minuti di ritardo per l'assenza di un arbitro per cui l'incontro, uno dei più infuocati disputati al palasport di Castelfranco Veneto, è stato diretto da un solo arbitro che non ha potuto da solo tenere in pugno una partita del genere.

Come stanno a dimostrare i tre risultati dei diversi tempi, l'incontro ha avuto sorti alterne e si è sempre trascinato sul filo di un solo punto facendo trattenere il fiato ai numerosi spettatori, molti dei quali scesi anche da Monfalcone.

Giulio Lion

Serie C maschile

I RISULTATI

*Castelfranco - Italcantieri	96-95
*Brescia - Italsider	60-54
*R. Marchi - Ferroli Gas	69-53
*Tigers - Cosatto	69-46
Vicenza - *San Donà	81-72
Zingalt - *Die N'Ai	83-60

LA CLASSIFICA

Brescia	17	14	3	1273	1151	28
Italsider	17	13	4	1161	1082	26
Vicenza	17	10	7	1237	1220	20
Italcantieri	17	9	8	1304	1307	18
Die N'Ai	17	9	8	1051	1152	18
Tifiers	17	8	9	1136	1107	16
Zingalt	17	8	9	1182	1202	16
Ferroli Gas	17	7	10	1074	1111	14
R. Marchi	17	7	10	1269	1257	14
Castelfranco	17	7	10	1108	1173	14
San Donà	17	6	11	1269	1307	12
Cosatto	17	4	13	1148	1297	8

LE PARTITE DELL'11-3-1973

Cosatto - Brescia
Ferroli Gas - Castelfranco
Italsider - Die N'Ai
R. Marchi - San Donà
Vicenza - Tigers
Italcantieri - Zingalt

RUGBY SERIE B: SFIORATO IL COLPACCIO A SAN DONÀ

Prova generosa

San Donà - Fiamma 21-15 (10-6)

MARCATORI: nel p.t. al 6' e al 23' Pacifici calcio piazzato, al 18' e al 40' Brigante calcio piazzato, al 34' Bonetto meta; nel s.t. al 3' Brigante calcio piazzato, al 9' Ursini meta trasformata da Brigante, al 19' Pacifici meta, al 30' Pacifici drop, al 33' Trame meta. SAN DONA': Zanutto, Toffoletto, Zanolla, Giacomel, Bonetto, Trame, Spadari, Bizzaro, Pacifici, Fedrigo A., Fedrigo L., Vazzoler (al 9' s.t. Novello), Fedrigo P., Scafuri, Cibin. FIAMMA: Brigante, Cavasino, Gilluzzi, Misseroni, Milleri, Grebello, Naperotti, Ursini, Colombo, Jarz, Zavadial, Costantini, Boltar, Mezzoli, Laporta. ARBITRO: Zanesco di Padova.

San Donà, 4

Con una formazione rimaneggiata e diversi giovani in campo la Fiamma Trieste ha validamente contrastato il più quotato San Donà e alla fine, seppur sconfitta, è uscita dal campo a testa alta. La partita ha visto il primo tempo chiudersi con i locali in vantaggio. Nella ripresa si è avuta l'energica reazione ospite che per poco non è valsa la vittoria.

Franco Ralli

Bacigalupo - Cianidolso 28-6 (14-3)

MARCATORI: nel primo tempo meta di Bortolotti al 5', drop di Rossi al 28', meta di Cisterni al 34' trasformata da Jones; meta di Manto S. al 40'; nella ripresa calcio piazzato di Rossi al 30', meta di Sindici al 34', meta di Manto S. al 40' trasformata da Frezzi. BACIGALUPO: Jones; Frezzi, Walter, Pozzato, Montanina; Boscolo, Isolato; Manto S., Rossi, Pagliarello, Dal Toso, Migliano; Manto A., Cisterni, Bortolotti. CIANIDOLSO: Bracci S.; (Frisotto dall'8' del secondo tempo); Romanello, Fenaroli, Pellegrini, Geatti; Rossi, Calvezzi; Labano, Roiatto, Bracci R.; Libralato, Dubkj; Russo,

Torino, 4

Con una squadra composta in gran parte da giovanissimi, il Cianidolso ha potuto ben poco contro la compatta squadra del Bacigalupo.

SERIE B MASCHILE: GORIZIANI E TRIESTINI AL TAPPETO, SOLO LA PATRIARCA E' RIUSCITA A VINCERE

Due liberi sbagliati siglano la sconfitta

Vigevano - Splügen 73-72 (34-39)

VIGEVANO: Antonelli 12, Quaglia 14, Plotegher 6, Vigna 6, Malachin 15, Bertuol 12, Freguglia 4, Albanese 4, Scaglia, Rogl. SPLUGEN: Franco Devetag, Furlan 1, Iannello, Spezzamonte 6, Soro, Di Nallo 14, Pieric 23, Flebus 6, Andretti 12, Ugo Devetag 10. ARBITRI: Vitolo di Pisa e Morelli di Pontedera. NOTE: tiri liberi: Vigevano 9 su 16, Splügen 20 su 34; usciti per 5 falli Spezzamonte e Albanese.

Vigevano, 4

La Splügen non ce l'ha fatta a distanziare ancora di più la sua diretta inseguitrice e a Vigevano, sia pure per un solo punto, ha dovuto accettare la sconfitta, che a ogni modo non pregiudica la sua ammissione alla finale. E' stata una partita entusiasmante, che ha visto le due squadre rincorrersi continuamente nel punteggio e che ha dato i massimi vantaggi alla Splügen al 17' del primo tempo sul 35-26 e alla Ivlas all'11' della ripresa sul 62-50.

Si è sempre difeso l'uomo contro il solito pressing dei goriziani e l'incontro si è deciso a pochi secondi dalla fine, quando Pieric sul risultato di 72-72 sbagliava due tiri liberi dopo averne appena messi a segno una serie di sei su sei. Sul secondo errore di Pieric, il vigevanese Malachin conquistava il rimbalzo e veniva fermato fallosamente: centrava uno dei due tiri liberi e il punteggio non cambiava più anche perché la Ivlas rinunciava ad altri due tiri liberi preferendo mantenere il controllo della palla. La Splügen ha fatto il possibile, ma la vittoria è andata meritatamente all'Ivlas: il solo punto di scarto sta a testimoniare che le due squadre si equivalgono.

Marco Pavesi

Patriarca - Ancona 134-41 (61-26)

PATRIARCA: Trevisan 28, Zanello 11, Mauri 16, Cortellazzi 2, Dominese 8, Bisevi 4, Vignado 4, Zanon 12, Moretuzzo 8, Bruni 41. STAMURA: Felici, Ricci 8, Zuccaro 6, Martelli 2, Massaceli 2, Belardinelli 14, Giampieri, Gambino 5, Morellini 4, Baldinelli. ARBITRI: Travagli e Rigonese di Milano. NOTE: tiri liberi realizzati Patriarca 7 su 10; Stamura 3 su 10. Usciti per 5 falli Giampieri.

Udine, 4

Con un punteggio e con uno scarto record per la serie cadetta, il Patriarca ha letteralmente travolto la cenerentola Stamura che sin dall'inizio della gara è stata alla mercè degli scatenati udinesi che hanno impostato il gioco su un asfissiante marcamento a uomo e sulla velocità. Bruni è stato il realizzatore principe. Lino su 34 tentativi ha centrato il bersaglio 19 volte con una percentuale del 55 per cento davvero rimarchevole. Bisogna però sottolineare che il vistoso suo bottino ha contribuito l'apporto dei compagni di squadra che si sono prodigati per metterlo in condizione di segnare con una certa facilità. Tutti gli altri biancorossi hanno avuto un rendimento elevato e, se non nel punteggio personale, nel gioco sono stati all'altezza di Bruni.

G. G.

UNIVERSITARI: SCI

■ Ai campionati nazionali universitari di sci la staffetta 3x8 km del CUS Trieste si è piazzata ottava. Nel fondo Puntel del CUS Trieste si è classificato tredicesimo.

AVVIO SPAVALDO POI LA FRITTATA

Forlì - Lloyd 77-71 (38-39)

LLOYD ADRIATICO: Ponton 2, Poli 6, Bassi 24, Pozzecco 12, Iacuzzo 9, Millo 4, Cepar 14, Frezza, Zovatto. FORLI': Lasi, Santarelli, Castellucci, Fabris 6, Tesoro 14, Succi 10, Pinasco 18, Rovati 10, Marisi 15, Rosetti 4. ARBITRI: Esposito e Montella di Napoli. NOTE: usciti per 5 falli: Iacuzzo (52-63), Tesoro (75-67), Poli (espulso 69-75). Tiri liberi: Lloyd 7 su 12; Forlì 15 su 20.

La Libertas Forlì è passata sul campo triestino, bissando il successo dell'andata e restando così in piena corsa per il secondo posto della classifica. La sua vittoria è stata senz'altro meritata grazie a una condotta di gara giudiziosa e molto opportunista. Gli ospiti hanno manovrato la palla cercando l'uomo smarcato e, trovatolo, quasi sempre hanno fatto centro specie con il lungo Pinasco che nonostante i suoi 33 anni fa vedere i sorci verdi agli avversari e con i tiratori Tesoro, Rovati e Marisi. Questo quartetto è stato il protagonista della squadra forlivese che, ripetiamo, ha meritato il successo anche se il primo tempo ha dovuto quasi sempre inseguire i triestini, a eccezione di un breve equilibrio nella parte centrale.

Il Lloyd ha dovuto inchinarsi di fronte agli avversari anche per una prestazione collettiva piuttosto scadente. I soli Bassi e Cepar hanno convinto mentre gli altri e tra questi, cosa insolita pure capitan Poli, sono spesso andati in barca, specie nel tiro in canestro. Il mancato rendimento del capitano ha senz'altro influito sul rendimento complessivo della squadra specie dal lato marcature. Sono infatti mancati i punti di Poli che pur dandosi da fare per tutto il tempo che è stato in campo è risultato molto impreciso tanto che alla fine troviamo nel suo carniere, solitamente pingue, soli tre canestri.

Ed ora brevemente la partita. L'inizio dei locali è folgorante (12-4) tanto che il Forlì sembra andare incontro a una batosta. I tiri dei triestini vanno tutti a bersaglio (in campo Poli, Bassi, Pozzecco, Millo, Cepar), ma il Forlì si riprende molto presto e nel giro di pochi minuti recupera il distacco riducendolo a un solo canestro. I forlivesi al fischio di chiusura della prima frazione sono sempre a un solo punto. Nella ripresa è la squadra ospite a portarsi avanti tanto da prendere sette punti di vantaggio al 10' mentre inutilmente Geroli avvicenda prima Millo con Cepar e poi Ponton con Poli. Il gioco scade da parte triestina nell'affannosa ricerca del canestro e la cosa peggiora con l'entrata di Frezza su Iacuzzo.

Il Forlì gioca con molto criterio mentre tra i triestini i soli Bassi e Cepar non permettono agli ospiti un distacco anche superiore. Il finale è condotto con molto cuore dai locali in pressing, ma le speranze di un riavvicinamento (62-70 al disco dei tre minuti) cadono definitivamente quando sul punteggio di 67-73 ad 1'20" dalla conclusione, Cepar sbaglia il passaggio sul lanciato Bassi. Il Forlì ne profitta, come sempre succede, punendo il Lloyd con un canestro al limite dei 30" di Pinasco che praticamente suggella il successo forlivese. Infatti le restanti marcature di Bassi ed ancora di Pinasco non sovvertiranno più il risultato, mentre Poli troverà il tempo di farsi anche espellere per un gesto di insofferenza, punito con troppa severità dalla coppia napoletana che, tutto sommato, non si è comportata male.

Piero Bonacci

Serie B maschile

I RISULTATI

Lib. Forlì - *Lloyd Adriatico	77-71
*CBM - Alpe	89-59
Candy - *Sarila	67-58
Fluobrene - *La Torre R.E.	68-67
*Grubessich - Ausosiemens	94-75
*Ivlas - Splügen Bräu	73-72
*Patriarca - Plastik	134-41

LA CLASSIFICA

Splügen B.	21	18	3	1893	1557	36
Ivlas	21	16	5	1420	1241	32
Patriarca	21	15	6	1658	1470	30
Lib. Forlì	21	15	6	1453	1331	30
CBM	21	13	8	1396	1281	26
Candy	21	13	8	1463	1469	26
Fluobrene	21	12	9	1416	1308	24
Ausosiemens	21	9	12	1505	1533	18
Alpe	21	9	12	1415	1464	18
L. Adriatico	21	8	13	1466	1490	16
Grubessich	21	8	13	1468	1517	16
Sarila	21	5	16	1420	1600	10
La Torre	21	5	16	1310	1492	10
Plastik	21	1	20	1194	1724	2

LE PARTITE DELL'11.3.1973

Fluobrene - Grubessich
Alpe - Ausosiemens
Libertas Forlì - La Torre R.E.
Splügen Bräu - Lloyd Adriatico
CBM - Patriaca
Candy - Plastik
Sarila - Ivlas

GIUSTIFICATO ENTUSIASMO





Il C.M.M. battendo le bolognesi della Viro è tornato al vertice della graduatoria della serie B di pallacanestro, appalando appunto le giocatrici ieri sconfitte. Giustificato l'entusiasmo delle marinarette a fine gara quindi, come dimostra la foto piccola. A sinistra, durante una fase di gioco la Riccardi in azione sotto il canestro delle ospiti. (Italfoto)

SERIE A FEMMINILE: TROPPI ERRORI NEI MOMENTI CRUCIALI

Un appuntamento mancato

Fiat - Ginnastica 62-45 (29-21)

FIAT: Cerottini 5, Mairano, Cirio-Damiani 15, Melon 4, Trevisi 20, Possavino 6, Giannasso 4, Miino, Consiglio 8, Sterzi. GINNASTICA: Paschini 5, Pavatich 9, Ricci 4, Tomasi 15, Vascotto 8, Ianezic, Frisolini 1, Lonzar, Norio, Robolotti 3. ARBITRI: Nobile di Milano e Bianchi di Sulmona. NOTE: tiri liberi: Fiat 8 su 14; Ginnastica Triestina 9 su 18. Nessuna uscita per 5 falli.

In casa biancoceleste non è «scoppiata» la prima vittoria, come qualcuno si attendeva e come si poteva pensare per qualche attimo nel corso dell'incontro. Ora per la Ginnastica Triestina è proprio finita: la retrocessione è un fatto compiuto, e non resta che sperare alla gioia di un platonico successo futuro, se verrà. Nelle previsioni il Fiat era un avversario abbordabile, viste come erano andate le cose nell'incontro d'andata allorché le torinesi si imposero faticosamente per due soli punti. Evidentemente le ospiti, che all'inizio del campionato avevano poche probabilità di rimanere in serie A, considerato il ringiovanimento di gran parte della squadra, hanno fatto dei passi avanti mentre le triestine no.

Il quintetto di Drocker e Ghietti ha palesato le solite ingenuità, ha fallito innumerevoli tiri da lontano, si è lasciato soffiare troppe volte il pallone, non ha sfruttato i contropiede e, soprattutto, ha mancato dei canestri già fatti quando il distacco era ridotto a tre-quattro punti. Si sa, in questi casi, l'importanza di un cesto non realizzato. Nella compagine di casa è esplosa finalmente la Tomasi (quindici punti all'attivo), una giocatrice che deve soltanto acquistare fiducia, mentre una buona prova ha offerto pure la Pavatich. Da salvare anche Paschini, autorevole sotto i tabelloni, e Vascotto, per il suo secondo tempo. Per le altre (eccezion fatta per Ianezic e Lonzar che non sono entrate) il giudizio non può essere positivo.

Delle piemontesi allenate da Gonzales le prestazioni più convincenti sono venute da Trevisi e Cirio (i loro «piazzati» sono stati determinanti) ma anche la giovanissima Melon, neppure quindicenne, ha fatto intravedere buone qualità. Le biancocelesti, partite con Pavatich, Ricci, Vascotto, Paschini e Robolotti accusano subito un distacco di sei punti.

Le ospiti che schierano Cerottini, Melon, Cirio, Trevisi e Possavino (Gonzales provvederà durante la gara a pochissime sostituzioni) sono raggiunte a quota 10 e 14, poi i centri di Trevisi e Cirio portano avanti il Fiat. Alla fine del primo tempo il tabellone vede avanti le torinesi di otto punti (29-21). Nel corso della seconda frazione di gioco tre bersagli consecutivi della Tomasi riaccendono la speranza e il divario tra le due compagini si mantiene dai tre ai cinque punti per qualche minuto, quindi alcuni imperdonabili errori delle triestine e le realizzazioni da distanza di Trevisi e Cirio, libere da marcature, consentono alle piemontesi di ottenere un successo abbastanza netto e meritato.

Severino Baf

Serie A femminile

I RISULTATI

*Cus Cagliari - Treviso	64-58
Sanley - *Sesto S. Giovanni	61-59
Geas - *Thermomatic	51-44
*Intercontinentale - Pejo	56-40
Standa - *Tre Bi	58-34
Fiat - Ginnastica Triestina	62-45

LA CLASSIFICA

Standa	17	17	0	1294	714	34
Geas	17	16	1	1309	726	32
Thermomatic	17	11	6	948	819	22
Tre Bi	17	11	6	981	882	22
Intercont.	17	10	7	887	776	20
Sanley	17	9	8	772	938	18
Cus Cagliari	17	8	9	913	911	16
Treviso	17	8	9	838	901	16
Fiat	17	5	12	777	1036	10
Sesto S. Giov.	17	4	13	792	976	8
Pejo	17	3	14	692	1026	6
Ginnastica	17	0	17	619	1207	0

LE PARTITE DELL'11-3-1973

Sanley - Ginnastica
Standa - Cus Cagliari
Tre Bi - Treviso
Fiat - Geas
Sesto S. Giovanni - Intercont.
Pejo - Thermomatic

SERIE B FEMMINILE: MENTRE LA JULIA VINCE A FERRARA

Marinarette alle stelle

C. M. M. - Viro Bologna 40-26 (9-11)

C.M.M. DARWIL: Treni 1, Vici, Mattia 3, Cragnolin 2, Antonini 6, Riccardi 4, Angelomè 14, Adami, Pertot 2, Kastner 8. VIRO BOLOGNA: Marini 10, Monti 3, Cavara 6, Bianchi, Menabue 7, Rossi, Quario, Cavazzini, Tirini. ARBITRI: La Manna di Varese e Palermo di Milano. NOTE: tiri liberi realizzati: C.M.M. 6 su 12, Viro 4 su 22; uscite per cinque falli, tutte nella ripresa, Cragnolin (21-13), Mattia (21-15), Quario (30-21), Monti (36-25), Kastner (38-26), Riccardi (38-26), Pertot (38-26).

«Rendez vous» riuscito del CMM Darwil col Viro Bologna, che da ieri divide con le triestine il primato in classifica, quattro punti sopra le più immediate inseguitrici. Un campionato ancora tutto da giocare dunque, con le marinarette favorite da un calendario più facile, che consentirebbe loro di presentarsi con un notevole vantaggio psicologico agli spareggi per la Serie A.

Vittoria dunque che può valere un campionato e forse la promozione, quella che le ragazze di Covi e Dolcetti hanno saputo imporre ad un Viro che, francamente... non è poi tanto brutto come lo si dipinge: un complesso non molto omogeneo, atleticamente ben dotato, ma troppo insufficiente nel tiro. Non che ieri, specialmente nel primo tempo, il CMM Darwil abbia fatto molto meglio sotto il tabellone avversario, ma una eccellente seconda frazione lo ha riscattato dei nove punti (sic!), messi a segno nei primi 20'.

Un primo tempo da dimenticare da parte di entrambe le squadre, visibilmente bloccate dall'importanza dell'incontro: gran nervosismo, combattività anche eccessiva e problemi per Covi e Dolcetti che si vedono Mattia, Riccardi e Cragnolin gravate di quattro falli. In più l'Antonini, marcata strettissimo dalla ottima Cavara, non riesce ad esprimersi come sa e il suo apporto alla squadra è discontinuo e, al pari delle altre, impreciso. Alla fine del tempo, chiuso in vantaggio delle ospiti (9-11), non avrà messo a segno alcun punto, e alla ripresa del gioco siederà in panchina.

All'inizio del secondo tempo si ripete stranamente (perché la sua classe non si può discutere), quello che era successo nel derby con la Julia: con la Antonini fuori il quintetto si muove meglio e soprattutto realizza di più, e l'aggancio e il sorpasso è ormai cosa fatta. Decisivo in questa fase l'apporto dell'Angelomè che (... nonostante il ridotto allenamento), ritrova nel secondo tempo la misura giusta dalla media distanza: il CMM Darwil ha ormai preso il largo e non si farà più raggiungere.

Molto buoni anche i secondi 20' della Kastner e della Riccardi, mentre anche l'Antonini, rientrata sul parquet, ritrova l'estro dei momenti migliori. Le ospiti hanno avuto la possibilità di portarsi sotto negli ultimi tre minuti, avendo avuto a disposizione ben dieci tiri liberi, ma ne hanno centrato uno solo palesando anche in questo la loro modestia di realizzatrici (in tutto 4 tiri liberi su 22).

E. R.

Julia - Standa 56-39 (25-12)

JULIA: Di Maio, Fragiacomo 6, Valli 5, Bisciani 4, Perisinotto 3, Dal Ben 20, Di Maio B., Sora 8, Padan 10. STANDA: Scaglianti 10, Benini 6, Burchi 10, Carantoni 4, Bardella 4, Dentelli, Alvisi, Zambardi 2, Franzoni 1, Cavicchioli 2. ARBITRI: Isocelini e Belli (Brescia).

Ferrara, 4

Le triestine hanno nettamente superato le ferraresi con un punteggio che non ammette equivoci. E' stata una partita a senso unico, nettamente dominata dalla squadra di Levi che pure accusava le assenze di Fabbri, Fabbris e Torbianelli. Il primo tempo è stato il più vivace e interessante sul piano del gioco.

S. S.

IL CAMPIONE DI CICLOCROSS BRAVO ANCHE IN LINEA

Del Bianco tuttofare ad Aiello

Aiello, 4

Dal ciclocross alla «strada» il passo è breve, lo ha dimostrato oggi Luigi Del Bianco della Pontoni - Tropic di Variano, recentissimo vincitore del Trofeo Regione di ciclocampestre, con il suo chiaro quanto imprevedibile successo nella corsa di apertura della stagione ciclistica, riservata ai III serie che si è disputata ad Aiello con un lusinghiero concorso di atleti convenuti anche dal Veneto.

Del Bianco ha certamente beneficiato delle sue sollecitate condizioni di forma derivategli dall'attività invernale che l'ha visto protagonista sulle più svariate piste di campagna della regione e, di fronte a stradisti forse più forti di lui, ha continuato su quella scia e, anche senza doversi mettere più volte la bicicletta in spalla per superare scalinate o fossi fangosi, li ha battuti tutti.

La corsa si è articolata su un tracciato di 100 km che comprendeva tre circuiti attorno ad Aiello e un ultimo tornante con passaggio sul San Michele. Prima fuga di Del Bianco, Buonsangue e Pighin che per 55 km mantengono un vantaggio sul gruppo di circa 1'. Ricongiungimento di Marton, Petterosso, Zanetti. Venturato e Novelli con i tre battistrada e soluzione drastica sul San Michele dove transitano nell'ordine Buonsangue, Del Bianco, Pighin, Pettorosso e Marton. I cinque proseguono indisturbati fino al traguardo dove Del Bianco fa valere la sua esperienza vincendo su Marton e Pighin.

Qualche pecca nell'organizzazione: il servizio d'ordine infatti non ha corrisposto, specie nella fase finale, alle esigenze di una competizione che, stante la stupenda giornata primaverile doveva far prevedere il concorso di folla, macchine comprese, che c'è stato. Giudici di gara: Cantarutti, Bertogna, Colugnatti.

Luciano Golinelli

Ordine d'arrivo: 1) Luigi Del Bianco del G. S. Pontoni - Tropic che compie il percorso di 100 km in ore 2.32 alla media di km 39.474; 2) Luciano Marton (V. C. Montebelluna) s.t.; 3) Egidio Pighin (G. S. Supermercato) s.t.; 4) Walter Pettorosso (U. C. Cividalesi) s.t.; 5) Roberto Buonsangue (V. C. Montebelluna) s.t.; 6) Mario Zanetti (U. C. Trevigiani) a 25"; 7) Edmondo Pezzotta (S. C. Pontoni Tropic) 1'; 8) Pio Mistro (G. S. Iag Imis Teseg) 1'05"; 9) Walter Candusso (U. G. Friul Stella) s.t.; 10) Franco Novelli (S. C. Pontoni Tropic) 1'20"; 11) Edio Gingillino (G. S. Supermec. P. N.) 3'20"; 12) Stefano Bano (V. C. Montebelluna); s.t.; 13) Onorato Mansutti (S. P. Aiello Fuxia) s.t.; 14) Roberto Milan (S. C. Crik Libertas) 3'30"; 15) Sandro Tioni (G. S. Supermercato) 3'30".

CICLOCROSS

Franco Livian vince a Ceresetto

Brazzacco, 4

Il VI G.P. al «Fogolar» di ciclocross organizzato dal G.S. Libertas di Ceresetto è stato vinto dal campione italiano Franco Livian che è risultato ancora una volta il più valido concorrente della categoria. La manifestazione, cui hanno partecipato i migliori specialisti del ciclocross nazionale ha ottenuto un vivo successo sir sotto il profilo tecnico sia per il concorso di una notevole folla di sportivi.

ORDINE DI ARRIVO

1) Franco Livian, km. 24 in ore 1.21', media oraria km 17,772; 2) Giovanni De Franceschi (G S. SAP Patavium PD) a 28"; 3) Luigi Torresani (Pedale Casalese SIVAZ MI) a 2'29"; 4) Mario Uboldi (G. S. GBC Guerciotti MI) a 4'12"; 5) Enrico Sfolcini (Pedale Casalese SIVAM MI) a 4'31"; 6) Francesco Ceglie (idem) a 4'46"; 7) Felice Uboldi (G.S. Guerciotti MI) a 6'1"; 8) Michele Liso (GBC Guerciotti MI) a 6'9"; 9) Luigi Guasconi (Pedale Casale SIVAM MI) a 6'27"; 10) Giancarlo Berato (G.S SAP Patavium PD) a 10'17"; 11) Paolo Guerciotti (G.S. GBC Guerciotti MI) a 11'9"; 12) Sergio Trevisan (FDF Accumulatori PD) s.t.; 13) Roberto Sava (G.S. Bers UD) s.t.; 14) Giovanni Delle Puglie (G.S Guerciotti MI) s.t.; 15) Giuseppe Moliterno (G.S. GBC Guerciotti MI) s.t.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVO PONTE AEREO TRA LA BASE DI CLARK E IL NORD VIETNAM

Oltre cento prigionieri rilasciati ieri da Hanoi

Si tratta di 106 americani e due thailandesi - I comunisti accusano Saigon di aver fatto «completamente arenare» lo scambio dei detenuti vietnamiti

Base di Clark, 4

Il Vietnam del Nord ha liberato oggi altri 106 prigionieri di guerra americani, portando a 242 il totale dei prigionieri liberati finora: tre aerei speciali «C - 141 Starlifter» sono partiti dalla base aerea di Clark, nelle Filippine, e sono giunti a intervalli di un'ora l'uno dall'altro all'aeroporto Gia Lam, ad Hanoi. Essi sono poi ripartiti alla volta delle Filippine: il primo aveva a bordo 38 piloti e due civili thailandesi (gli americani sono piloti abbattuti nel 1966: il più elevato in grado è il capitano James Kasler, prigioniero dall'8 agosto 1966), il secondo aereo trasportava 40 piloti americani, abbattuti nella prima metà del 1967; mentre l'ultimo apparecchio trasportava altri 28 prigionieri. Quando gli aerei sono atterrati alla base di Clark, era ad attenderli una folla di circa tremila persone, che ha a lungo applaudito i reduci dalla prigionia, gridando «Benvenuti a casa!».

Da notare che, stamane, cinque militari nordvietnamiti feriti nel Vietnam del Sud (uno a Bam Me Thout e gli altri quattro a Hue) sono arrivati ad Hanoi a bordo del «C - 130» da trasporto americano che ha portato nella capitale nordvietnamita i membri della commissione internazionale di controllo e di supervisione (CICS) e della commissione quadripartita incaricati di sovrintendere alla liberazione dei 108 prigionieri. I membri della «CICS» e della commissione quadripartita si sono recati nel centro di Hanoi, dove hanno partecipato alla liberazione dei prigionieri americani dal campo di prigionia, e pranzato in un ristorante.

Oggi, tuttavia, un portavoce comunista ha annunciato che i negoziati tra il governo di Saigon e il Vietcong per lo scambio dei prigionieri vietnamiti «sono completamente arenati»: Il portavoce Vietcong, Phuong Nam, ha precisato che i sudvietnamiti sono completamente ritornati sulla loro precedente decisione di restituire 6500 prigionieri se i comunisti ne avessero liberati, dal canto loro 1200. Il portavoce ha aggiunto che i vietcong erano pronti a un tale scambio, ma che il governo di Saigon «lo ha inaspettatamente sospeso» e ha ridotto il numero dei prigionieri che intende liberare.



Telefoto Ansa-Upi

Base di Clark — Uno dei «C - 141» impiegati dagli Stati Uniti per il ritorno dei prigionieri

LO SGOMBERO AMERICANO DAL SUD

Il portavoce ha aggiunto che, invece di consegnare un quarto di tutti i prigionieri detenuti, i sudvietnamiti hanno offerto solamente un tredicesimo del totale. Il generale Tran Van Tra, capo della delegazione vietcong alla commissione militare quadripartita, ha dichiarato che «la mancanza di serietà di Saigon nell'esecuzione degli accordi ha portato i negoziati a un punto morto».

A Saigon, questa mattina, un portavoce militare statunitense ha frattanto annunciato che l'operazione «Countdown», cioè il ritiro dei soldati americani dal Vietnam del Sud, è ripresa dopo un'interruzione di quattro giorni: Il primo aereo ha lasciato Saigon prima dell'alba. Fin alla mezzanotte scorsa, i militari americani nel Vietnam erano 10 mila 787. Il ritiro era stato sospeso, in seguito al ritardo nella liberazione dei prigionieri da parte del Vietnam del Nord.

Nelle ultime 24 ore, il comando sudvietnamita ha denunciato 128 violazioni della tregua, nel territorio del Sud, tutte attribuite ai comunisti: tale cifra è lievemente superiore a quelle dei giorni scorsi, e porta a 5.642 il totale delle violazioni denunciate da Saigon dall'entrata in vigore della tregua, il 28 gennaio. I combattimenti più duri sono avvenuti negli altipiani centrali, lungo la costa, dove i comunisti avrebbero attaccato diverse postazioni governative e si sarebbero poi ritirati, lasciando sul terreno 31 morti. Da buona fonte si apprende che un elicottero sudvietnamita è stato abbattuto ieri da un missile, presso Tay Ninh: i sei uomini di equipaggio sono morti.

Da segnalare infine che la agenzia d'informazione nordvietnamita ha accusato le autorità di Saigon «di aver ucciso segretamente diverse migliaia di prigionieri politici nella provincia di Nam Bo»: citando notizie diramate dal Vietcong, l'organo di stampa di Hanoi precisa che «pescatori di Chau Ha hanno visto, negli ultimi giorni, numerosi cadaveri spinti dalle onde del mare verso l'isolotto di Hon Roi». «Questi cadaveri — essa aggiunge — vestivano abiti neri e avevano dei contrassegni particolari dei prigionieri del regime di Saigon». «E' dunque chiaro — conclude la agenzia nordvietnamita — che l'amministrazione di Saigon ha trasportato numerosi detenuti politici in alto mare, per ucciderli segretamente. Questo atto barbaro costituisce una grave violazione degli accordi di Parigi». Alla grave affermazione dell'agenzia norvietnamita, le fonti ufficiali del governo di Saigon hanno per il momento rifiutato di replicare.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

PER UNO SCHIANTO TRA DUE AUTO

ANCORA UNA CROCE SULLA «PONTEBBANA»

Un morto e tre feriti (uno grave) nell'urto frontale vicino a Resiutta

Udine, 4

Un morto e tre feriti costituiscono il pesante bilancio di un incidente della strada verificatosi oggi pomeriggio, poco prima delle 16, a Roveredo, in comune di Resiutta: la vittima è Gino Lenisa, di 52 anni, abitante a Mortegliano; i feriti sono Giulio Vincenzi, di 45 anni, pure abitante a Mortegliano, Antonio Micheluzzi, di 33, da Tarvisio, e Domenico Segat, di 57, da Vallada, in provincia di Belluno.

Il Vincenzi, alla guida di una «Fiat 125» targata Gorizia e con al fianco il Lenisa, stava percorrendo la «Pontebbana», nel senso Tarvisio-Udine, quando, nell'uscire da una galleria, è venuto a violenta collisione con una «Fiat 128» targata Udine e condotta dal Micheluzzi, che viaggiava nella direzione opposta, con a bordo la Segat. In seguito all'urto, il Lenisa è deceduto sul colpo per le gravissime lesioni riportate. I feriti sono stati trasportati all'ospedale di Udine, dove i sanitari hanno riscontrato al Vincenzi gravi ferite, giudicate guaribili in 40 giorni; il Micheluzzi e la Segat hanno invece riportato ferite di minore entità.

Muoiono otto persone sulla Lubiana-Zagabria

Lubiana, 4

Otto persone sono rimaste uccise oggi nello scontro fra due auto, provocato da un cane morto: il guidatore di una delle due auto ha cercato di evitare la carogna della bestia, investita poco prima, e si è scontrato frontalmente con un'altra auto proveniente in senso opposto. L'incidente è avvenuto sulla strada da Lubiana a Zagabria.

(Ap)

DIVORZIA LA SORELLA di Jacqueline Onassis

Londra, 4

La principessa Lee Radziwill, sorella di Jacqueline Onassis, è oggetto di un procedimento giudiziario intentato dal marito, per ottenere il divorzio per colpa della moglie: lo afferma l'«Evening Standard».

Tempo addietro, il principe Stanislas Radziwill (convocando, con un'iniziativa apparsa piuttosto insolita, i giornalisti nella sua casa londinese di Westminster) aveva fatto sapere che egli e sua moglie erano avviati verso il divorzio: si era avuta così conferma di voci che circolavano da tempo nel «jet-set», e secondo le quali il matrimonio dei Radziwill era giunto a una crisi estrema. Il tono del principe con i giornalisti era stato gelido nei riguardi della moglie, e ciò aveva portato a sospettare qualcosa circa il motivo della rottura finale: ora il giornale inglese scrive che, se il principe ha adottato quella procedura, è perché si tratta di divorzio «per colpa della moglie».

Lee Bouvier Radziwill, sorella minore dell'ex «first lady» degli Stati Uniti, ha 38 anni e ha avuto due bambini dal matrimonio con il cinquantottenne principe polacco, avvenuto nel 1959. Per lei, è stato il secondo matrimonio, e per lui il terzo. Lee Radziwill ora vive a New York.

(Ansa)

RELAX IN FLORIDA



Telefoto Ansa-Upi

Miami — Un atteggiamento «meditativo» del primo ministro israeliano Golda Meir, che si trova in Florida per una breve pausa di relax nel corso della visita ufficiale negli Stati Uniti

PIENA LUCE SULL'ATTIVITA' DI UNA GANG D'ALTO BORDO

Truffatori sgominati prima del colpo-kolossal

Il bottino doveva essere di ben due miliardi - Centinaia di persone ditte, industrie e banche tra le vittime della banda in tutta Italia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Dopo indagini durate parecchi mesi e che hanno interessato diverse regioni, i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria sono riusciti a sgominare un'organizzatissima banda di truffatori di alto bordo, che hanno compiuto raggiri ai danni di centinaia di persone, ditte, istituti, industrie e perfino banche, per un ammontare di vari miliardi. La rete tesa dai carabinieri ha pescato l'intero «stato maggiore» della banda (sei persone) alla vigilia di un ennesimo colpo colossale: due miliardi; vittima designata una banca di Taranto, da cui i truffatori (spacciandosi per industriali internazionali) erano riusciti a farsi concedere uno «scoperto», appunto, di due miliardi. Se fossero riusciti a intascarli, sarebbe stata la «truffa del secolo».

Il bilancio delle indagini finora svolte è il seguente: sei arresti, un ordine di cattura, dieci denunce a piede libero, mezzo miliardo di bottino recuperato (quadri d'autore, gioielli, argenteria, denaro contante). Gli arrestati sono tutti molto noti negli ambienti dei ritrovi-«bene», di cui erano assidui frequentatori: il capo della banda era Antonio Biscardi, 49 anni. Ex avvocato a suo tempo molto noto, è il padre di un'attrice, Mimma Biscardi, ex «Miss Italia», anch'essa implicata in una scabrosa vicenda di case squillo. Biscardi, che è stato il primo a finire dentro, è accusato tra l'altro di avere truffato 60 milioni a un commerciante, cui, carpendone la buona fede, s'era associato. Il commerciante, l'avvocato Padula, è l'amministratore di una casa vinicola toscana: è stato lui a dare l'avvio alle indagini, denunciando la truffa ai carabinieri.

Gli altri arrestati sono Antonio Muscetta, 46 anni, commerciante; Demetrio Pignataro, 35 anni, artigiano; Siro Tommasi, 51 anni, residente a Milano, commerciante; una donna, la quarantenne Olga Ferentino, amante del Muscetta. Il sesto, Antonio Barbagallo, di 54 anni, commerciante, è piantonato nel centro traumatologico della Garbatella, dove è stato ricoverato giorni or sono per un incidente stradale. E' riuscito a sfuggire alla cattura il trentottenne Antonio Gerace, commerciante, ma i carabinieri lo ricercano attivamente. Quanto alle dieci persone denunciate a piede libero, esse in realtà non coprono tutto l'arco delle complicità della banca, che a quanto pare era molto più numerosa: sembra che varie diramazioni si trovassero a Firenze, Perugia, Castellammare di Stabia e altre città.

La banda operava contemporaneamente in ognuna delle zone raggiunte dalle diramazioni, assommando truffe a catena in numerosi settori commerciali e finanziari: tra l'altro, aveva messo in piedi una grossa organizzazione di strozzinaggio, che esigeva interessi enormi e che ha ridotto sul lastrico numerosi commercianti lasciatisi abbindolare (si parla anche di un tentativo di suicidio). La perfezione dell'organizzazione è dimostrata dal fatto che la banda è riuscita a truffare perfino un istituto di credito: i due miliardi di «scoperto» concessi dalla banca di Taranto erano stati richiesti con la scusa che sarebbero serviti per finanziare un «affare» gigantesco a livello internazionale. La banda, per ottenere il prestito, aveva esibito a mentazione, comprendente pre garanzia una numerosa documentazione, comprendente presunte ingenti proprietà, titoli di credito, azioni, obbligazioni, assegni, cambiali.

Per il Barbagallo e la Ferentino l'accusa è di truffa aggravata e continuata, e usura; per gli altri anche di ricettazione, possesso di banconote e cambiali false, usurpazione di titoli e detenzione abusiva di armi. Nelle loro abitazioni o nelle sedi dei vari uffici commerciali dietro i quali i truffatori nascondevano la loro attività illegale, sono stati sequestrati 260 quadri di vari autori contemporanei, 60 pietre preziose (zaffiri, smeraldi, rubini e diamanti), parecchi chili di argenteria e quattro milioni in contanti frutto della vendita di una «partita» di banconote false. I carabinieri si apprestano ad aprire un nuovo «filone» di indagini, relativo al gioco d'azzardo, dopo avere rinvenuto nella villa del Biscardi, in campagna, l'attrezzatura completa di una bisca.

Alberto Fusco

UN DISCO VOLANTE di buon auspicio

Kampala, 4

Il Presidente dell'Uganda, Idi Amin — ha annunciato oggi Radio Kampala — ha visto un misterioso «oggetto volante» discendere ieri sul Lago Vittoria, dal quale si è poi levato nuovamente in volo. Amin, secondo la radio, ha detto che il fatto ha «un grande significato», che dev'essere interpretato come «un segno di buona fortuna per l'Uganda», e ha raccomandato a chiunque abbia visto l'oggetto di recarsi a pregare.

La radio ha aggiunto che Amin è una delle persone che hanno visto «un oggetto spettacolare, coperto di qualcosa simile a fumo», scendere sul Lago Vittoria, verso mezzogiorno di ieri: «L'oggetto — secondo la radio — dopo circa sette minuti si è nuovamente levato in volo, come un razzo che si muoveva però con delicatezza. Scomparendo in cielo, la sua parte terminale si è presentata come la coda di un serpente».

(Ansa - Reuter - Upi)

ASSURDA FINE DI UN LADRO D'AUTO A NAPOLI

Ferito in uno scontro è rinchiuso in manicomio

Solo alcuni giorni dopo l'incidente il giovane è stato ricoverato in ospedale, dove è morto

Napoli, 4

Aniello Di Domenico, un giovane di 17 anni rimasto ferito in un incidente stradale sull'Appia — mentre era a bordo di un'auto rubata, con altri due giovani — e poi ricoverato in manicomio, è morto nell'ospedale Cardarelli di Napoli, nel quale era stato trasportato in stato di coma per un ematoma «extradurale». Un'inchiesta è in corso per accertare eventuali responsabilità nella morte del giovane.

L'incidente accadde alcuni giorni fa, nei pressi di Melito, sulla statale «7 bis Appia». Un' automobile « Bianchina », con tre giovani a bordo, urtò contro un autobus: i tre giovani furono trasportati nell'ospedale civile di Aversa, e identificati per Aniello Di Domenico, Onofrio Lepre, di 20 anni, e Michele Buonanno, di 18. Il Lepre e il Buonanno, per i quali i sanitari si riservarono la prognosi, furono trasferiti nell'ospedale Cardarelli — dove sono tuttora sorvegliati dai carabinieri — mentre il Di Domenico, al quale i sanitari riscontrarono una ferita lacero-contusa all'arcata sopracciliare sinistra con lieve choc, fu affidato ai carabinieri di Melito e trasportato la notte in caserma.

Il giorno dopo, il giovane fu accompagnato al carcere per minorenni «Filangieri» a Napoli. Al «Filangieri» il giovane rimase solo un giorno: poiché soffriva di un forte dolore alla testa e non parlava, fu trasferito nella sezione per minorenni del manicomio criminale di Aversa. Al manicomio — ha dichiarato il direttore capo, prof. Ragozzino — il giovane giunse in «stato di incoscienza».

Fatti gli accertamenti neurochirurgici e constatato che occorrevano esami radiologici, fu deciso il trasferimento del Di Domenico nell'ospedale «Cardarelli», poiché nell'infermeria del manicomio crimina le di Aversa non funzionano le attrezzature per la radiologia. Al «Cardarelli», i sanitari riscontrarono al Di Domenico «uno stato commotivo da recente trauma cranico invertebrato e contusioni multiple per il corpo».

Oggi tuttavia, dopo alcuni giorni di degenza (durante i quali i sanitari hanno fatto di tutto per salvarlo), Aniello Di Domenico è spirato.

(Ansa)

IN DUE MESI

SAN PAOLO: 333 BIMBI uccisi dalla canicola

San Paolo, 4

Il ministero della sanità del Brasile ha reso noto oggi che, dall'inizio dell'anno, 333 bambini sono morti per disidratazione a San Paolo, a causa delle elevate temperature registrate negli ultimi due mesi nella metropoli brasiliana.

(Ansa - Afp)

MONITO DELL'«O.M.S.»: ATTENZIONE ALLE MALATTIE TRASMESSE DAGLI ANIMALI DOMESTICI

I migliori amici dell'uomo (però...)

Ginevra, 4

Cani, gatti, pappagalli e altri uccelli, topolini bianchi e piccoli roditori, «tutti gli animali domestici di cui l'uomo si circonda, sono anche pericolosi veicoli di malattie contagiose»: lo rileva uno studio del dott. David Cohen, direttore dell'ufficio per lo studio delle malattie contagiose dell'Organizzazione mondiale di sanità (OMS).

In uno studio pubblicato sull'ultimo numero del «Bollettino della sanità», edito a Ginevra a cura dell'«OMS», il dott. Cohen rivela che una serie impressionante di malattie contagiose sono trasmesse all'uomo dai suoi «più intimi amici: gli animali domestici». L'elenco è impressionante, e può attenuare un po' l'amore che l'uomo nutre per gli animali. «Ma non è il caso di preoccuparsi eccessivamente» afferma il dott. Cohen «poiché i pericoli di contrarre le malattie degli animali sono stati largamente ridotti, attualmente, attraverso misure di sanità pubblica e da servizi di medicina veterinaria adeguati».

Tuttavia, aggiunge l'esperto dell'«OMS», è necessario anche che i proprietari di animali prendano coscienza delle loro responsabilità: «lasciare un cane liberarsi dei suoi escrementi su una spiaggia o in un giardino dove giocano dei bambini è un atto di incuria imperdonabile» aggiunge il dott. Cohen, rivelando che dalle feci dei cani, per l'appunto, si possono contrarre un'infinità di gravi malattie. Il proprietario di un cane che si rifiuta di farlo vaccinare contro la rabbia o la leptosirosi è «colpevole nei confronti di tutta la collettività».

Ma ecco un breve elenco delle principali malattie contagiose di origine animale: la rabbia in primo luogo, contro la quale non esiste praticamente un rimedio universale; la leptosirosi, infezione batterica diffusa dall'urina animale, in particolare del cane (il batterio penetra attraverso le mucose della bocca, del naso e degli occhi, e infetta il fegato e i reni e può produrre un principio di meningite). Al gatto si deve soprattutto la diffusione della rogna, al pappagallo quella della psittacosi, alle tartarughe quella della salmonellosi.

Gli animali domestici possono poi trasmettere all'uomo una serie di malattie parassitarie, la più comune delle quali è causata da una larva («larva migrans») che penetra nel corpo attraverso la pelle, provocando lesioni cutanee al tubo digestivo, al fegato o agli occhi. Camminare a piedi nudi sugli escrementi dei cani è quindi estremamente pericoloso, avverte il dott. Cohen, rivelando che i bambini in particolare possono contrarre malattie parassitarie; la malattia di Newrastle di cui soffrono gli uccelli in gabbia può provocare nell'uomo la congiuntivite o disturbi alle vie respiratorie; la polmonite felina causa nell'uomo una congiuntivite follicolare acuta.

Il dott. Cohen afferma che questa breve lista di malattie contagiose non è che un pallido esempio dei pericoli che sono in agguato dell'uomo; i rimedi per non contrarre infezioni (anche pericolose) esistono: innanzitutto l'igiene, l'educazione del pubblico (cominciando dai fanciulli), il senso di responsabilità dei proprietari di animali domestici e quindi, su un piano più vasto, la creazione di servizi adeguati di medicina veterinaria preventiva e curativa, e la collaborazione fra servizi veterinari e medici. «Si potrà allora affermare» conclude il dott. Cohen «che l'animale domestico non minaccia seriamente la salute dell'uomo».

(Ansa)

POSITIVO TEST DEL MOTORE ROTATIVO «MAZDA»

SCAPPAMENTI «PULITI»: GIAPPONE BATTE U.S.A.

New York, 4

Il motore rotativo giapponese «Mazda» risponde appieno alle severe norme sui limiti delle emissioni di scarico delle automobili — la cui entrata in vigore è prevista per il 1975 — alle quali l'industria di Detroit non è ancora riuscita ad adeguarsi: lo ha dichiarato a Washington un portavoce dell'ente federale per la protezione dell'ambiente, rendendo noto che, dopo un test basato su un percorso di 50 mila miglia su strada, le emissioni di anidride carbonica e idrocarburi della «Mazda» raggiungevano in media «circa la metà dei limiti stabiliti per il 1975», mentre quelle di ossidi di azoto erano «inferiori di un terzo». In base al «clean air act», (la legge sull'aria pulita approvata tre anni fa dal congresso), i costruttori di automobili debbono ridurre del 90 per cento (rispetto ai livelli dei modelli 1970-71) le emissioni di scarico delle vetture costruite nel 1975.

Il motore rotativo della «Mazda», derivazione nipponica del «Wankel» (dal nome del suo inventore Felix Wankel), rappresenta una radicale modifica del convenzionale motore a combustione interna usato dall'industria automobilistica statunitense; invece di pistoni in movimento nei cilindri, esso sfrutta l'azione di rotori triangolari rotanti in una camera di forma ellittica. Nel suo complesso, il «Mazda» è molto più leggero e silenzioso dei motori convenzionali e contiene meno parti mobili. Ancora di recente, l'industria automobilistica americana ha sollecitato l'ente per la protezione dell'ambiente a rinviare di almeno un anno l'esecuzione del «clean air act».

(Ansa)

IN VISTA DELLA MISSIONE SPAZIALE «SKYLAB»

ASTRONAUTI A LEZIONE DI PRONTO SOCCORSO

New York, 4

I tre astronauti americani che vivranno per primi a bordo dello «Skylab», il laboratorio orbitante intorno alla Terra (che dovrebbe essere lanciato da Capo Kennedy verso la metà di maggio), stanno frequentando un corso condensato e accelerato di addestramento medico.

Cavar denti, ricucire ferite che hanno bisogno di «punti», fasciare arti eventualmente «danneggiati» e sapersela cavare in diverse situazioni sanitarie d'emergenza costituiscono infatti aspetti di un tipo di preparazione che finora non era mai entrata a far parte del bagaglio di cognizioni di un astronauta. Joseph Kerwin, Paul Witz e Charles Conrad dovranno d'altronde restare nello spazio più di qualsiasi altro uomo in passato, e le precauzioni non sono mai troppe quando tre uomini devono vivere per 28 giorni in una stazione scientifica orbitante, mai sperimentata prima, non più grande di un angusto appartamentino e a una considerevole distanza dalla Terra.

«Prima di prendere in considerazione l'idea di interrompere la missione e tornare sulla Terra, dovremo proprio essere ammalati gravi» ha detto Conrad, commentando la insolita preparazione sanitaria alla quale egli si sottopone insieme ai due colleghi. In considerazione del fatto che per inviare una missione di soccorso dalla Terra potrebbero anche essere necessari ben 23 giorni, Conrad non ha comunque nascosto di essere ben felice di dover diventare «un po' medico».

(Ansa)

IL PIU' DRASTICO METODO ANTICONCEZIONALE

STERILITÀ: UNA SCELTA DI MILIONI DI ASIATICI

Ginevra, 4

I problemi della sterilizzazione volontaria sono stati ampiamente esaminati a Ginevra, per quattro giorni, da 350 medici e specialisti del controllo delle nascite provenienti da 67 paesi, riuniti per la seconda conferenza internazionale sulla sterilizzazione volontaria. Il dott. Joseph Davies, presidente dell'«Associazione per la sterilizzazione volontaria», che ha sede a New York, ha precisato che quattro milioni di operazioni a uomini e a donne (vasectomia per i primi, legamenti per le seconde) sono praticati ogni anno nel mondo, «prevenendo così, per gli anni a venire, circa dodici milioni di maternità non desiderate».

Secondo il medico americano, si constata oggi, in numerosi paesi, un netto movimento in favore della sterilità volontaria (o anti - concezione chirurgica), fra i differenti metodi previsti dai servizi per il controllo delle nascite. La sterilizzazione volontaria è considerata, secondo il dott. Davies, un «mezzo sicuro ed efficace», che soddisfa la maggior parte dei pazienti, «senza minimamente portare alcun pregiudizio alla loro salute o alle loro funzioni sessuali».

Davies ha ricordato che circa undici milioni di sterilizzazioni sono state finora effettuate in India; la Cina popolare utilizza egualmente questo metodo, e il sei per cento delle coppie giapponesi, che intendono applicare il controllo delle nascite, hanno fatto ricorso alla sterilizzazione chirurgica. Negli S.U., infine, circa un milione di vasectomie sono state realizzate nel 1972.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 3 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Elda Brajnick

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la figlia, il fratello, i cognati, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 5 marzo alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Sabato è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Wanda Ceket

di anni 66

Ne danno il triste annuncio la figlia FRANCA e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi lunedì alle 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 5 marzo 1973

† Il 3 marzo è mancata ai suoi cari

Maria Pia Lugnani

Ne danno il triste annuncio i fratelli MARIO e LIBERO, le cognate, la nipote ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 marzo alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 3 marzo si è spenta serenamente

Argia Cesari

Ne danno il triste annuncio le nipoti NELLA col marito MARIO VITALI, GRAZIELLA col marito PIETRO POSAR e i pronipoti.

I funerali seguiranno martedì 6 marzo alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 3 corrente si è spento

Pietro Verzegnassi

Ne danno il triste annuncio i famiiari.

I funerali avranno luogo oggi 5 corr. alle ore 13.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel decimo triste anniversario della scomparsa di

Rita Adami nata Cumani

il marito GUIDO e i familiari tutti La ricordano con immutato affetto a coloro che Le vollero bene.

Trieste, 5 marzo 1973

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Renata Ballaben in Borghi

la ricorda con immutato affetto e rimpianto il marito ROBERTO, sorelle, fratelli, parenti e amici.

Un suffragio sarà celebrato alle ore 8.30 del 6 marzo nella Chiesa dei Cappuccini a Gorizia.

5-3-1972 — 5-3-1973

Laura Lorenzi
Bruno Malle

scomparsi nel mare dei Caraibi.

Più il tempo passa e più mi mancate. Siete sempre presenti nel mio cuore.

Vostro papà e suocero

MARIO LORENZI

5 novembre 1972 - 5 marzo 1973

Tu vivi in noi

Giordano

ora e sempre.

I TUOI CARI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.**

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

PRESTASERVIZI media età offresi 8-14, referenze, coniugi o piccola famiglia zona Campo Marzio. Tel. 32404, telefonare dopo le ore 9.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI donna stabile amante bambini libera impegni meglio dormire. Telefonare 68935. 72086 B ●

CERCASI entro aprile aiuto lavori domestici non pesanti 8-12. Telef. 418097. 21914 B ●

TUTTOFARE referenziata capace cucinare 8-17 cerca piccola famiglia. Telefonare 29655 ore pasti. 42582 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA offresi a ditta con motocarro ribaltabile. Cassetta 42060 C, SPI.

DINAMICA praticissima lavori ufficio offresi subito. Telefono 757281 ore 8-10, 13-16. 42426 C ●

RAGIONIERA appena diplomata pratica fatture offresi. Cassetta 42523 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparasi cambio cinghie. Telefonare 61520. 42542 CC ●

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 21908 CC

A.A.A. LA P.L.M. offre le migliori qualità parchetti, lamellari, listoni, lamparquettes e moquettes. Esegue lavori di riparazioni, posatura, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti immediati. Telefonare 751943. 21838 CC ●

A.A.A. PITTORE muratore stanze semilavabile 15.000, tappezzate 30.000. Telefono 759080. 21882 CC ●

A.A.A. SGOMBERO abitazioni locali cantine cose di ogni genere. Telefonare 743768. 21972 CC ●

A.A. KEROSENE specializzato ripara, pulisce stufe serbatoi. Tel. 704100. 21862 CC ●

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 21732 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente, tel. 767975.

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci. Rossetti 41/c, tel. 790497. 21890 CC ●

ANTENNE TV Capodistria, Jugoslavia, Croazia e nazionali esegue privato. Telef. 728738. 21736 CC

IDRAULICO ripara rubinetti sanitari wc scaldacqua lavatrici frigoriferi. Telef. 421212. 21916 CC ●

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano, telefono 755-493. 21716 CC

PELLE antilope, rettile, coccodrillo, tutto pulisce, smacchia, ricolora con garanzia, Tintoria Cattaruzza, Giulia 13. 21854 CC ●

PITTORE camere appartamenti libero, preventivi eccezionali, massima serietà. Telef. 66240. 42226 CC

PITTORI tappezzieri massima serietà preventivo gratuito. Prontamente. 36445 - 756091. 42268 CC

RADIORIPARAZIONI televisori antenne, registratori, transistors, giradischi, autoradio, radiotelefoni, rasoi elettrici, cineproiettori, Universalradio, Settefontane 1, telef. 741317. 21317 CC

RESTAURI in genere, interni, esterni, preventivi gratuiti, telefonare 794141. 42419 CC

ROLE' riparazioni, cambio cinghie, verniciatura. Telefono 734614 dopo le 18. 42380 CC ●

SARTORIA da uomo confeziona vestiti, mantelli e rivolta per signora tailleurs, mantelli. Campionario stoffe, viale D'Annunzio 11, Kosuta. 42372 CC ●

SGOMBERIAMO rapidamente abitazioni, cantine, soffitte, materiali, locali, cortili. Tel. 725597. 21700 CC

TAPPEZZIERE materassaio a domicilio. Telefono 417131. 21784 CC ●

TECNOPLASTICA moquettes pavimenti decorativi, posa in opera accurata, Bellosguardo 17. Telefono 772665, segreteria telefonica continua. 21856 CC ●

TRASLOCHI giornalmente garanzia mobilia; servizio accurato. Risparmierete telefonando 773528. Interpellateci. 21762 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili, interpellateci, telef. 414244. 42553 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere favorendovi i preventivi di assoluta concorrenza. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 42418 CC ●

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCASI cassiera pratica per panificio pasticceria. Presentarsi via Oriani 4. 20940 D ●

A.A.A. SOCIETA' assume prontamente giornata intera impiegata amministrativa possibilmente nozioni contabilità, indispensabile esperienza. Altra mezza giornata pratica generica uffici commerciali presentarsi con foto tessera indirizzo SPI. 71986 D

A.A.A. STIRATRICE capace esperta anche banco dinamica cercasi. Offresi condizioni veramente interessanti pregasi telefonare 69013 dopo le 19. 72116 D ●

A.A. CERCASI aiuto commessa per panificio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 20940 D ●

A.A. CUSTODE preferibilmente giardiniere con moglie massimo cinquantenni sono richiesti per villa signorile quasi centrale, appartamento ammobiliato con bagno, telefono, luce, acqua, gas gratis più congruo stipendio. Telefonare 61373 Godina, orario apertura negozio. 150 D ●

A. BANCONIERA-E cercasi lavoro bisettimanale dancing «Paradiso», presentarsi, telefonare 813259. 42320 D

A. SIGNORA gerente drogheria profumeria via Parini 5 cerca apprendista ragazza. 21900 D ●

A GIOVANI volonterosi diamo lavoro serio e costruttivo. Richiedesi militesente e serietà. Presentarsi lunedì 5 corr. via S. Nicolò 22 ore 9.30-12.30, 15.30-18.30. 72006 D ●

AIUTO banco e internista cercansi, viale XX Settembre 29. Tel. 790554. 72134 D ●

APPRENDISTA mezzalavorante 10.000, 15.000 settimanali cerca salone. Tel. 796762. 42562 D ●

APPRENDISTE cercansi salone Guerrino e Laura, Coroneo 1, telefono 38912. 72080 D

ASSUMONSI tubisti aiuti tubisti, carpentieri e saldatori elettrici. Presentarsi società Sartori presso raffineria Aquila. 72016 D

BANDAI lavoro cantiere edile assumesi prontamente ditta Perhauz, via Grossich 3, telefono 798033. 72100 D ●

BOUTIQUE cerca commessa referenziata, telefonare 29655 ore pasti. 42582 D

CASA del parrucchiere cerca apprendista commessa per profumeria via S. Francesco 2. 72092 D ●

CERCASI apprendista commessa volonterosa. Presentarsi Valigeria, via XXX Ottobre n. 11, lunedì pomeriggio. 21852 D ●

CERCASI meccanici e apprendisti d'auto Autoelettronica, via Piccardi 48. 42216 D

CERCASI commessa abbigliamento, conoscenza sloveno-croato. Telefonare 68455. 72004 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera buona retribuzione. Tel. 795659. 72094 D ●

CERCASI signorina per ambulatorio pedicure. Telefonare n. 790480. 721908 D ●

CERCASI signorina per ambulatorio pedicure. Presentarsi lunedì viale XX Settembre 17. 72110 D ●

CERCASI cuoca. Telefonare n. 30085 oppure 415187. 72140 D ●

CERCASI apprendista e commessa negozio abbigliamento. Via Foschiatti n. 1, tel. 722385. 42488 D ●

CERCASI operai installatore bandaio, via Donato Bramante 12. Telefono 728211 ●

CERCASI impiegata per ditta Import Export con conoscenza lingua inglese. Scrivere Cassetta 72076 D, SPI. ●

CERCASI impiegata esperta paghe contributi et lavori vari ufficio. Cassetta 72048 D SPI ●

COMMESSA per pasticceria capace ottimo trattamento cercasi. Cubana Roma 12. 42536 D ●

DISCOTECA Night sul lago di Garda cerca signorine bariste cameriere 22-30 anni. Feriali 0464, 52451. 42032 D

FATTORINO distributore patente C cerca azienda commerciale campo birra bibite, posto fisso. Telefonare 820810.

GEOMETRA o perito edile veramente volonteroso assume impresa. Cassetta 42238 D, SPI.

INSTALLATORI cercansi, San Giusto 16. Tel. 793609, 762130. 21958 D ●

OFFICINA autorizzata Alfa Romeo cerca operai capaci. Cassetta 42218 D, SPI.

ORGANIZZAZIONE scientifica cerca biologo laureato esperto in ematologia e batteriologia. Inviare curriculum: SPI Cassetta 32/B Udine. 5657 D ●

RADIOTECNICO esperto cui affidare direzione laboratorio radio TV cercasi. Indirizzare offerte specificando età e posti occupati Cassetta n. 72138 D, SPI. ●

RAGAZZA per pulitura cercasi. Tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 21854 D

STAZIONE servizio Esso largo Roiano cerca giovane addetto servizi. 42580 D ●

STUDIO professionale cerca impiegata anche principiante, seria, attiva. Manoscrivere curriculum et pretese Cassetta 42432 D, SPI. ●

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ASSISTENZA scolastica Repubblica Ragazzi, ripetizioni tutte materie, tutti livelli. Telef. 30167. 43262 G ●

PROFESSORE matematica impartisce ripetizioni. Tel. 732631 ore 14-15. 42234 G ●

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI appartamento ammobiliato (Sistiana) 3 camere soggiorno cucina bagno prezzo modico. Agenzia Aurora Ginnastica uno, telef. 750323. 42584 I

APPARTAMENTO rimesso a nuovo: tre stanze, saloncino, doppi servizi, riscaldamento autonomo a metano affittasi. Tel. 413333. 142 I

POSTEGGI auto camion roulotte viale D'Annunzio; altro piazza Donota affittansi 7.000 l'uno al mese. Telef. 35988 - 815356 - 31021. 42522 I

UFFICI 3-4 vani via del Ponte affittansi 35.000, telef. 35988 - 31021. 42522 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A. CERCASI affitto 2-3 camere cucina bagno, indifferente posizione. Agenzia Aurora, telefono 750323. 42584 L

A. APPARTAMENTO centrale, preferibilmente Carducci - Corso - Battisti, quadristanze, doppi servizi, accessori, centralriscaldamento, ascensore, cercano affitto due adulti. Cassetta 21816 L, SPI. ●

PENSIONATA statale cerca affitto appartamento con servizi. Tel. 413094. 42502 L ●

TERRENO piano recintato entrata autotreni, 1200 mq, affittasi. Telefono 816309 orario negozio. 72038 L ●

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

RIVOLUZIONARIO già parecchie centinaia di famiglie triestine hanno acquistato il nuovo sistema di riscaldamento elettrico per abitazioni costruito collaudato in Svezia ora anche in Italia. Basso costo, semplice installazione nessuna manutenzione, consumo massima economia. 5 anni di garanzia. Nuovo indirizzo: via Matteotti 52. Telef. 7 74944 - 774945. 42572 M ●

VAILLANT scaldabagni gas, VAILLANT caldaie metano. Informazioni presso AGENZIA VAILLANT via Verga 16, tel. 734221. 42438 M

VENDESI attrezzatura artigiano edile. Visitare ore 11 - 12 via del Ponte n. 4 giorni feriali. Tel. 764412. 42512 M ●

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri pianoforti orologi pendolo studi sale pranzo letto mobili antichi moderni. Telefonare 31428. 42576 N ●

A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili di ogni genere acquistando tutto. Telefonare 795374. 21972 N ●

A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili antichi moderni, valutazione massima. Telefonare 38196 - 67645. 21850 N ●

LIBRI di qualsiasi argomento ed epoca, riviste e musica acquistiamo pagando massimo. Telefonare 60758. 42482 N ●

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo salotti pianini quadri sgombero soffitte locali in genere. Telefonare tutti i giorni 60746, 67350. 42570 NN ●

A. LETTINI con materasso reclame 13.500, grandioso assortimento carrozzine, cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, cuscini antisoffoco, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000, cucine brandine 7500, scarpiere reclame 7500, soggiorni scale, reti, comodine, materassi mollegiati 12.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telef. 793840. 21060 NN

ACQUISTERETE bene visitando «Polli», via Grimani 11, telef. 796754: vasta esposizione ultimi modelli, prezzi bassi. 122 NN

PRESSA lettere, porta imbottita, due sedie, veranda, vendesi. Telefonare 795056. 21892 NN ●

SCAFFALATURE metalliche componibili di vari tipi e misure adatte a tutti gli usi anche a prezzi modici. Telefono 794130. 21296 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

CERCASI autogrù gommata completamente idraulica e girevole a 360 gradi portata tonn. 10-12-14-16. Precisare portata, stato d'uso, prezzo. Scrivere casella Pubbliman 286, 24100 Bergamo. 5641 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 15 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41. Tel. 772122. Fiat 128 '69; 124 '66; 124 coupé '68; 1100 R; 850 coupé '68; 850 '67, '65; Mini '70; Alfa 1750 '69; Giulia super '67, '65; Giulia 1300 TI '66; 1300 GT junior '67; 500 F '68; 500 giardiniera '66; Primula 5 porte; furgone 238 '70. Permute. Rateazioni. 42590 Q ●

A.A.A. AUTOSALONE Fiegl, via Crispi 32/a dispone: Fiat 500 F, 850, 850 special, 850 coupé, 128, 128 familiare, 128 rally, 124, 124 coupé, 124 special T, 124 coupé sport, Miniminor, A 112, Fulvia Zagato, Giulia 1300 TI, 1600 Duetto, NSU Prinz, Simca 1000 special. Permute, facilitazioni. 42564 Q ●

A. LA NUOVA CONCESSIONARIA FORD via Baiamonti 60, vende autoccasioni selezionate. Rateazioni fino a 30 mesi. Permuta usato per usato. Alcuni esempi: Peugeot 204 familiare '70. A.R. 1600 GTV '66; 1600 S '67. Fiat 850 '66, '68, '69; 1100 R '67; 128 '70; 124 S '69. Ford Escort '68, '69; Capri 1300 '70, 1700 '71; Taunus 1300 XL, 1600 GT '71; Renault R 8 '68, '69, '70; R 16 '69. Simca 1000 '65, '72. 135 Q ●

CITROEN GS Club 1000 1972 vendo. Tel. 411944.

FORD Escord 1100 XL 4 porte ottobre '71 km 11.000 vendo. Telefonare 794776 condizioni. 21982 Q ●

NOVITA' 1973 Ciao Arcobaleno, Bravo, Vespa 50, Vespa Rally miscellatore automatico. Prenotate subito presso Piaggio-agenzia telefono 764127.

ROLLER vasta gamma CARAVANS di classe internazionale. SCONTI SPECIALI, rateazioni, permute. POSTEGGIO CARAVANS. Mostra Scomparini 10 angolo Lamarmora. Telef. 792411 - 741273. 42396 Q ●

ROULOTTE: Knaus, tradizionale qualità tedesca dal peso contenuto. Laika super confortevole. Casemobili, chalet prefabbricati, carrelli - tenda. Esposizione fianco trattoria stazione Rio Ospo Muggia. Sempre aperto. 42340 Q ●

ROULOTTES Arca, domenica Caravella Sistiana, feriali Giustiniano 6, agevolazioni, qualità. 42500 Q ●

SCIALUPPA mt. 10 cabinata trasformabile ottimo battello diporto vendesi. Tel. 731671. 42517 Q

VENDESI A.R. 2000 con garanzia. Autoelettronica via Piccardi 48. 42216 Q

500 '65 occasione vendesi, unico proprietario. Via Costalunga 109. 42342 Q ●

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo qualsiasi categoria. Telefonare 29258. 71944 R

A.A.A. VENDESI bar buffet avviato città, eventuale muri. Vendesi latteria vasta licenza centrissimo. Eventuale con muri. Vendesi parrucchiere per signora 4 caschi, 5 posti lavoro, zona signorile richiesta minima. Agenzia Aurora, tel. 750323. 42584 R

A. LICENZA alcoolici trasferibile distanza metri trenta cedo. Scrivere cassetta 42444 R, SPI.

A DISPONENTI da L. 100.000 a 10.000.000 offresi la possibilità di un alto guadagno impiegando pochi minuti alla settimana. Senza alcun impegno telefonare o scrivere SIR Piazzale Stazione 1 Padova. Tel. 0499-42.639. 5842 R

ESERCENTI impiegati casalinghe prestiamo denaro ovunque massimo 24 mesi. Scrivere EPI De Amicis 25 Milano, telefono 8357618. Cercansi procacciatori. 5604 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari, «Julia» piazza Tommaseo 2. 42348 R ●

FRUTTA verdura con vasta licenza vera occasione vendesi. Tel. 747939. 21858 R ●

RIVENDITA pane, dolci, ottimo lavoro, vendo eventualmente condominio. Tel. 741134. 42424 R ●

TIPOGRAFIA unica muggia vendesi. Telefonare per appuntamento 272352. 72062 R ●

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A. ACQUISTASI pagamento contanti TERRENI o case vecchie da demolire, qualsiasi zona, eventuali progetti, graditi mediatori. Telefonateci 37973. 21832 S ●

A.A.A.A. VENDESI appartamento attico zona Tigor vista mare, 2 camere camerino salone cucina terrazzino tre bagni terrazza 100 metri, riscaldamento. Vendesi inizio Ginnastica appartamento 4 camere servizi. Barcola casa con terreno vista mare vendesi occasione. Agenzia Aurora Ginnastica 1. Tel. 750323.

CONDOMINIO camera cucina doccia completamente arredato libero vendesi. Telefonare 61309. 21828 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

FORNI di Sopra. Prenotate il vostro appartamento per le vacanze. Prossima costruzione. Caster, tel. 0433/88157 - 88118. 5646 T

DIVERSI
V Lire 150 per parola

ALMA, costumi, domini lussuosissimi, vendo noleggio, telefonare 38742 orario negozi. 40856 V

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	13.10
Bari	07.15	10.25
(il sabato)	10.00	12.55
Brindisi	07.15	10.25
	14.35	17.40
Cagliari	07.15	10.10
	14.35	18.25
Catania	07.15	10.10
	14.35	17.40
Foggia	07.15	11.20
Genova	17.20	19.45
	19.10	21.05
Milano	07.10	07.55
(lun. mer. ven.)	09.50	11.05
	17.20	18.05
Napoli	07.15	10.05
	14.35	19.00
Palermo	07.15	10.15
	14.35	18.10
Pantelleria	07.15	14.40
Reggio Calabria	07.15	10.35
Roma	07.15	08.15
	14.35	15.35
Taranto	14.35	22.10
Trapani	07.15	11.30
Venezia (il sab.)	10.00	10.25
	19.10	19.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.30
Ancona (il sab.)	16.25	18.00
Bari (il sab.)	15.00	18.00
	19.00	22.25
Brindisi	11.05	15.35
	18.55	22.25
Cagliari	10.50	15.35
	19.10	22.25
Catania	10.55	15.35
	18.20	22.25
Genova	07.25	09.10
Palermo	10.55	15.35
	19.05	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	15.35
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.25
Foggia	13.30	22.25
Milano	11.45	12.30
(lun mer. ven.)	17 00	18.10
	19.10	19.55
Napoli	19.30	22.25
Taranto	07.00	15.35
Trapani	17.50	22.10
Venezia	08.45	09.10
(il sabato)	17.35	18.00

Collegamenti internazionali

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Amsterdam	07.10	10.50
Atene	07.15	15.35
Barcellona	07.10	13.10
Bruxelles	07.10	12.50
	17.20	20.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.10	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.10	11.30
	17.20	18.55
Ginevra	07.10	09.45
Londra	07.10	10.45
	17.20	20.40
Madrid	07.10	13.35
Monaco	17.20	20.45
New York	07.10	15.40
Parigi	07.10	13.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.10	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.30
Amsterdam	11.30	19.55
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.15	19.55
Bruxelles	09.10	12.30
Colonia/Bonn	09.30	12.30
Copenaghen	16.30	19.55
Dusseldorf	09.05	12.30
Francoforte	17.00	19.55
Londra	11.10	19.55
Monaco	17.30	19.55
New York	19.30	12.30*
Parigi	16.45	19.55
Stoccolma	14.40	19.55
Stoccarda	09.10	12.30
Tel Aviv	15.05	22.25

* giorno successivo

Alitalia

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova - Domodossola Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce)
22.25 DD Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi - Beograd), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna - Venezia ((*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V. Mestre) Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino - Milano - Genova -
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.05 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica